

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Clamorosa e vergognosa conferma del carattere antipopolare del centro-destra

## Sanzionata la truffa del governo ai pensionati La battaglia continua nel Paese e nel Parlamento

La legge approvata al Senato dai gruppi DC, PRI, PSDI e PLI - I missini si sono allontanati dall'aula per favorire il governo - La dichiarazione di voto del compagno Valori a nome del PCI - Respinti tutti gli emendamenti migliorativi delle sinistre - L'intervento di Maccarrone

### Una lotta che andrà avanti

Il compagno Valori ha motivato l'opposizione del PCI alla legge che è stata ripresentata nel vecchio testo governativo sopprimendo i miglioramenti che erano stati strappati al Senato e che la stessa maggioranza governativa aveva approvato.

Una settimana fa, in questa aula — ha detto Valori — il gruppo comunista poteva annunciare il suo voto favorevole al decreto legge sulle pensioni, il cui testo originario era stato modificato dal Senato. Alla unanimità, otto giorni or sono, veniva sancito l'aumento del minimo delle pensioni a 35 mila lire, e venivano approvati il regime fra i salari e le pensioni e la parità fra i lavoratori autonomi e quelli dipendenti.

Questo era stato il risultato del dibattito e delle votazioni, che aveva aperto l'animo alla speranza a milioni di lavoratori e di pensionati del nostro Paese.

Oggi — ha continuato Valori — non siamo noi comunisti a dover dar spiegazione del nostro voto contrario al testo modificato e modificato che ci viene proposto. Sono i senatori della maggioranza, democristiani, repubblicani, socialdemocratici, liberali che devono render conto del perché le conquiste realizzate siano cancellate d'un colpo dalla maggioranza governativa.

Otto giorni fa voi della maggioranza avete il dovere, se non eravate d'accordo con la legge, di votare contro. Non avete avuto il coraggio di farlo e siete ricorsi al sotterfugio di far modificare la legge alla Camera. Resta così il fatto che oggi il Senato è chiamato a votare non per i pensionati, ma contro i pensionati. Resta il fatto che da otto giorni radio, televisione e stampa chiamano al riscossa il governo e la sua maggioranza non per fare una buona legge, ma per approvare una che tutti sanno essere cattiva e negatrice dei diritti dei pensionati, al punto che lo stesso Ministro del Lavoro deve prometterne un'altra per il futuro. Resta il fatto che il Senato è oggi chiamato a un'ultima votazione di prepotenza del Governo.

Ma i lavoratori — ha proseguito Valori — devono sapere quanto false siano state le argomentazioni del governo e della sua maggioranza, e il Paese intero deve comprendere quale significato reale abbia il nostro voto. Nessuno dei diritti dei pensionati che abbiamo difeso e che abbiamo convertito in articoli di legge una settimana fa è stato contestato. E come era possibile? Come si poteva criticare un provvedimento che elevava a 35 mila lire i minimi di pensione, in un Paese dagli scandalosi profitti e, anche, è bene dirlo, di certe pensioni privilegiate?

Come si poteva contestare la pacificazione di alcuni fondamentali diritti fra le varie categorie di pensionati? Come si poteva, infine, contestare l'aggravio fra le pensioni e il salario?

C'era, si è detto, un problema di finanziamento. L'opposizione di sinistra, e i comunisti in primo luogo, hanno responsabilmente indicato le fonti di finanziamento della spesa, al Senato la prima volta, poi alla Camera, e di nuovo al Senato. Che reazione abbiamo incontrato? Il semplice rifiuto di discutere, di confrontare ipotesi e cifre. Ma più grave è apparso lo atteggiamento della maggioranza nel confronto di fondo in tema di finanziamento del provvedimento. Non solo la maggioranza è sfuggita a un confronto sulle cifre di previsione di spese e di entrate, ma è sfuggita al confronto di

La maggioranza di centro-destra ha approvato ieri pomeriggio al Senato, con la compiacente e qualificante assenza di tutto il gruppo fascista, il decreto governativo sulle pensioni. I comunisti, i socialisti e gli indipendenti di sinistra hanno votato contro. Le ragioni profonde dell'opposizione di sinistra al decreto governativo sono state poste dal compagno VIGNOLA per il PSI, dal senatore ANTONICELLI per la sinistra indipendente e per il gruppo del PCI dal compagno DARIO VALORI, del quale a parte riferiamo ampiamente il discorso.

Il provvedimento approvato dalla maggioranza è profondamente iniquo nei confronti dei pensionati e di tutto il

mondo del lavoro. Esso concede infatti a milioni di anziani aumenti irrisori e beffardi — specialmente se confrontati all'incessante rincaro della vita — e nega al tempo stesso, ogni principio riformatore. La maggioranza governativa ha imposto al Parlamento e al Paese questo provvedimento, che viene così trasformato definitivamente in legge, attraverso ripetuti colpi di forza. Tutte le argomentazioni dell'opposizione di sinistra e comunista sono state rifiutate nel modo più ottuso, senza il benché minimo tentativo di confutarle. L'unico appiglio, peraltro inconsistente, al quale la DC, il PLI, il PSDI e il PRI si sono aggrappati riguardava la

asserita impossibilità di accettare i miglioramenti introdotti al Senato con una aspra ed incalzante battaglia condotta col massimo impegno dai comunisti e dalle sinistre. Ma si è trattato di un meschino espediente contabile, clamorosamente rivelatosi come tale non appena il nostro giornale ha pubblicato una serie di dati, da nessuno smentiti, che dimostrano come la girandola delle cifre sbandierata dalla maggioranza per giorni e giorni fosse, in realtà, un concervo di menzogne. Sta di fatto, tuttavia, che milioni di vecchi lavoratori continueranno a percepire pensioni di fame (30 e 32 mila lire al mese); che l'inizio di riforma in tema pensionistico contenuto nel principio dell'aggiornamento ai salari (prima accollo e poi ostinatamente respinto) è stato annullato; e che, esclusivamente per colpa dei partiti governativi, e della DC in particolare, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) continueranno ad andare in pensione — con 24 mila lire al mese — non a 60, come gli altri, ma a 65 e 69 anni.

I coltivatori diretti devono ringraziare per questo trattamento anche quei « bonomiani » (dc) che affermano ad ogni istante di essere i loro difensori. E va rilevato, oltre tutto, che gli unici dati positivi della legge, tra cui l'aumento delle pensioni liquidate prima del 1968, sono stati introdotti alla Camera dalla lotta delle sinistre unite.

Prima di giungere al voto finale, ieri mattina, si è conclusa la discussione generale con un efficace intervento del compagno MACCARRONE, seguito da uno scabioso discorso del senatore democristiano RICCI, pronunciato a nome di tutta la maggioranza (liberali, socialdemocratici e repubblicani) hanno ubbidito e tacuto) evidentemente soltanto per onore di firma.

A un certo momento della opposizione di sinistra, il ministro del Lavoro ha infatti finalmente fornito al Senato cifre nuove circa le spese per la copertura necessaria a soddisfare gli emendamenti migliorativi approvati dall'assemblea. Coppo ha operato al contrario della disciplina di partito e di gruppo proprio per cancellare dal provvedimento quei

« Non mi sembra giusto che nel 1969 si sia parlato di "rivoluzione sociale" per una legge pensionistica che costa 700 miliardi annui, e la nostra, che aggiunge altri 610 miliardi annui, possa essere avvitata e vituperata. La dichiarazione del presidente del Consiglio aveva, come è evidente, solo scopi di facciata. Essa infatti prescinde da quello che era il centro del contrasto in Parlamento. Le sinistre avevano voluto, in quella sede, un confronto serio sulle cifre e sulle possibilità quindi di miglioramento del provvedimento; ed al Senato, la settimana scorsa, erano stati in grado di negare ogni corretto esame dei problemi che erano sul tappeto, rispondendo di « no » ai pensionati ed impegnando la disciplina di partito e di gruppo proprio per cancellare dal provvedimento quei

« Non mi sembra giusto che nel 1969 si sia parlato di "rivoluzione sociale" per una legge pensionistica che costa 700 miliardi annui, e la nostra, che aggiunge altri 610 miliardi annui, possa essere avvitata e vituperata. La dichiarazione del presidente del Consiglio aveva, come è evidente, solo scopi di facciata. Essa infatti prescinde da quello che era il centro del contrasto in Parlamento. Le sinistre avevano voluto, in quella sede, un confronto serio sulle cifre e sulle possibilità quindi di miglioramento del provvedimento; ed al Senato, la settimana scorsa, erano stati in grado di negare ogni corretto esame dei problemi che erano sul tappeto, rispondendo di « no » ai pensionati ed impegnando la disciplina di partito e di gruppo proprio per cancellare dal provvedimento quei

« Non mi sembra giusto che nel 1969 si sia parlato di "rivoluzione sociale" per una legge pensionistica che costa 700 miliardi annui, e la nostra, che aggiunge altri 610 miliardi annui, possa essere avvitata e vituperata. La dichiarazione del presidente del Consiglio aveva, come è evidente, solo scopi di facciata. Essa infatti prescinde da quello che era il centro del contrasto in Parlamento. Le sinistre avevano voluto, in quella sede, un confronto serio sulle cifre e sulle possibilità quindi di miglioramento del provvedimento; ed al Senato, la settimana scorsa, erano stati in grado di negare ogni corretto esame dei problemi che erano sul tappeto, rispondendo di « no » ai pensionati ed impegnando la disciplina di partito e di gruppo proprio per cancellare dal provvedimento quei

c. f.

si. se.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

### Dopo il voto al Senato

## Nuove critiche al centro-destra dalla sinistra dc

L'asse politico è « pericolosamente slittato a destra » - Le dichiarazioni di Andreotti - Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri - Dibattito nel PSI

Questa mattina a Palazzo Chigi torna a riunirsi il Consiglio dei ministri. Si tratta di una seduta di ordinaria amministrazione, dopo la vivacissima fase della battaglia parlamentare sulle pensioni e prima della pausa di Ferragosto. Il governo non affronta oggi il tema che è stato al centro, per tanto tempo, di un dibattito che ha impegnato per due volte tutti e due i rami del Parlamento. Il presidente del Consiglio, Andreotti, si è limitato ieri sera — una volta saputo l'esito della votazione di Palazzo Madama — a rilasciare una breve dichiarazione di sapore propagandistico. Egli ha beffardamente « ringraziato » il Parlamento; e, forse, più che di beffa si deve parlare di cinismo. La maggioranza, nella quale erano presenti dubbi e riserve macchiate da significativi emendamenti al decreto legislativo, ha una logica parlamentare aberrante. Ogni serio tentativo di negare ogni corretto esame dei problemi che erano sul tappeto, rispondendo di « no » ai pensionati ed impegnando la disciplina di partito e di gruppo proprio per cancellare dal provvedimento quei

« Non mi sembra giusto che nel 1969 si sia parlato di "rivoluzione sociale" per una legge pensionistica che costa 700 miliardi annui, e la nostra, che aggiunge altri 610 miliardi annui, possa essere avvitata e vituperata. La dichiarazione del presidente del Consiglio aveva, come è evidente, solo scopi di facciata. Essa infatti prescinde da quello che era il centro del contrasto in Parlamento. Le sinistre avevano voluto, in quella sede, un confronto serio sulle cifre e sulle possibilità quindi di miglioramento del provvedimento; ed al Senato, la settimana scorsa, erano stati in grado di negare ogni corretto esame dei problemi che erano sul tappeto, rispondendo di « no » ai pensionati ed impegnando la disciplina di partito e di gruppo proprio per cancellare dal provvedimento quei

c. f.

si. se.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

### In difesa del posto di lavoro e contro gli inquinamenti

## Piombino: ogni attività si è fermata

Deserte le fabbriche, hanno chiuso i battenti anche i negozi e i laboratori artigiani - I lavoratori che costruiscono la centrale elettrica alla testa della lotta per far rispettare all'Enel le decisioni del Comune in difesa della salute - Manifestazione unitaria

**Dal nostro inviato**  
**PIOMBINO, 11.**  
Oltre al canale di sbocco si staglia — nitida — l'isola d'Elba. Mancano pochi giorni a Ferragosto ma già oggi il centro industriale piombino presenta un aspetto inconsueto: piazze deserte, chiusi i negozi, le farmacie, gli uffici pubblici. L'atmosfera è quella delle grandi occasioni di lotta. C'è in tutti i cittadini la consapevolezza di essere protagonisti di una battaglia che assume un carattere nazionale, investendo i grandi temi dello sviluppo economico, della politica energetica, della difesa del posto di lavoro, della lotta contro gli inquinamenti. Piombino si è stretta oggi attorno ai mille lavoratori che costruiscono la centrale di Torre del Sale minacciata di licenziamento dopo che il Comune ha revocato la licenza di costruire l'impianto. In quanto l'Enel non ha ancora fornito sufficienti garanzie a tutela della salute pubblica e dell'am-

biente. Un grande fronte unitario di lotta si è formato a sostegno dell'amministrazione comunale: la Regione, i Comuni del comprensorio della Val di Cornia e dell'alta Maremma, le amministrazioni provinciali, enti e associazioni, esponenti della cultura e il gruppo dei medici dell'ospedale. Lo scoppio di quattro ore proclamato dalle organizzazioni sindacali di Piombino è stato, così, totale ed ha visto scendere in lotta accanto ai lavoratori delle Acciaierie Piombinesi della Dalmine, della Magna d'Italia, i commercianti e gli artigiani. Alle 10 del mattino era fissato l'appuntamento nel grande teatro Metropolitan: per primi sono giunti in corteo di auto gli operai della Centrale e in breve il locale si è riempito: molti cittadini sono rimasti fuori. È iniziata una intensa assemblea in cui si è manifestata con chiarezza

Luciano Sciacchi

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

### Una catena di sciagure sulle strade dell'esodo

● Ieri sulle autostrade punte di traffico eccezionale - Più che mai necessario l'invito alla prudenza - Bel tempo su tutta l'Italia con punte di caldo mai raggiunte in questa estate: 41 gradi a Terni, 37 a Firenze, 34 a Roma, a Pisa, a Catanzaro A PAG. 5

### Impugnato per nullità l'arresto di Lazagna

● L'istanza presentata in Cassazione: sono stati violati i diritti dell'imputato - Il magistrato genovese, che si è sovrapposto al giudice di Milano, ha cominciato gli interrogatori in carcere - Arrestato in Sardegna il prof. Vittorio Togliatti A PAG. 2



Hanoi: l'ex ministro Clark visita i prigionieri USA

L'ex-ministro della Giustizia USA, Clark, secondo quanto riferisce l'Agenzia France-Press in un dispaccio da Hanoi, in visita nella capitale della RDV per constatare le conseguenze dei barbari bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, si è incontrato con i prigionieri di guerra statunitensi. L'ex ministro ha scattato numerose fotografie, ha fatto alcune riprese ed ha registrato messaggi dei detenuti con i quali si è intrattenuto. Clark ha detto che « Nixon ha ingannato il popolo americano perché, se ha ritirato i soldati statunitensi dal Vietnam, li ha sostituiti con qualcosa di più inumano e più violento ». Prosegue l'offensiva delle forze popolari nel Sud Vietnam, mentre nel Golfo del Tonchino tre unità della Settima Flotta americana sono state colpite dalle guardie costiere della RDV. NELLA FOTO: un pilota americano fatto prigioniero dopo che il suo aereo era stato abbattuto nel cielo della RDV, viene soccorso da un'infermiera dell'Esercito popolare.

A PAGINA 14

### Domani grande diffusione straordinaria

Quattro pagine speciali sulla battaglia per conquistare decisivi miglioramenti per i pensionati

Entro stasera le Federazioni, le sezioni, le cellule comunichino le prenotazioni

### Dalla Commissione ministeriale prezzi

## Rincaro del 10% proposto anche per i telefoni

Analoga decisione era stata presa per il gas - CGIL, CISL ed UIL votano contro ed invitano il governo a mantenere il blocco delle tariffe - Centottanta miliardi di profitti distribuiti in pochi anni

Dopo il gas, i telefoni. Seguendo evidentemente una direttiva del governo Andreotti-Malagodi ieri la Commissione centrale prezzi ha dato parere favorevole al rincaro delle tariffe telefoniche; la decisione diverrebbe esecutiva se il governo la firmasse. Come per il gas, anche questa volta il rincaro è mascherato col pretesto di realizzare « un nuovo sistema di tariffa ». Quello per il gas è tanto « nuovo » da fare esattamente il contrario di ciò che richiede esigenze economiche e sociali: prezzi più alti per le zone con numero minore di utenti, cioè per le piccole città ed il Mezzogiorno, scoraggiando l'uso di questa fonte di energia da parte dei nuclei familiari e dell'artigianato. La tariffa telefonica verrebbe mutata secondo un sistema che semplifica quello oggi in vigore ma che rimane sempre difficile a spiegarsi. La semplificazione del sistema tariffario, tuttavia, si può fare benissimo senza il rincaro dell'8-10% annunciato. Per quanto il rincaro sia « nascosto » dal mutamento di sistema tariffario, questo è il motivo dominante della decisione.

La SIP, per coprire l'operazione con tinte « sociali », parla addirittura di minor costo per i telefoni nel Mezzogiorno, cosa del tutto impossibile perché lo scopo del provvedimento è di aumentare i ricavi dell'8-10% (ma si potrebbe arrivare al 12-15% secondo altri, più attendibili calcoli) portando via all'utente da 60 a 80 miliardi di lire all'anno in più; 2) concentrare il rincaro sulle comunicazioni urbane a vantaggio delle relazioni a più lungo raggio, le usate dal mondo degli affari.

Alla Commissione prezzi, composta di rappresentanti dei ministeri e della Confindustria, l'unico voto contrario è stato quello del rappresentante dei sindacati. In una nota comune CGIL, CISL ed UIL denunciano « la volontà di rafforzare le posizioni di privilegio di gruppi e azionisti. Ci si trova di fronte, sotto la mascheratura delle Partecipazioni statali, ad « una grossa concentrazione di interessi privati » ed al tentativo di aumentare ancora i profitti da distribuire (il capitale è stato aumentato di recente a 500 miliardi, il 36,2 per cento dei quali posseduti da privati nel settore ed il 43,2% del rimanente posseduto indirettamente da privati attraverso il capitale della STET-IRI). Sono questi interessi che oggi reclamano il rincaro. Le Confederazioni sindacali rinnovano al governo la richiesta di un incontro urgente e rivendicano: 1) il blocco effettivo delle tariffe dei

servizi pubblici; 2) la utilizzazione delle aziende pubbliche, fra cui quella dei mercati agricoli, per controllare e ridurre i prezzi; 3) la riforma dei Comitati prezzi, in modo che cessino di essere la copertura degli interessi speculativi; 4) di avviare un controllo di tutti i prezzi, prima e dopo l'applicazione dell'Imposta sul valore aggiunto (IVA).

La Federazione dei lavoratori telefonici (FIDAT) prende posizione contro i rincari denunciando « il fatto iniquificabile che la SIP chiede aumenti non tanto per esigenze di gestione bensì per autofinanziare nuovi impianti. Così gli utenti verrebbero a garanzia, oltre agli intoccabili dividendi annuali degli azionisti, il finanziamento del proprio impianto e di una fetta

dei nuovi impianti, i quali a loro volta finanzierebbero nuove utenze ». La SIP, in sostanza, fa gli investimenti con i soldi degli utenti; le nuove costose installazioni, per lo più ad uso delle imprese, vengono poste in partenza a carico delle famiglie aggiungendo alla tariffa, che dovrebbe comprendere il costo del servizio effettivamente prestato, una vera e propria tassa selettiva a favore dei gruppi privati. La FIDAT ritiene che il rincaro di un servizio essenziale fa aumentare tutti i prezzi. Osserva inoltre che il rincaro è stato progettato già da un anno, prima del rinnovo contrattuale, e che in ogni caso nessuna relazione è istituibile fra i miglioramenti contrattuali e gli 80 miliardi che la SIP pretende dagli utenti.

## 613 miliardi di tasse in più in 6 mesi nelle casse statali

Nel primi sei mesi di quest'anno lo Stato ha incassato 5.943 miliardi di imposte, con una maggiore entrata di 613 miliardi (più 11,48%) rispetto all'analogo periodo del 1971. Le imposte dirette, prelevate in gran parte sulle buste paga, hanno dato già 1.827 miliardi di lire a metà anno (il 27,54% in più). Le imposte indirette, invece, hanno dato 2.290 miliardi (più 2,29%); il maggior gettito del 7,44%. Altri 1.338 miliardi hanno dato le imposte su produzione, consumi e dogane (principalmente combustibili). L'entrata fiscale dello Stato è aumentata in misura superiore alle previsioni di bilancio: ciò vuol dire che l'entrata è stata sottovalutata e che vi sono dei margini di risorse utilizzabili per la spesa pubblica più ampi di quelli apparenti.



### OGGI tornato apposta

Mentre scriviamo questa nota è in corso al Senato l'ultima votazione per le pensioni e voi, che leggete queste righe, ne avete indovinato il risultato: « no » non ancora noto. Noi siamo in possesso, invece, di una notizia sicura. L'abbiamo letta su « Corriere della Sera » e dice così: « ... Anche Saragat, che il 3 agosto, quando passeremo gli emendamenti incrinati, era assente da Roma, questa volta è tornato per votare. È rientrato ieri sera da Saint Vincent, dove trascorre le vacanze, e dopattina sarà a Palazzo Madama ».

Dopo una più che cinquantennale, e per lunghi anni onoranda, militanza politica, ecco il socialista Saragat che interrompe le vacanze. Non è più un giovanotto, e d'un corrobore riposo all'aria pura della montagna può avere veramente bisogno. Ma questa considerazione non lo trattiene poiché si sente chiamato a compiere un dovere: votare contro l'aumento delle pensioni ai vecchi lavoratori. Egli porta con sé un passato del quale, anche giustamente, si vanta, e ora tocca il turno di abbandonare gli ozii sereni e gli affetti familiari, purché non manchi la sua voce tra quelle che danno vigore a una cinquantennale lotta in più al me-

se ai lavoratori, i quali dopo una vita di massacranti fatiche, si attendevano soltanto che fosse resa un po' meno crudele la miseria a cui questa società li condannava. Ebbene, a dire di noi ai pensionati, a conservare spietatamente inframe il sistema che rifiuta la giustizia in difesa del poverissimo e del privilegio, si unisce il voto di questo vecchio socialista, che ha voluto interrompere il suo riposo e affrontare un disagevole viaggio per accorrere a rinforzare le file di coloro che hanno combattuto una delle più vergognose e inique battaglie antipopolare dei nostri giorni.

Auguriamo al senatore Saragat, ora che ha compiuto il suo dovere di socialista, un felice ritorno al meritato riposo, e aggiungiamo a questo nostro augurio sincero una altrettanto sincera speranza: che nel paese dove trascorre le ferie non vi sia neppure uno di quei pensionati che, anche merco sua, seguitano a essere sempre peggio. Anche se ci fosse, del resto, non potrebbe succedere niente, perché se i due si incontrassero il vecchio lavoratore non riconoscerebbe Saragat, l'accontentato, ormai, non un'altra faccia. Fortebraccio



Come si vive nella più piccola delle repubbliche sovietiche

# Un lutto per il partito e per i democratici italiani ANTONINO VARVARO independentista e comunista

Un protagonista delle infuocate battaglie del dopoguerra, una delle figure di maggiore rilievo della vita politica in Sicilia. L'impegno umano e civile come intellettuale e come militante

Il compagno Antonino Varvaro è morto a Milano, lontano dalla Sicilia, e i primi compagni che sono andati a rendere omaggio alla salma di uno dei capi dell'indipendentismo siciliano, sono stati i dirigenti della Federazione comunista, i rappresentanti del proletariato industriale milanese. Dietro il mesto, doloroso ma significativo incontro c'è tutta una storia che è la storia travagliata di Varvaro e quella dei comunisti, delle loro lotte, la storia drammatica della Sicilia del dopoguerra. Con Varvaro, infatti, scomparire una delle figure più eminenti della vita politica siciliana e un protagonista delle infuocate battaglie della Sicilia negli anni '40 e '50.

Varvaro era nato a Partinico, un grosso borgo tra Palermo e Trapani, ai piedi di quelle che oggi vengono indicate ai ragazzi come le montagne del bandito Giuliano. Partinico, terra di braccianti e di banditi, anzi di banditi braccianti e anche terra di un ceto medio attivo, operoso, agiato che ha espresso uomini che si sono affermati nel commercio, nelle professioni, nella vita politica. Un ceto dal quale sono venuti fuori uomini di rispetto e capi-mafia che hanno avuto un ruolo notevole in Italia e in America. Partinico, una terra dove è stata sempre dura e difficile la battaglia comunista, lo sforzo per costruire le organizzazioni di classe dei lavoratori.

## La svolta autonomista

Vittorio Emanuele Orlando nacque a Partinico e di quel collegio elettorale fu sempre deputato. Egli esprimeva compiutamente e nella forma più alta le caratteristiche dell'intellettuale figlio di questa Sicilia. Un siciliano, un «partinicino» che fu uno dei mediatori più eminenti fra la classe dirigente siciliana e lo stato nazionale e che pure restava ancorato con mille fili alla sua terra con tutti i suoi travagli, le sue contraddizioni, la sua ferocia e la sua generosità. Gli uomini come Vittorio Emanuele Orlando, e prima di lui Francesco Crispi, plasmarono una generazione di intellettuali di paese che conciliavano il localismo e il nazionalismo e che trasmisero alla democrazia liberale e autonomista al fascismo accentratore.

Varvaro era cresciuto in questo mondo e ne era l'espressione e la contraddizione al tempo stesso. Avvocato valeroso, deputato eminente, ingegnere acutissimo, aveva un'oratoria asciutta, scarna, essenziale, un ragionare penetrante e incalzante, proprio l'opposto di quella oratoria insulsa, reboante e vuota dei molti avvocati che affollano ancora le aule giudiziarie del Mezzogiorno e siedono negli scanni del parlamento e di consigli locali. Il suo carattere leale e generoso si intrecciava con quella «sospettosità», «diffidenza» e «ombrosità» che sono proprie di molti siciliani e che egli riusciva a dominare con la ragione, con un intenso rapporto con gli uomini e uno slancio combattivo eccezionale.

Varvaro fu un antifascista e un convinto democratico e maturò un «rancore» profondo verso quei gruppi di intellettuali e professionisti del suo stesso «ceppo» che prima, durante e dopo il fascismo tradirono la Sicilia e barattarono la sua libertà in mille compromessi oscuri. Egli «soffriva» la Sicilia in tutte le sue fibre, senza scendere nella retorica sicilianista. Questa sua «sofferenza» e questo suo rancore lo spinsero verso l'indipendentismo. E con Finocchiaro Aprile gli fu alla testa di quel grande moto del dopoguerra che scosse la Sicilia. Quel movimento fu certamente egemonizzato dagli agrari, dalla mafia e incuraggiato e sostenuto dagli anglo-americani che temevano «la ondata rossa» del Nord. Ma in esso si ritrovarono larghi strati di ceto medio e di popolo che rivendicavano libertà e giustizia per la Sicilia con una confusa aspettazione sociale e istituzionale.

Le forze democratiche nazionali uscite dalla clandestinità dovettero confrontarsi e affrontare questa realtà che aveva radici profonde nella storia della Sicilia, ma non ebbe respiro culturale e istituzione politica per far-

lo con prontezza, dato che restavano nei vecchi schemi della lotta politica prefascista: schemi sconvolti dalla «insurrezione separatista». Anche i comunisti tardavano ad affrontare sul terreno giusto — quello dell'autonomia — la «frattura» siciliana e solo quando Togliatti e La Causa impressero una scelta autonoma le cose cominciarono a cambiare. Ma non cambiarono negli orientamenti del governo nazionale.

Il 3 ottobre del '45 il governo Parri fece arrestare Varvaro, Finocchiaro Aprile e altri separatisti che furono spediti a Ponza. Fu quello un atto di estremo sbagliato che rivelava un'incomprensione profonda della realtà siciliana. Incomprensione che del resto Parri aveva già manifestato quando venne in Sicilia — il 22 luglio '45 — e in un discorso disse che «il problema regionale non è diverso per la Sicilia da quello che sia per il Piemonte e la Lombardia o per qualsiasi regione d'Italia». E invece il problema era ed è diverso, e come aveva detto Togliatti «era un gravissimo errore ritenere che il separatismo siciliano, cioè la tendenza a reclamare per la Isola una giustizia e una libertà che non ha mai avuto in passato, si possa spiegare con i discorsi, coi problemi, con gli intrighi di quattro facinorosi».

Solo la lotta autonomista, di rinascita, con un vasto arco di alleanze sociali e politiche poteva sconfiggere il separatismo reazionario e recuperare alla causa della democrazia, tanto fragile in Sicilia, le forze popolari indipendentiste. E su questo terreno maturò via via l'incontro tra queste forze e il PCI. La rottura tra Varvaro e l'ala reazionaria del separatismo si manifestò su tre questioni essenziali: la scelta repubblicana e il rifiuto degli intrighi tra separatisti agrari e monarchici (tramite il generale Berardi) di proclamare Umberto II re di Sicilia; il rifiuto dell'anticomunismo e la ricerca di un collegamento con le masse popolari; il rifiuto della collusione con la mafia e poi con il banditismo.

La rottura, anche dal punto di vista organizzativo, si esprime nelle elezioni regionali del 1947 con la presentazione della lista degli «indipendentisti democratici e repubblicani» capeggiata da Varvaro. Dopo la vittoria popolare del 1947, c'è Portella della Giustizia che il 14 aprile 1948, l'involuzione e l'attacco alle libertà democratiche che ha in Sicilia come obiettivo le nuove istituzioni autonomistiche. Lo scontro è durissimo, i dirigenti del separatismo agrario sono con-

la DC e insieme tradiscono la Sicilia in nome dell'anticomunismo. Varvaro si schierò con il PCI e con lui molti indipendentisti e autonomisti che confluirono nel Blocco del Popolo. Nelle elezioni del 1951 Varvaro capeggiò la lista del PCI a Catania; D'Antoni, che aveva condotto la battaglia autonomista nella DC, rompe con Scelba reso furioso dall'approvazione di una legge che aboliva, in Sicilia, i prefetti; e con loro sono nelle liste Mario Ovazza, Antonino Ramirez, Camillo Ansilio e altri esponenti dell'autonomismo e della democrazia siciliana.

## Il rigore morale

La Sicilia rivive una grande stagione politica caratterizzata dalla controffensiva delle forze democratiche e autonomiste. I discorsi di Varvaro pronunciati in quel periodo all'Assemblea regionale costituiscono uno dei momenti più alti del Parlamento siciliano; e le sue arringhe nei processi politici, che la repressione sceglieva promosse, restano la testimonianza di una battaglia civile e democratica condotta da un grande avvocato con passione, verità, dottrina e rigore morale. Quanti di noi sono stati suoi «clienti» lo ricordano oggi con commozione e tristezza. Antonino Varvaro arrivò alla milizia comunista quando era già uomo maturo negli anni e con una formazione culturale diversa dalla nostra: e in un certo senso egli restò un comunista «diverso» da chi era cresciuto politicamente e culturalmente nel PCI e col PCI, ma la sua vita fu una diversità che si compose sempre nell'incontro politico e umano. La sua spiccata personalità trovò sempre possibilità di esprimersi nel PCI del quale fu militante convinto e anche disciplinato.

Negli ultimi anni gli attacchi esterni alla autonomia e la crisi interna della Regione l'avevano molto amareggiato e sulle ragioni di questa crisi ebbe con i compagni discussioni appassionante, e anche diverbi, condotti sempre con onestà politica e intellettuale.

Il Partito comunista è onorato e fiero di avere avuto nelle sue file un uomo come Varvaro e oggi rende a lui gli onori che si debbono ad un grande combattente della causa della Sicilia, della democrazia, del socialismo.

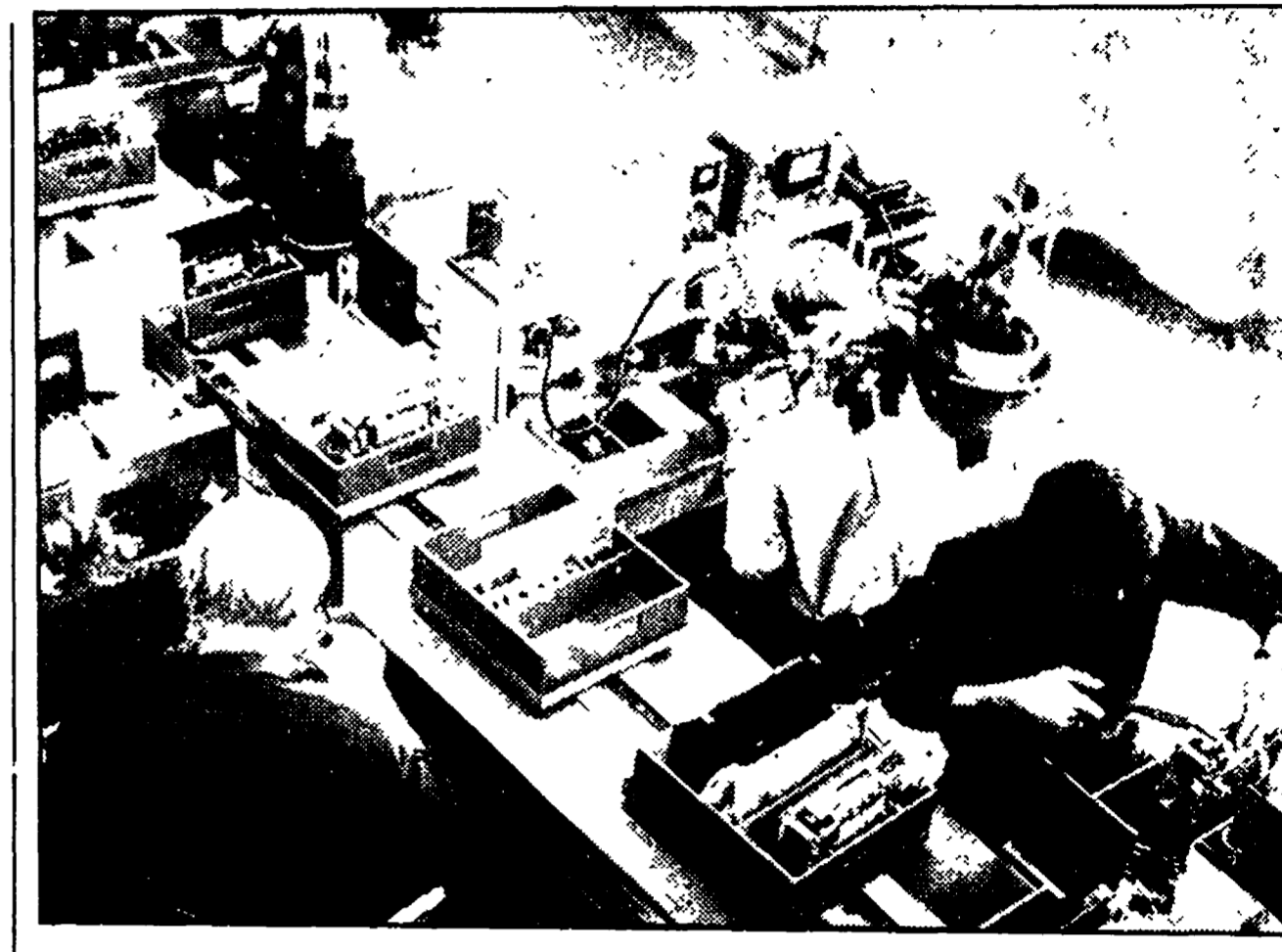
Emanuele Macaluso

# "miracolo economico" della Lettonia

Meno di due milioni e mezzo di abitanti, 63.700 chilometri quadrati di superficie, un bilancio di progressi ottenuti in vari settori - In trent'anni la produzione industriale è aumentata di ventinove volte - I pescherecci che si spingono in tutti gli oceani - L'aumento del tenore di vita - Lo scambio di prodotti da un capo all'altro dell'Unione Sovietica



RIGA — Un aspetto della città antica, con la chiesa di S. Pietro che si vede al di là dell'arco. In alto a destra: il reparto apparecchi radio dello stabilimento VEF V. I. Lenin nella capitale della Lettonia



Dal nostro inviato

RIGA, agosto. Da Mosca. Righe, capitale della Lettonia, il biglietto d'aereo costa per il sovietico 1730 rubli, poco più di 12.000 lire. L'ultima veterana ma sicuro «18» copre il percorso in un'ora e cinquanta minuti. Si atterra all'aeroporto militare, perché quello civile è ancora in costruzione. Il nome della città campeggia in caratteri latini. E' una prima piccola, ma significativa nota della molteplicità di lingue e di popoli dell'immensa Unione Sovietica (22 milioni di chilometri quadrati; 245 milioni di abitanti; 15 repubbliche; decine di nazionalità).

La Lettonia è una delle repubbliche più piccole: 63.700 chilometri quadrati di superficie, vale a dire meno dello 0,3 per cento della superficie dell'URSS, e circa 2.400.000 abitanti, di cui il 56,8 per cento, il 29,8 per cento e i restanti appartenenti ad altre cinque nazionalità.

L'insieme dei popoli sovietici celebra quest'anno il cinquantunesimo anniversario dell'Unione, cioè della loro costituzione in una plurinazionale (la dichiarazione sulla nascita dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche fu adottata all'unanimità il 30 dicembre 1922 dal primo congresso nazionale dei soviet). La stampa sovietica continua a dedicare all'avvenimento lunghi articoli e reportages. La Lettonia è «nell'URSS sulla base della proprietà sociale dei mezzi di produzione, dell'unità economica, politica e culturale, dell'ideologia marxista-leninista, degli interessi ed ideali, dei comunisti della classe operaia, si è creata una nuova comunità storica di popoli, il popolo sovietico».

Tuttavia, ha scritto la Pravda lo scorso 17 marzo «la formazione della nuova comunità storica che è il popolo sovietico, non significa assolutamente un livellamento delle tradizioni, né un disprezzo delle tradizioni, delle lingue e delle culture nazionali. Al contrario le nazioni e le nazionalità si sono conservate e sviluppate come una parte integrante del popolo sovietico, che ha ricevuto dalle nazioni socialiste ciò che esse avevano di comune, di stabile e importante nella loro vita economica e spirituale. L'armonia di una eguaglianza totale delle nazioni, l'armonia degli interessi dell'Unione Sovietica e degli interessi di ciascuna delle repubbliche che costituiscono sono i principi precipi che reggono la politica nazionale del PCUS e del Governo sovietico».

In quale misura questa affermazione è valida per la repubblica baltica di Lettonia? L'interrogativo è stato il filo conduttore di un lungo colloquio con alcuni dirigenti del partito di Lettonia, tra i quali il presidente del Presidium del soviet Pēteris Strautmanis, il vice primo ministro Vīctors Krūmiņš. I nostri interlocutori parlano russo (soltanto, precisano, in quanto la lingua comune che serve alla comunicazione e alla cooperazione tra tutti i popoli dell'URSS). Raramente pronunciano la parola Lettonia e preferiscono dire «la nostra repubblica» con un evidente accento di compiacimento.

Lo stesso compiacimento accompagna le informazioni che ci forniscono sui dati economici in primo piano fra tutte le repubbliche sovietiche, e non soltanto fra di esse. Ecco alcuni alla rinfusa: in trenta anni la produzione industriale in Lettonia è aumentata di 29 volte (nell'intera Unione Sovietica 12 volte); la Lettonia produce per abitante 720 litri di latte all'anno e ne consuma 465; in Lettonia si producono tutti i treni elettrici in uso nell'Unione Sovietica, metà degli apparecchi telefonici, metà delle biciclette, il 35 per cento dei telefoni, il 24 per cento delle radio a transistor; il salario medio mensile del lavoratore lettone è stato nel 1971 di 130 rubli (quello medio sovietico è stato di 128 rubli); la industria lettone esporta in

100 paesi del mondo e così via.

Non sono cifre vuote. Giungendo a Riga, da Mosca ci accorge presto che il tenore di vita è più alto: i negozi sono più riforniti, la gente spende più facilmente, veste con più ricercatezza, le case di abitazione si presentano più curate. Uscendo da Riga per andare nelle piccole cittadine lungo il golfo non si notano differenze sostanziali.

E' vero, già alla fine del secolo scorso ad agli inizi del nostro, l'industria capitalistica in Lettonia, nell'ambito della

Russia zarista, si era sviluppata ad un livello relativamente elevato. Ma, come ci informa il compagno Strautmanis, nel 1940, quando il potere sovietico fu ripulito, la produzione industriale in Lettonia era appena il 94,6 di quella del 1913. La classe operaia era numericamente diminuita e si contavano oltre 40 mila disoccupati. Appena una decina di fabbriche superavano i mille dipendenti. Le esportazioni erano prevalentemente di prodotti agricoli e forestali. Le banche erano sotto completo controllo straniero.

## La bonifica della terra

Ripristinato il potere sovietico, non si ebbe neppure il tempo di dare mano all'opera di rinascita che il paese fu invaso dai nazisti. Il prezzo pagato alla causa antisovietica dalla Lettonia fu proporzionato a quello delle altre regioni europee dell'URSS: 315 mila civili e 330 mila prigionieri di guerra sovietici massacrati; 280 mila persone deportati in Germania; aziende industriali e porti marittimi distrutti, città e villaggi dati alle fiamme. A pochi chilometri da Riga si trova Sigulda. E' un nome che alle orecchie dei lettone suona come da noi Mauthausen o Buchenwald. Almeno centomila persone provenienti da ogni parte dell'Europa orientale vi perirono. La loro memoria è ricordata da un grande prato verde e da un gruppo di alberi che si stagliano contro il cielo. E' un cimitero armato: una madre protegge con il corpo il suo bambino; uomini aiutano altri a sopravvivere; la morte. Il memoriale è curato con lo stesso amore con cui i lettone venerano i loro morti. A giusta ragione è stato scritto che i cimiteri di Riga sembrano piuttosto giardini e parchi.

Ma ritorniamo a quello che i compagni di Riga chiamano «il miracolo economico».

L'esperienza di Lettonia è giustificata se si considera che negli ultimi 20 anni i ritmi di aumento del reddito nazionale per abitante è stato elevato, molto più elevato che in Francia, nella RFT ed in Italia. Malgrado le immense distruzioni provoca-

te dalla guerra, nel 1947 l'industria lettone superò già il livello del 1940. Negli anni successivi la produzione industriale crebbe di oltre il 200 per cento, tra le quali la officina elettrotecnica VEF, ben conosciuta nell'URSS come produttrice di radio e di radiotelefonici del paese. Non soltanto il radio, ma in genere tutti i prodotti dell'industria lettone sono molto apprezzati nelle altre parti dell'Unione Sovietica, per il loro livello qualitativo e per il buon gusto delle forme. Profumi e cosmetici di Riga, afferma un compagno, si vendono con facilità perfino in Francia.

Lo sviluppo industriale ha così trasformato il volto della repubblica. Oggi i due terzi del prodotto nazionale lordo in Lettonia sono forniti dall'industria. Nell'agricoltura orticola occupano soltanto il 22 per cento della popolazione rispetto al 65 per cento del 1940. Grazie tuttavia alla creazione di grandi aziende cooperative e statali, oltre a centinaia di migliaia di ettari di terra in media 80 mila ettari all'anno, alla meccanizzazione ed alla spinta alla specializzazione, soprattutto nella allevamento del bestiame (62 per cento della produzione globale agricola), la Lettonia produce oggi per abitante più latte della Svezia, la carne della RFT e della Francia. Nel 1971 la produzione agricola media per lavoratore era di 150 tonnellate, quella del 1940, malgrado la considerevole riduzione della giornata lavorativa.

## Nel colcos di un villaggio

Discorso analogo vale per la pesca (la produzione lettone di pesce è al terzo posto tra le repubbliche dell'URSS) che da allora è individuale alla mercè del tempo e del ricatto degli speculatori, grazie alla creazione di un colcos, si è trasformata in una vera e propria attività industriale. I pescherecci lettone non operano più oggi soltanto nel golfo di Riga o nel mare Baltico, ma si spingono in profondità nell'Atlantico, sino alle coste della Groenlandia al Nord e dell'Africa Equatoriale al Sud. Al colcos «Ranga» nel villaggio di Roja, da noi visitato, ci mostrano con orgoglio un grande tabellone con i dati dello sviluppo dell'azienda. Ne citiamo due, a titolo di esempio: mentre nel 1948 la quantità di pesce pescato per ogni pescatore membro della cooperativa fu di 52,44 quintali, nel 1971 è stato di 623 quintali. Parallelamente è salito il guadagno: 588 rubli nel 1948; 3955 nel 1971.

Le informazioni continuano ad allinearsi sul tacchino degli appuntamenti. Oltre al progresso economico riguardano quello scolastico e quello sanitario (22 medici per ogni 10 mila abitanti) e poi via. Ma bastano queste cifre di una prodigiosa evoluzione economica e sociale per dimostrare che la Lettonia ha conservato e sviluppato le sue caratteristiche nazionali?

I nostri interlocutori al Palazzo dei Sovieti repubblicano diventano polemici. Si parla in Occidente, osservano nella sostanza, di sfruttamento delle repubbliche baltiche da parte della Russia. Al contra-

rio, se non avesse fatto parte della famiglia sovietica, la Lettonia non avrebbe potuto diventare quella che è oggi. La Lettonia è ancora materia prima e riceve dalle altre repubbliche dell'URSS. Prendiamo il gas, così importante per l'industria, che è fornito in Lettonia dalla Russia. Certo, è difficile parlare di «sfruttamento» di un paese che ha un tenore di vita più elevato di quello cosiddetto «sfruttato». Ma i rapporti tra le diverse repubbliche dell'URSS non sono soltanto economici. La replica del vice primo ministro Krūmiņš è secca: «In Occidente si sostiene — egli dice — che in Lettonia è in corso una specie di genocidio della nostra cultura nazionale. Che è la realtà? In Lettonia, con meno di due milioni e mezzo di abitanti, noi abbiamo 10 teatri. Il numero annuale di spettatori di oltre 2 milioni. Le opere di scrittori lettone, come il grande Vilis Lācis, vengono pubblicate con tirature sino a 40 mila copie, a prezzi inferiori al rublo al volume. La Lettonia ha oggi una sua Accademia delle scienze, una sua cinematografia, insistenti all'epoca della repubblica borghese. Prima di giudicare occorre informarsi e conoscere i fatti».

Romolo Caccavale

## Si moltiplicano le pubblicazioni specializzate e di divulgazione

# Viaggio tra gli animali

Una guida per orientarsi nella straordinaria folla di esseri viventi che popola la terra - La nuova situazione culturale nella quale il bisogno di conoscenza scaturisce dalla consapevolezza delle stragi compiute dall'uomo

Come orientarsi nella straordinaria folla di esseri viventi che popola il pianeta? Il bisogno di conoscenza sui animali e dei vegetali fu un arduo lavoro che si protrasse da Aristotele in poi, raggiungendo con l'opera di Darwin una svolta epocale. Ma le classificazioni sono «fredde, morte, come gli animali imbalsamati, o musei», spiega ai piccoli lettori sugli undici-dodici anni Ernesto Capanna nel volume «Gli animali intorno a noi» (Collana Zanichelli «Biologia per i giovani», pagine 95, L. 2.000). Ciò che vivifica la descrizione e la classificazione è «il senso di un mondo» delle forme diverse, e la risposta a tale quesito può essere trovata nell'evoluzione; l'agile libretto, riesce a spiegare chiaramente il giovanissimo pubblico il crimine che separa la zoologia tradizionale — immenso patrimonio di minuziose osservazioni e catalogazioni — dalla biologia moderna, che tra le forme viventi li osserva e catalogate lancia i ponti del ragionamento e il ragionamento sui motivi e le modalità delle evoluzioni differenti.

Nella medesima collana Danilo e Maria Mainardi nel volume «Il comportamento animale» (pag. 118, L. 2.200) offrono al giovane lettore una introduzione all'etologia, la scienza appunto dei comportamenti; un altro versante della zoologia moderna, anche esso tanto più vivace e scottante quanto più recente, è osservato solo nei termini corporei degli animali ma non osservava il sistema di rapporti nel quale il singolo ani-

male è, allo stato di natura, inserito. Gli autori non si limitano a fornire informazioni sui animali, ma li trattano sul rapporto tra i sessi, sul rapporto tra genitori e figli, sulle gerarchie, sui linguaggi, non si limitano cioè a una divulgazione informativa sui risultati degli studi, ma anche sui metodi di osservazione e di ricerca. Anche qui, però, il lettore non riceve soltanto notizie, ma un affascinante invito al ragionamento.

Al pubblico adolescente la «Collana aperta per i giovani d'oggi», di Mondadori, offre «Gli animali che hanno cambiato il mondo», di P. D. Davis e A. A. Dent (pagine 164, L. 1.300): cioè la storia dell'addomesticamento degli animali nelle diverse civiltà, un punto di vista non consueto sulla storia dell'uomo, una serie di interrogativi — molti dei quali ancora senza risposta, sui difficili passaggi dall'economia di caccia, fondata sull'uccisione degli animali, all'economia pastorizia fondata sulla cattura di animali vivi e indenni; e sul passaggio dall'economia pastorizia alla più complessa economia neolitica fino alle strutture sociali delle successive civiltà storiche, in cui gli animali vennero non solo caturati e allevati, ma progressivamente selezionati e addomesticati, a fini alimentari ma anche allo scopo di avere utili collaboratori nella coltivazione, nella difesa delle case, degli armenti, dei raccolti, nei lavori pesanti nel trasporto e nella guerra, fino alle epoche più recenti in cui l'animale offre all'uomo un'utilità affrettata piuttosto che un'utilità

pratica: col suo canto, oppure con la sua bellezza, oppure con le sue manifestazioni di un amore fedele.

Oggi la conoscenza del mondo animale offre all'umanità un ricordo struggente di epoche nelle quali la vita delle città dei negozi in cui si vendono non più soltanto gli uccellini canori o i micini siamesi o i cagnolini, ma le scimmie e gli ippogrifi, gli opossum e le manguste; ne è un indizio la moltiplicazione delle pensoni per animali o degli ambulatori veterinari nelle cui sale d'attesa la gente trattiene a fatica le lacrime per l'emozione di veder soffrire l'amato animale. Un altro indizio è la sensibilità di mercato delle case editrici, che non solo al pubblico dei ragazzi ma anche al pubblico adulto offrono una serie di enciclopedie di zoologia.

La moda ebbe inizio due o tre anni fa, con la riedizione da parte di Mondadori del classico trattato di zoologia del Brehm; oggi le vetrine dei librai, o i venditori a rate, presentano la enciclopedia «Teimnelli», la più economica; le enciclopedie illustrate delle edizioni La Pietra (quella generale degli animali, quella degli uccelli, quella dei pesci, quella degli insetti); straordinaria ricchezza iconografica, prezzo di 7.000 lire al volume. L'opera più esauriente è probabilmente l'enciclopedia Urania di Lipsia: «Urania - Il regno degli animali», tradotta in italiano dalla Teti Editore e distribuita dal Calendario del

Popolo, sette volumi ampiamente illustrati, prezzo della opera L. 100.000.

L'ordine dell'ampia materia è classificatorio-evoluzionistico così che i Primati non compaiono alla fine dell'opera (collegio rimando, per la specie umana, a trattati di antropologia), ma solo a metà del volume sui Mammiferi; perché né i Primati né l'Uomo sono il più recente prodotto dell'evoluzione biologica, dato che altri Mammiferi, come i cervi o i bovini, sono comparso successivamente alla comparsa dell'uomo.

Ogni specie è trattata in maniera poliedrica, a partire dalle caratteristiche fisiche e poi dalle caratteristiche psicologiche e comportamentali, per finire con la sua comparazione nella storia della società umana, e con i mutamenti storici dei suoi rapporti con l'umanità. L'opera non è dunque solamente un trattato di zoologia, ma al tempo stesso, sia pure in maniera non sistematica, un trattato storico.

Il grande successo di questi libri, anche se molto costosi, ci informa di una situazione culturale del tutto nuova, almeno in Italia. Una situazione culturale di crescente sete di sapere nei confronti di quel mondo animale la cui sopravvivenza abbiamo messo tanto gravemente in pericolo. Forse è proprio dalla consapevolezza angosciata della grande strage che stiamo perpetrando, che scaturisce questa sete di sapere. Come un amore malato, venato di nostalgia, amaro di rimorsi.

Laura Conti

## L'Europa del '500 in una mostra

Di novembre 1972 al gennaio 1973 si terrà a Roma, a Villa Medici, una mostra di disegni sul tema: «Il paesaggio nel disegno del '500 europeo».

La manifestazione è organizzata dal Gabinetto nazionale delle stampe in collaborazione con l'Associazione francese d'Action Artistique, il Museo del Louvre e l'Accademia di Francia a Roma, nell'ambito dell'accordo culturale franco-italiano.

I maggiori collezionisti pubblici di disegni hanno contribuito alla realizzazione di questo programma. In particolare hanno collaborato il British Museum, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Museo Boymans di Rotterdam, il Metropolitan Museum di New York e il Kunst-Museum di Berlino, gli Uffizi di Firenze.

In quest'occasione verranno presentate contemporaneamente, per la prima volta, centosessanta preziose opere (quasi metà delle quali appartengono al Gabinetto dei disegni del Louvre) di circa cento maestri, tra i quali Duerr, Cranach, Raffaele, Giorgione, Tiziano, Bosch, Brughel.

Una delle cause del mancato sviluppo

Più bassi i salari nelle regioni meridionali

L'indagine IASM - Le piattaforme contrattuali indicano le vie concrete per superare l'inferiorità - Il mini-salaro non attira gli investimenti

L'istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (IASM) pubblica i risultati dell'indagine sul fatturato e costo del lavoro di aziende che hanno unità produttive nelle regioni meridionali.

Da un punto di vista economico l'arbitrarietà (o funzione di classe che dir si voglia) del divario è lampante. Gli stessi gruppi industriali che realizzano negli impianti del Nord un fatturato inferiore (12 milioni per addetto al Nord; 20 milioni al Sud) ma pagano un salario superiore (3 e 2 milioni e 700 mila al Sud).

LE CAUSE - I salari più bassi dei lavoratori meridionali mettono in evidenza alcuni aspetti del rapporto di lavoro in genere che si rinnovò nel 1969 sfiorarono e che sono «centrati», invece, nelle piattaforme contrattuali presentate quest'anno.

Alcune di queste cause sono insieme anche «conseguenza» di bassi salari, in quanto risalgono alla precarietà del mercato del lavoro e al generale basso potere d'acquisto del lavoratore meridionale.

SINDACATO - I lavoratori, presi per categorie, portano dunque avanti una concreta azione meridionalista. Anche nel loro insieme, battendosi per minimi di pensione, un aumento di 25 mila lire e collegati ai salari nazionali, svolgono un'azione meridionalista essenziale in quanto il 30% della spesa andrà a sostenere il mercato interno e quindi le possibilità di sviluppo delle regioni meridionali.

L'accordo nazionale ha provocato una positiva ripercussione nella provincia di Venezia che da mesi e in lotta per il rinnovo del contratto, e dovette così il rinnovo dell'accordo provinciale per i 9.000 lavoratori agricoli.

Vasta positiva risonanza dopo la conquista del patto

I braccianti: ora si applichino gli istituti del nuovo contratto

Il padronato tenterà di resistere su elementi più qualificanti - Vigilanza dei lavoratori - Una nota sindacale - Aperte ancora alcune vertenze provinciali - Bloccate ieri le aziende agrarie del Vicentino

Vasta positiva risonanza nei lavoratori interessati e nel mondo sindacale e politico ha sollevato l'accordo per il rinnovo della contrattazione nazionale degli operai agricoli.

Il padronato sconfitto - dice una nota sindacale - non tenta di resistere nella fase di recepimento e applicazione, per attenuare la portata del successo dei lavoratori e portare avanti i diritti conquistati.

La garanzia di occupazione minima conquistata per migliaia di lavoratori e la conseguente dilatazione complessiva dei livelli di occupazione per tutta la categoria che non potranno realizzarsi in modo indolore perché si contraria con orientamenti economico produttivi e di politica agraria che hanno sempre fatto della compressione della condizione di lavoro uno dei loro capisaldi.

Ma proprio per ciò - prosegue il comunicato - il terreno della futura azione sindacale si dilaterà: da una parte per difendere e gestire concretamente le conquiste; dall'altra per unificarsi al livello di zona e di grandi comprensori geografici.

E' nella sottolineatura di questi valori più generali dell'accordo che si ravvisano le opportunità che si sono offerte alle Federazioni e ai sindacati industriali.

Questi valori più generali dell'accordo che si ravvisano le opportunità che si sono offerte alle Federazioni e ai sindacati industriali.

Questi valori più generali dell'accordo che si ravvisano le opportunità che si sono offerte alle Federazioni e ai sindacati industriali.

Lo sciopero era stato deciso da un convegno provinciale unitario dei delegati di azienda e preparato da decine di assemblee dei lavoratori agricoli.

Nella mattinata si sono svolti incontri tra delegazioni dei braccianti e sindacalisti con le amministrazioni comunali di Novena, Camisano e Rosà per impegnare gli enti locali a sostenere la lotta in corso.

In Calabria i sindacati hanno chiesto la ripresa degli incontri.

Non hanno capito bene

A nessuno piace ammettere una sconfitta, specialmente in uno scontro di interessi mediato in sede politica. Ma che la contrattazione per il nuovo contratto nazionale dei braccianti non ha recepito alcune richieste dei sindacati rivolve all'interno del sindacato nella vita dell'azienda, e cioè la contrattazione aziendale e la utilizzazione dei piani culturali previsti dalla legge.

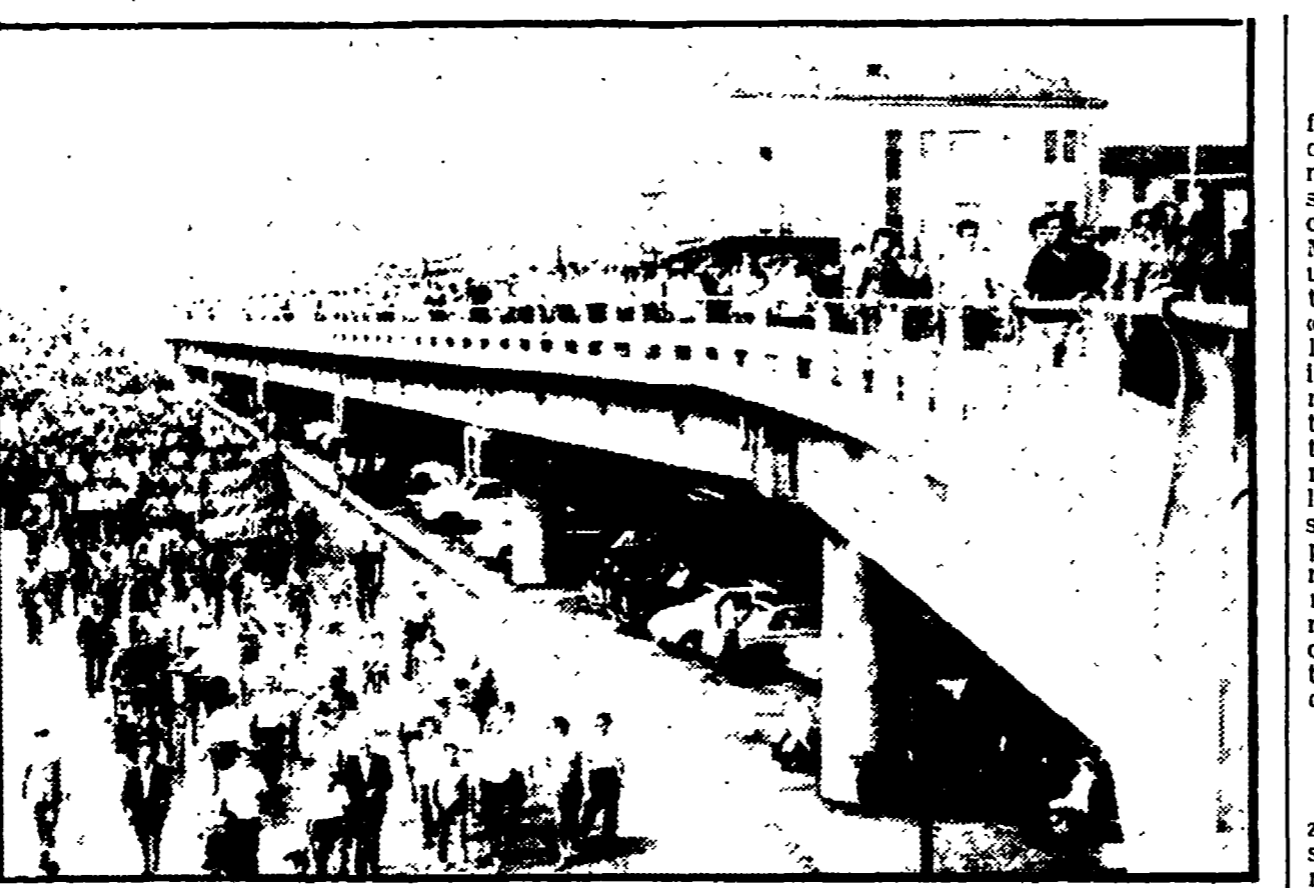
«protezione» del mercato ecc. - parlare ancora di «inpegnata nella gestione dell'impresa agricola» ogni qualvolta si chiede conto del modo in cui è impegnato il danaro fornito dai contribuenti è inaccettabile.

E' un problema che va oltre il sindacato, riguarda i partiti, gli enti locali e i Consigli regionali costituzionalmente investiti della politica agricola e della programmazione economica.

Come si sviluppa a Venezia la lotta per il contratto dei chimici

SI RAFFORZA AL PETROLCHIMICO l'unità fra operai e impiegati

Tutti gli assistenti dei turni partecipano agli scioperi - La presenza nel consiglio di fabbrica - Pesante condizione salariale - Pieno accordo sulla piattaforma rivendicativa e sulla richiesta di parità salariale



Lavoratori del Petrochimico in corteo a Mestre

Sottoscritto nei giorni scorsi

Negativo accordo separato per i bieticoltori dell'ANB

Ancora una volta questa organizzazione rompe il fronte dei produttori di bietole a vantaggio degli industriali - I punti dell'accordo

Un grave accordo separato che regola la cessione delle bietole 1972 all'industria saccharifera è stato stipulato tra l'ANB (una delle due maggiori organizzazioni dei produttori di bietole).

2) DURATA DUE ANNI - La durata pluriennale di un accordo che, secondo i regolamenti comunitari, avrebbe dovuto essere sottoscritto annualmente prima delle semine, poteva trovare giustificazione solo se questo con i suoi contenuti, si fosse inserito in un programma valido per il restante periodo transitorio con l'obiettivo di produrre almeno 14,5 milioni di quintali di zucchero.

3) POLPE - Il compenso per la rinuncia al ritiro della polpa sarebbe portato a lire 28,25 contro le 40 dell'accordo Maraldi-Tesi sottoscritto dal CNB l'anno scorso.

1) PARTE ECONOMICA - Viene promesso un premio al produttore superiore al quantitativo del 71, ma poiché è già certo che la produzione sarà inferiore a pari a quella del '71 è chiaro che, almeno per quest'anno, questa voce non ha alcun valore.

4) IMPEGNO DI DARE PRESTITI AL 3 PER CENTO

DI INTERESSI: non porta niente di nuovo. E' una richiesta acquisita. Molti accordi fatti dal CNB, che è l'organizzazione dei bieticoltori, prevedono prestiti senza interessi.

FUGA DI GAS ALL'ITALSIDER: intossicati dieci operai

L'incidente si è verificato in un altoforno durante il turno di notte - Quattro lavoratori sono stati ricoverati in ospedale - Gli altri sono stati dimessi dopo le cure

Dalla nostra redazione NAPOLI, 11

Dieci intossicati all'Italsider: quattro operai sono ancora ricoverati in corsia al centro traumatologico dell'INAL di Capodimonte e gli altri sei, dopo aver ricevuto le cure del caso, hanno potuto fare ritorno alle proprie abitazioni.

I lavoratori hanno avvertito immediatamente il gravissimo pericolo ed hanno tentato di allontanarsi dal reparto.

trasportati al pronto soccorso dell'Inail.

Qui i medici hanno disposto il ricovero per Alessandro De Santo 32 anni (via Marinaio 16, Pozzuoli); Vincenzo Esposito 31 anni (via Leonardi 34 anni (via Enea 70) e Vittorio Perno, 34 anni, (via D'Alessandro 80).

Dopo l'incontro con il ministro Governo più arretrato sulle richieste dei 200.000 ferrovieri

Un comunicato dei sindacati che confermano lo sciopero del 23-24 agosto - Ribadito il diniego sugli appalti

Le segreterie nazionali del SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SUIU-FIL hanno valutato l'esito dell'incontro che si è svolto ieri con il ministro dei Trasporti in relazione al pronunciamento sciopero dei ferrovieri per il 23-24 agosto.

a) che sul piano poliennale di investimenti per l'ammmodernamento delle ferrovie dello Stato sono state ripetute le solite generiche dichiarazioni di inizio di discussione nel CIPE.

b) che sugli appalti il ministro ha confermato il diniego del Governo per la abolizione dell'istituto e sulla copertura delle opere pubbliche.

Peraltro affrontando le altre questioni del personale, il ministro dei Trasporti, a nome del Governo, ha espresso una certa apertura di vedute.

Le segreterie nazionali dei sindacati dei ferrovieri fanno rilevare che sulle questioni fondamentali di politica economica sociale, quale il piano poliennale, gli appalti e la copertura delle opere pubbliche.

Per l'insieme di queste ragioni le segreterie nazionali SFI, SAUFI, SUIU-FIL, giudicano il risultato dell'incontro negativo e per certi aspetti anche provocatorio.

Sono riprese ieri le trattative tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'Intersind-Alitalia. Il ministro del lavoro, Coppo e il sottosegretario Tedeschi, entrambi impegnati al Senato, hanno convocato due delegati a palazzo Madama dove la riunione è iniziata poco dopo le 11,30.

Il programma di scioperi dei piloti

Si è conclusa la vertenza della SIP

E' morto Gaetano Marzotto

Gaetano Marzotto, presidente dell'omonimo gruppo tessile, conte di Valdigno e di Castelvecchio per particolari meriti fascisti, è morto ieri a mezzogiorno nella sua casa di Valdigno all'età di 77 anni.

Fu uno di quegli industriali che finanziarono il fascismo e ne ricevettero in cambio appoggi politici, onori e quel che più conta, possibilità di realizzare buoni affari.

Le segreterie nazionali dei sindacati dei ferrovieri fanno rilevare che sulle questioni fondamentali di politica economica sociale, quale il piano poliennale, gli appalti e la copertura delle opere pubbliche.

Per l'insieme di queste ragioni le segreterie nazionali SFI, SAUFI, SUIU-FIL, giudicano il risultato dell'incontro negativo e per certi aspetti anche provocatorio.

Sono riprese ieri le trattative tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'Intersind-Alitalia. Il ministro del lavoro, Coppo e il sottosegretario Tedeschi, entrambi impegnati al Senato, hanno convocato due delegati a palazzo Madama dove la riunione è iniziata poco dopo le 11,30.

Il programma di scioperi dei piloti

Si è conclusa la vertenza della SIP

Nella giornata odierna, con la sottoscrizione del verbale di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, è giunta formalmente a conclusione la vertenza iniziata nella categoria dei piloti nel febbraio scorso.

I risultati fondamentali possono essere così riassunti: riassorbimento in SIP di una parte dei lavori connessi in appalto e conseguente assunzione di 1500 lavoratori delle imprese; nuova classificazione del personale con riduzione delle dodici classi a dieci livelli e conseguente avanzamento di circa tredicimila lavoratori; riassorbimento automatico del livello di specializzazione per tutti i lavoratori operai e telefonisti, accelerazione dei meccanismi di promozione per tutti i lavoratori operai e telefonisti.

Con l'ultimo atto, la sigla dell'accordo, si è conclusa ogni vertenza. Infatti è sospesa - una dura vertenza protrattasi per mesi che ha posto sui tappeti problemi sindacali qualificati che sono stati temuti di un ampio dibattito fra i 55 mila lavoratori.

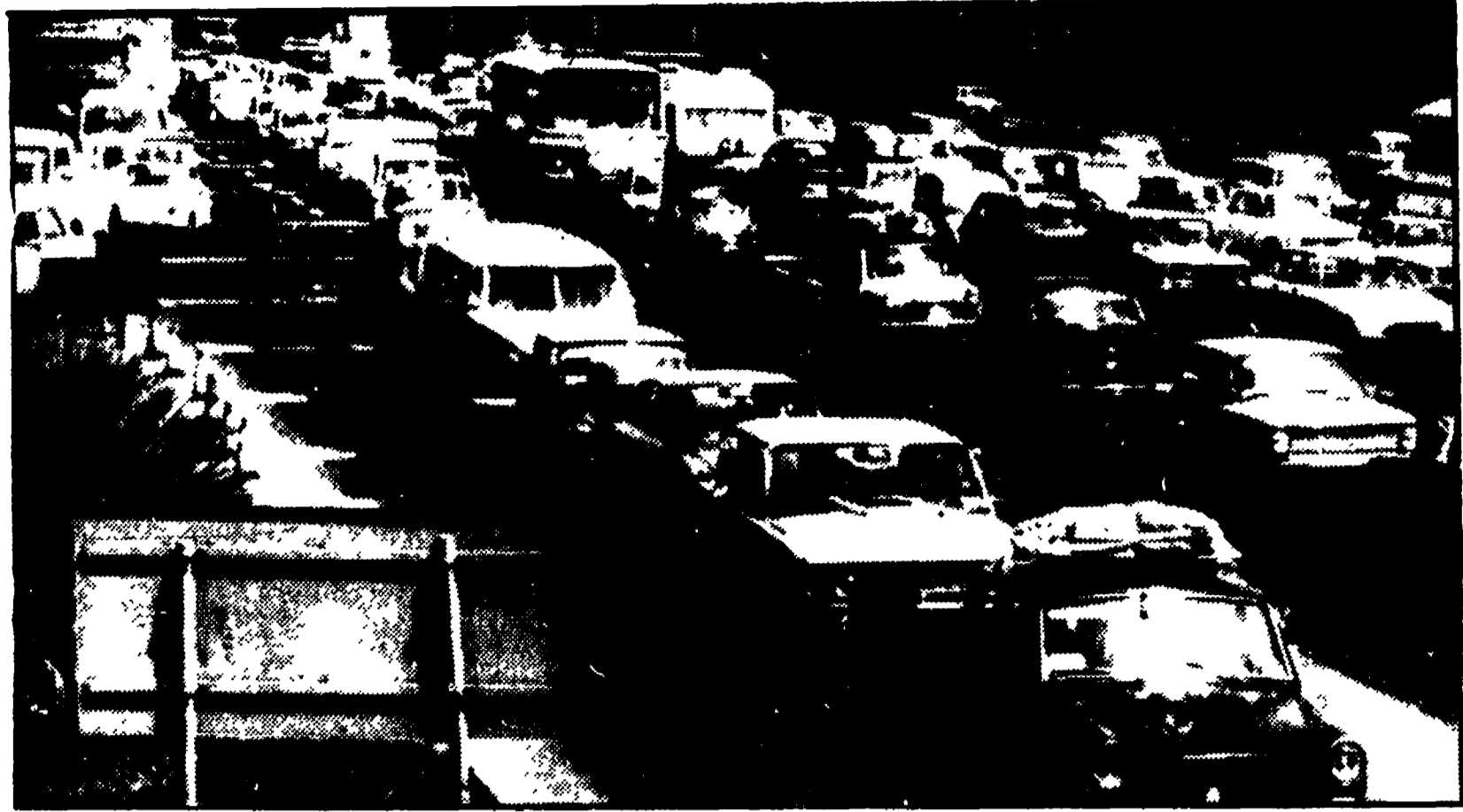
Mario Passi

È arrivato il solleone: ieri a Terni 41 all'ombra

Il solleone finalmente si fa sentire per la gioia di quanti sono in vacanza o parlano in questi giorni di viaggi del Ferrigno (chi rimane a lavorare, naturalmente, è di altro avviso). Tempo buono è previsto anche per i prossimi giorni...



Ragazzini si tuffano nella fontana del Bernini in piazza Navona a Roma.



Iniziato il grande esodo: prudenza!

Continua la tragica catena di sciagure stradali - Famiglia sarda semidistrutta: morti padre, madre e una figlioletta - Quattro vittime nei pressi della capitale - Due camionisti fiorentini uccisi in un tamponamento sull'autostrada da Genova a Livorno

E' cominciato ieri il grande esodo di Ferrigno. La città, semiabbandonata dagli abitanti, si riempiono invece dei turisti stranieri. Da ieri oltre 100 mila uomini sono mobilitati per sorvegliare il traffico stradale.

Un «Opel Kadett» nei pressi di Vicoforte si sono scontrati con un «125» e dei giornalisti che divulgano le notizie dei risultati delle inchieste? Certo alle grandi imprese farebbe comodo che tutto restasse come sta e che si continuasse a vendere prodotti non idonei ma che fruttano tanto.

La procedura di autorizzazione alla vendita è però simile a quella per i medicinali molti dei quali sono stati giudicati inutili o dannosi - La presenza dell'ammoniaca può essere pericolosa

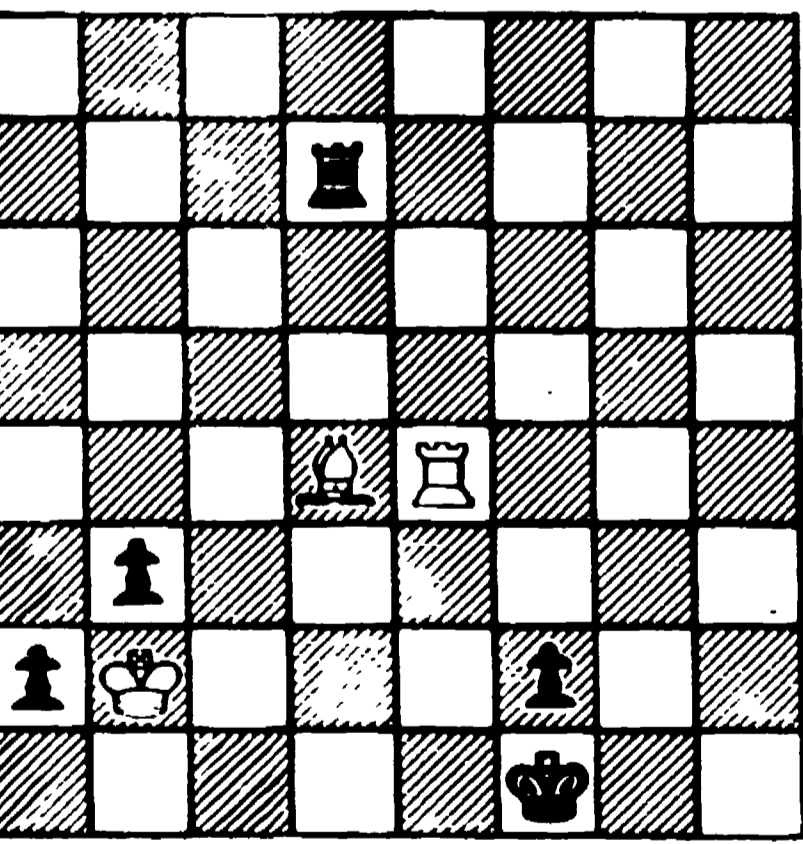
Forse compromesso il titolo mondiale del sovietico

Grave errore di Spassky che perde la 13ª partita

Il campione uscente era riuscito a rimontare lo svantaggio e ad aprirsi la via ad un pareggio - Ha invece dovuto abbandonare alla 72.ma mossa

REYKJAVIK, 11. Un gravissimo errore è costato al campione sovietico la tredicesima partita (e forse dell'intero incontro) al campione uscente Boris Spassky, nell'incontro per il titolo con lo sfidante americano Bobby Fischer.

FISCHER (nero)



SPASSKY (bianco)

Così la scacchiera alla fine della partita di ieri

Contadina fulminata mentre coltiva gli ortaggi

OSIMO, 11. Una contadina è morta vittima di un infarto sul lavoro, fulminata dalla corrente elettrica mentre era intenta a coltivare i campi. È questo il quinto caso mortale in cui, nel giro di un mese nella regione marchigiana accade che lavoratori rimangono uccisi dalla corrente elettrica.

Matera: un bambino asfissiato nel «frigo»

POTENZA, 10. Un bambino di cinque anni - Antonio Grieco - è morto asfissiato in un frigorifero in un vecchio appartamento in disuso con la porta a chiusura automatica. La disgrazia è accaduta alla periferia di Rionero in Vulture a pochi metri dalla abitazione del bambino.

Queste sono le mosse successive: 42ª Rh3 (sigillata l'altra sera) 7a3 scacco; 43ª C3 Td8) A8; 44ª Td4 E5; 45ª Td7 scacco Re6; 46ª Tc7 scacco Rb6; 47ª Tc5 Tc3 scacco; 48ª Rf2 Tc2 scacco; 49ª Re1 Rxd7; 50ª T (c5) xD5 scacco Rb5; 51ª Td6 scacco Rb7; 52ª Td7 scacco Ra6; 53ª Td7 d2 Txd2; 54ª Rxd2 B1; 55ª H4 Rb5; 56ª H5 C4; 57ª Tal Xh5; 58ª G6 H4; 59ª C7 H3; 60ª Ac7 Td8; 61ª Af3 H2; 62ª Re2 Rb6; 63ª Td1 B3 scacco; 64ª Rc3 H1 (promossa a regina); 65ª Td1 Rr5; 66ª Rb2 Fa; 67ª Td1 scacco Rb4; 68ª Tc1 Rb3; 69ª Td1 scacco Rb2; 70ª Tc1 F3; 71ª Ac5 Tx G7; 72ª Txc4 Td7; 73ª Te4 scacco Rf1; 74ª Ad4 F2. A queste mosse Spassky ha abbandonato.

Durante questa tredicesima partita l'atmosfera, che negli ultimi giorni si era già «riscaldata» per il ritorno del campione nel mondo al livello di gioco che gli è usuale, dopo una serie di incontri alquanto deludenti, è diventata incandescente.

Fischer sembra non aver digerito l'ultima vittoria di Spassky e il pari successivo, impostato al 12 scontro dal campione del mondo: così ricominciate le lizzate dell'americano.

Bobby Fischer aveva già fatto chiedere giovedì sera dai suoi accompagnatori all'arbitro Schmid che fossero tolte dalla sala, dove si svolge l'incontro, le prime file di poltrone perché non poteva concentrarsi per il brusio, i commenti e i rumori che facevano gli spettatori. La richiesta era stata respinta dall'arbitro il quale ha precisato che gli accompagnatori dell'americano gli si erano rivolti in modo «inurbano».

Lo sfidante ieri si è reso protagonista anche di un altro gesto poco gradito dal pubblico presente: presentatosi con 25 minuti di ritardo (suo nuovo record) per rispondere alla 42-mossa del campione del mondo ha fatto finta di ignorare la presenza dell'avversario e ha rifiutato di stringergli la mano.

Fermato durante una tournée in Svezia

Ex «beatle» nei guai per la droga

ammesso il fatto e sono stati perciò condannati al pagamento di una multa: 11 mila corone svedesi (pari a circa 1 milione e 330 mila lire). Il gruppo è ora libero di proseguire la «tournée» o di lasciare il Paese.



GOTEBORG (Svezia), 11. Paul McCartney, ex-beatle e attualmente in tournée in Svezia con il suo nuovo complesso, sua moglie Linda e un altro musicista, Denny Seiwell, sono stati oggi interrogati dalla polizia, che li ha accusati di essere in possesso di 200 grammi di marijuana. I tre - dopo diverse ore - hanno ammesso il fatto e sono stati perciò condannati al pagamento di una multa: 11 mila corone svedesi (pari a circa 1 milione e 330 mila lire).

La singolare autodifesa delle grandi ditte produttrici

«Siamo a posto perché la Sanità garantisce le nostre minerali»

La procedura di autorizzazione alla vendita è però simile a quella per i medicinali molti dei quali sono stati giudicati inutili o dannosi - La presenza dell'ammoniaca può essere pericolosa

Le recenti gravi notizie sulle indagini in corso per accertare la purezza di alcune acque «terapeutiche» hanno fatto muovere la Federazione delle acque minerali, cioè l'organizzazione che raggruppa un certo numero di imprese di imbottigliamento e di sfruttamento di falde acquifere minerali.

Preoccupata del contraccolpo economico e delle perdite che i grossi complessi potrebbero avere dalle iniziative della magistratura e delle autorità sanitarie la Federazione ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «non esiste in vendita nel nostro paese una bottiglia di acqua minerale di qualsiasi marca che non sia stata sottoposta a rigorose indagini di carattere chimico, chimico-fisico, microbiologico, farmacologico e eventualmente clinico da parte di Istituti universitari o di lavoratori specificamente autorizzati dal ministero della Sanità».

La federazione afferma di aver deciso di prendere posizione in merito alle notizie sconcertanti serie di notizie, illazioni e divagazioni spesso errate, divulgate in materia di acque minerali i perché si è «giunti a determinare grossi echi di stampa anche all'estero». Il comunicato vorrebbe dunque essere un modo per chiarire e la realtà seria e obiettiva su cui si fonda l'industria italiana delle acque minerali.

lora sarebbe delle autorità e dei giornalisti che divulgano le notizie dei risultati delle inchieste? Certo alle grandi imprese farebbe comodo che tutto restasse come sta e che si continuasse a vendere prodotti non idonei ma che fruttano tanto. Nel quadro di questi tentativi per cercare di smorzare l'eco clamorosa dei risultati delle indagini sanitarie, c'è da segnalare una iniziativa promossa da alcune società che gestiscono fonti di acqua minerale di Roma le quali hanno dato l'incarico a noti esperti di fornire un chiarimento sul problema dell'ammoniaca e dei sali d'ammonio presenti in molte acque e non denunciate sull'etichetta. Gli esperti hanno constatato che l'ammoniaca in piccolissime quantità fa anche bene e che comunque il prodotto non è pericoloso. Hanno dovuto però avvertire che la presenza di questi sali potrebbe significare che l'acqua è inquinata da materie organiche.

Giova ricordare che le ditte sono sotto accusa solo per il liquido che hanno venduto non aver denunciato sull'etichetta la presenza, appunto dell'ammoniaca, faccia o non faccia bene.

Crivellati di revolverate mentre erano su un'auto

Lotta fra gang a New York: uccisi 2 nipoti di un boss

Si tratta dei parenti del capo mafioso Jo Manfredi - Le bande si contendono lo spaccio della droga nelle varie stazioni della metropolitana

NEW YORK, 11. In uno scario di immondizia del Bronx, uno dei quartieri di New York, già teatro di delitti della mafia, sono stati trovati i corpi senza vita dei nipoti di Joseph Jo Manfredi, uno dei più potenti «capifamiglia» di New York, Philip John Manfredi, 24 anni, e Philip D. Manfredi, 19 anni, il più giovane, nato di Lodi, New Jersey, è stato colpito due volte al capo, fred dato mentre si trovava nel sedile anteriore di una macchina L'altro, cugino del primo, è stato raggiunto da due proiettili alla schiena, a pochi metri dall'auto. La polizia, dopo i primi accertamenti, ha fatto sapere che tutta probabilità i due cugini Manfredi sono stati uccisi al mentre cercavano di fuggire. Si tratta dunque di una esecuzione sommaria da parte di gang rivali.

Philip John e suo zio vennero incriminati l'11 maggio scorso, assieme ad altri quindici esponenti della malavita organizzata, per smercio e contrabbando di sostanze stupefacenti lungo la costa orientale degli Stati Uniti e nel la città del centro-ovest. La polizia cerca di far luce su questi ultimi assassini, di scoprire se siano legati in qualche maniera alla morte violenta di Oddis Etheridge, 38 anni, del Bronx, trovato con una pallottola alla schiena e una al capo, avvolto in una coperta e lasciato nel baule della sua vettura. Etheridge era un negro. La polizia non scarta l'ipotesi che sia scoppata una guerra tra

gang per il controllo del traffico di droga. Secondo alcune indiscrezioni i cugini Manfredi avevano le funzioni di «corrieri» locali, al servizio della «famiglia» del potente zio. I loro cadaveri sono stati trovati in una zona di rifiuti l'auto era parcheggiata con le portiere aperte. Continua così la serie di vendette e controvendette nel mondo della malavita organizzata americana. L'avvio è stato dato dal ferimento di Joe Colombo e dalla morte di Gallo. Recentemente hanno sparato mortalmente a colpi di pistola i due soci di Colombo, non sono pochi coloro che pensano che dietro a questo scoppio di violenza ci sia la mano di Gambino, divenuto il «boss dei boss».

Spiacevole scoperta di un giovane a Roma

Trova una lumaca nella Coca-Cola

La bibita è stata acquistata in uno spaccio dell'Ente comunale di consumo, ieri mattina - L'episodio denunciato ai carabinieri

Prima la lucertola nel chinotto, adesso anche la lumaca nella Coca-Cola. È accaduto ad un giovane di 21 anni, Emilio Pietrangeli, l'ultima vittima di questo ormai nuovo tipo di inquinamento. Il giovane ha acquistato la bibita, ieri mattina, verso le dieci, ad uno spaccio gestito dall'Ente comunale di consumo, in via Canale Tommaso Descalchi, a Tormentone. Mentre stava bevendo, il Pietrangeli si è accorto che il liquido aveva uno strano sapore ed emanava anche un cattivo odore. Insospettito ha guardato meglio e ha intravisto, in fondo alla bottiglietta, un semioverto il corpo viscido e pretefatto di una lumaca priva del suo guscio.

A questo punto il giovane ha portato la bottiglia di Coca-Cola con la lumaca lunga 4 centimetri ai carabinieri di San Paolo dove ha denunciato l'accaduto. I militari hanno sequestrato la bottiglia che hanno consegnato, insieme ad una relazione, in pretura. Inoltre i carabinieri hanno provveduto ad avvertire i loro colleghi del nucleo antisofisticazioni di Ancona perché effettuino un sopralluogo presso la ditta che manda a Roma grosse partite di Coca-Cola di cui fanno parte le bottiglie in vendita nello spaccio di Tormentone.

La ditta in questione è la Shepspa di Pescara. La bottiglia dentro la quale è stata trovata la lumaca fa parte proprio di uno degli stock che la società spedisce a Roma. L'episodio di ieri è soltanto l'ultimo in ordine di tempo. Proprio pochi giorni fa, un altro giovane trovò dentro un chinotto della società Neri una lucertola. Numerose bottiglie di questa bibita sono state sequestrate per una serie di analisi che sta effettuando l'ufficio di igiene: ancora non si conosce l'esito di questi esami.

Due preziosi dipinti del Pomarancio trafugati in una cappella privata a Jesi

Dal nostro corrispondente JESI, 11.

Causa la responsabile mancanza di vigilanza amara un furto di ingente valore artistico è stato commesso a Jesi. Dalla cappella della villa privata «Collegato», a Mazzagrugno di Jesi, di proprietà dei conti Grizi di Roma, sono scomparse due tele, una «Annunciazione» e una «Crocefissione» di estrema bellezza che misuravano 1.60x1.10 attribuite a Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio, vissuto tra il 1561 e il 1626.

La scoperta della mostra soltanto due personaggi, la Vergine in ginocchio e l'Angelo annunciatore, mentre l'altra raffigura un crocifisso e i discepoli ai suoi piedi due apostoli. Va sottolineato che le tele non erano assicurate pur avendo un valore di oltre centomila di milioni di lire. Non si sa quando di preciso il furto è avvenuto, si sa soltanto che ieri sera un cortaido ritrovava le cornici dei due quadri in un anfratto nei pressi della cappella. Immediatamente informata la scientifica di Ancona, i carabinieri di Jesi, questi potevano accertare che i ladri sono scesi nella cappella con una scala a pioli prelevata in una vicina capanna colonica. E' stato inoltre rilevato che i ladri sono certamente degli intenditori per il modo con il quale hanno accuratamente staccato le tele dalle cornici. E' l'ennesimo furto di opere d'arte nelle Marche.

B. Z.

### E arrivato il solleone: ieri a Terni 41 all'ombra

Il solleone finalmente si fa sentire per la gioia di quanti sono in vacanza o partono in questi giorni di vigilia del Ferragosto (chi rimane a lavorare, naturalmente, è di altro avviso). Tempo buono è previsto anche per i prossimi giorni: la ha assicurato l'attuale commentatore di «Che tempo fa» della Tiv, Mario Pennacchi (che sostituisce provvisoriamente Bernacca a Terni). Soltanto sulle Alpi e Prealpi potranno affacciarsi nuvole e scoppie qualche temporale; ma su tutta l'Italia centrale e meridionale, così come sulle isole e le coste, il tempo si manterrà buono con temperature assai elevate.

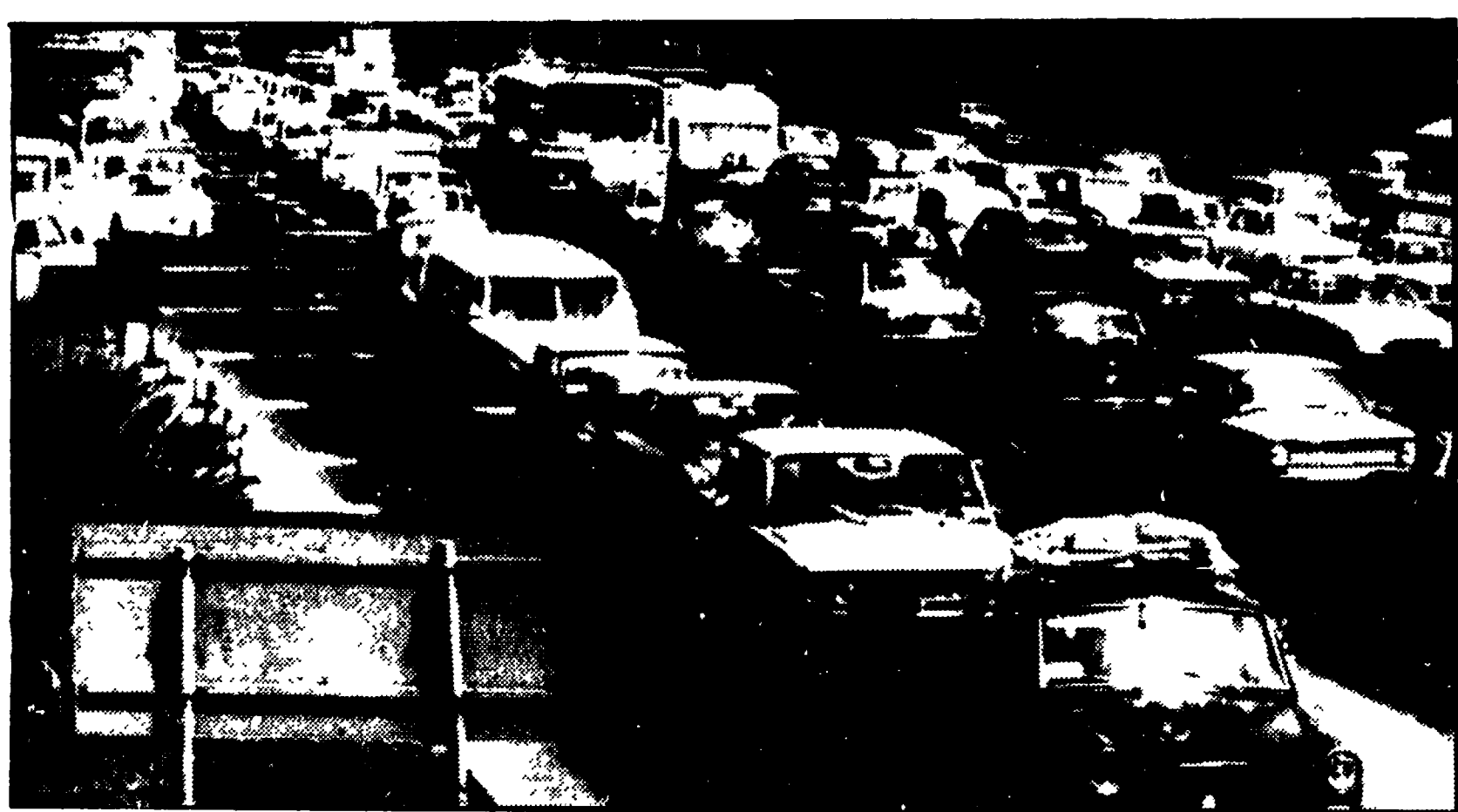
Ieri il record delle «massime» lo ha battuto Terni con ben 41 gradi all'ombra, seguita da Foggia con 40 gradi. Temperature eccezionali si sono avute anche a Firenze con 37 gradi, Pisa, Roma e Calanzano 34, Bolzano 33, Catania, Alghero e Verona 32, Milano, Bologna e Reggio Calabria 31, Torino, Genova e Bari con 30 gradi sopra zero. Anche Corina d'Ampezzo ha raggiunto per la prima volta in questa estate i 30 gradi.

Caldo torrido anche in altre parti del mondo: le maggiori punte sono state toccate ieri da Mosca con 35 gradi (la capitale sovietica è avvolta da un denso fumo a causa di vasti incendi scoppiati per autocombustione di rifiuti situati nella regione circostante) e da Tokio con 32 gradi.

Da ieri dal cratere centrale dell'Etna si leva una densa colonna di fumo bianco. Il parco vulcanologico è tuttavia rassicurante.



Ragazzini si tuffano nella fontana del Bernini in piazza Navona a Roma.



### Iniziato il grande esodo: prudenza!

Continua la tragica catena di sciagure stradali — Famiglia sarda semidistrutta: morti padre, madre e una figlioletta — Quattro vittime nei pressi della capitale — Due camionisti fiorentini uccisi in un tamponamento sull'autostrada da Genova a Livorno

E' cominciato ieri il grande esodo di Ferragosto. Le città, semidistrutte dagli abitanti, si riempiono invece dei turisti stranieri. E' così che da ieri oltre 100 mila uomini sono mobilitati per sorvegliare il traffico stradale.

Ciononostante, continua la funesta catena di sciagure. Nei pressi di Genova sull'Autostrada dei Fiori, a nord di Ronco Scrivia, una famiglia di Porto Torres, padre, madre e tre bambini è rimasta semidistrutta per un incidente provocato da un colpo di sonno. Giuseppe Nardulli di 38 anni, la moglie Marina Belloni di 28 e la figlioletta Isabella di due, che erano nel sedile anteriore sono morti, mentre gli altri due figli, Franco di tre anni e Massimo di 10 mesi, che dormivano sul sedile posteriore sono

ricoverati all'ospedale di Alessandria. Una «128» è precipitata in un burrone nei pressi di Brescia. Una donna, Barbara Pinotti, che viaggiava insieme al marito e ad altre persone è morta sul colpo. Il coniuge e un nipote sono rimasti feriti.

Nei pressi di L'Aquila il ventenne Edmondo Di Fabio è morto, finendo con la propria Simca contro un pilastro.

Due camionisti sono morti per un tamponamento sull'autostrada tra Genova e Livorno. Giuseppe Tani di 53 anni e Olliviero Lupi di 75, entrambi di Castelfranco hanno tamponato violentemente un altro autotreno, rimanendo uccisi.

Un sacerdote, don Luigi Mussi, parroco di tre anni e Massimo di 10 mesi, che dormivano sul sedile posteriore sono

un «Opel Kadett» nei pressi di Vicoforte si sono scontrati con una «125».

A Roma, nelle ultime 24 ore, sono morte quattro persone in una serie di impressionanti incidenti stradali. Due automobilisti sono rimasti carbonizzati, ieri pomeriggio nello spaventoso rogo delle loro automobili, che hanno preso fuoco dopo essersi scontrate. La sciagura è avvenuta sulla Tiburtina, al chilometro 20,300. Sempre nel pomeriggio di ieri, un altro automobilista, durante un azzardato sorpasso sulla Cassina, alla periferia della città, è finito contro una vettura, proveniente in senso contrario, rimanendo ucciso sul colpo. Infine, la scorsa notte, un giovane di 22 anni, Maurizio Carbone, è morto sulla Colonna, schiantandosi con la sua auto contro un palo della luce.

### Due preziosi dipinti del Pomarancio trafugati in una cappella privata a Jesi

Dal nostro corrispondente JESI, 11.

Causa la responsabile mancanza di vigilanza ancora un furto di ingente valore artistico è stato commesso a Jesi. Dalla cappella della villa privata «Collegato», a Mazzagrugno di Jesi, di proprietà dei conti Grizi di Roma, sono scomparse due tele, una «Annunciazione» e una «Crocifissione» di estrema bellezza che misuravano 1,80x1,10 attribuite a Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio, vissuto tra il 1561 e il 1626.

La prima tela mostra soltanto due personaggi, la Vergine in ginocchio e l'Angelo annunciante, mentre l'altra raffigura un crocifisso e inginocchiati ai suoi piedi due apostoli.

Va sottolineato che le tele non erano assicurate pur avendo un valore di varie centinaia di milioni di lire.

Non si sa quando di preciso il furto è avvenuto, si sa soltanto che ieri sera un contadino ritrovava le cornici dei due quadri in un anfratto nei pressi della cappella.

Immediatamente informata la scientifica di Ancona e i carabinieri di Jesi, questi potevano accertare che i ladri sono scesi nella cappella con una scala a pioli prelevata in una vicina capanna colonica. E' stato inoltre rilevato che i ladri sono certamente degli intenditori per il modo con il quale hanno accuratamente staccato le tele dai cornici. E' l'ennesimo furto di opere d'arte nelle Marche.

A. Z.

### Forse compromesso il titolo mondiale del sovietico

## Grave errore di Spassky che perde la 13ª partita

Il campione uscente era riuscito a rimontare lo svantaggio e ad aprirsi la via ad un gareggio — Ha invece dovuto abbandonare alla 72.ª mossa

REYKJAVIK, 11. Un gravissimo errore è costato stasera la sconfitta della tredicesima partita (e forse dell'intero incontro) al campione uscente Boris Spassky, nell'incontro per il titolo con lo sfidante americano Bobby Fischer. Sebbene in posizione sfavorevole, il sovietico era riuscito a rimontare la corrente, e la situazione sulla scacchiera lasciava già intravedere vicino al pareggio; un errore commesso all'ultimo momento, invece, lo ha

posto in difficoltà tale da costringerlo all'abbandono.

Alla ripresa della partita sulla scacchiera, i pezzi erano disposti così come si vede dallo schema che pubblichiamo. Alla prima mossa di ieri, la 42ª della tredicesima partita, toccava a Spassky che l'aveva messa in una busta, al momento della sospensione, come vuole il regolamento. E' stato l'arbitro a fare la mossa alla quale ha risposto, dopo breve riflessione l'americano.

Queste sono le mosse successive: 42. R3 (sigillata l'altra sera) 7a3 scacco; 43. C3 T048; 44. T4 E5; 45. T7 scacco; 46. Tc7 scacco; 47. Tc6 Tc3 scacco; 48. Rf2 Tc2 scacco; 49. Re1 Rxd7; 50. T (c5) x d5 scacco; 51. Td6 scacco; 52. Td7 scacco; 53. T(d7) d2 Txd2; 54. Rxd2 B1; 55. H4 Rb5; 56. H5 C4; 57. Ta1 Xb5; 58. C6 H4; 59. G7 H3; 60. Ae7 Tg8; 61. Af8; 62. Re2 Re6; 63. Td1 B3 scacco; 64. Rc3 H1 (promossa a regina); 65. Td1 Rr6; 66. Rb2 F4; 67. Td1 scacco; 68. Tc1 Rd3; 69. Td1 scacco; 70. Tc1 F3; 71. Ac5 Tc7; 72. Tc4 Td7; 73. Te4 scacco; 74. Ad4 F2. A questo punto Spassky ha abbandonato.

Durante questa tredicesima partita l'atmosfera, che negli ultimi giorni si era già «riscaldata» per il ritorno del campione del mondo al livello di gioco che gli è usuale, dopo una serie di incontri alquanto deludenti, è diventata incandescente. Fischer sembra non aver digerito l'ultima vittoria di Spassky e il pari successivo, un posto al 12 scontro dal campione del mondo; sono così ricominciate le «bizzie» dell'americano.

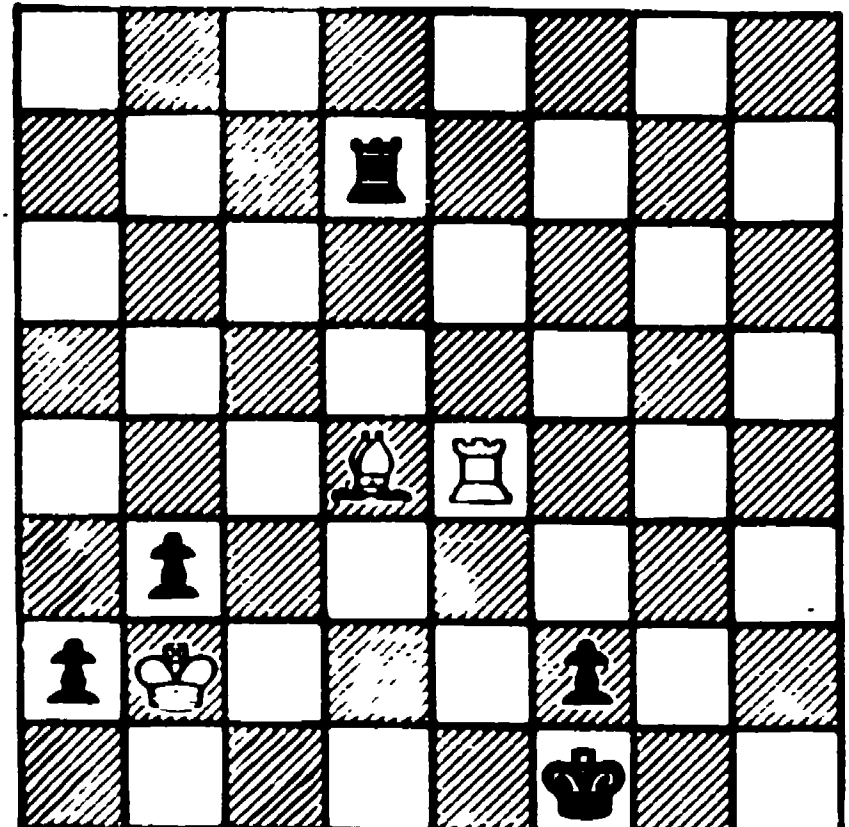
Bobby Fischer aveva già fatto chiedere giovedì sera dai suoi accompagnatori all'arbitro Schmid che fossero tolte dalla sala «dove si svolge l'incontro, le prime sette file di poltrone perché non poteva concentrarsi per il brusio, i commenti e i rumori che facevano gli spettatori». Fischer era stato respinto dall'arbitro il quale ha precisato che gli accompagnatori dell'americano gli si erano rivolti in modo «inurbano». Fischer ha avanzato di nuovo la sua richiesta, ma la risposta è stata ancora «no». L'arbitro, parlando con i giornalisti, ha tenuto a sottolineare che da parte dell'americano ci sono state ben sette proteste mentre il sovietico non ha mosso mai una obiezione.

Lo sfidante ieri si è reso protagonista anche di un altro gesto poco gradito dal pubblico presente: presentatosi con 25 minuti di ritardo (suo nuovo record) per rispondere alla 42ª mossa del campione del mondo ha fatto ignorare la presenza dell'avversario e ha rifiutato di stringergli la mano.

Se l'americano è apparso nervoso, molto più di questo, invece, dopo un periodo di tensione, è sembrato il sovietico che ieri ha ricevuto la visita della moglie giunta dall'Unione Sovietica insieme alle mogli di due grandi maestri di scacchi.

Spassky non era ad accogliere la all'aeroporto perché non voleva «sconcentrarsi». La signora ha visto il marito in un frigorifero, di grossa dimensione, e vi è entrata. Alle sue spalle la porta si è chiusa automaticamente. Non avendo possibilità di aprirla, il piccolo Grieco è morto asfissiato. Dopo circa due ore, una sorella di Antonio Grieco, aprendo per caso il frigorifero, ha fatto la scoperta. Il cadavere del bambino, dopo le constatazioni di legge, è stato portato al cimitero.

### FISCHER (nero)



### SPASSKY (bianco)

Così la scacchiera alla fine della partita di ieri

**Contadina fulminata mentre coltiva gli ortaggi**

OSIMO, 11. Una contadina è morta vittima di un infarto sul lavoro, fulminata dalla corrente elettrica mentre era intenta a coltivare i campi. E' questo il quinto caso mortale in cui, nel giro di un mese, nella regione marchigiana accade che lavoratori rimangono uccisi dalla corrente elettrica.

La donna Jolanda Gioacchi, di 50 anni, si trovava nel campo dove era addetta alla coltivazione degli ortaggi. Per poter annaffiare le coltivazioni andava ad attingere l'acqua in un pozzo attiguo dal quale veniva pompata con un motore elettrico. Nel corso di questa operazione la donna è venuta improvvisamente a contatto con un filo scoperto che le ha scaricato addosso l'elettricità fulminandola sullistante.

**Matera: un bambino asfissiato nel «frigo»**

POTENZA, 10. Un bambino di cinque anni — Antonio Grieco — è morto per asfissia essendo rimasto chiuso in un vecchio frigorifero in d'uso con la porta a chiusura automatica. La disgrazia è accaduta alla periferia di Rionero in Vulture a pochi metri dalla abitazione del bambino.

Giovanni Grieco giocava, sembra, con alcuni coetanei a nascondersi; ha visto il frigorifero, di grossa dimensione, e vi è entrato. Alle sue spalle la porta si è chiusa automaticamente. Non avendo possibilità di aprirla, il piccolo Grieco è morto asfissiato. Dopo circa due ore, una sorella di Antonio Grieco, aprendo per caso il frigorifero, ha fatto la scoperta. Il cadavere del bambino, dopo le constatazioni di legge, è stato portato al cimitero.

### Fermato durante una tournée in Svezia

## Ex «beatle» nei guai per la droga

GOTEBORG (Svezia), 11



Paul McCartney, ex «beatle» ed attualmente in «tournée» in Svezia con il suo nuovo complesso, sua moglie Linda e un altro musicista, Denny Seiwell, sono stati oggi interrogati dalla polizia, che li ha accusati di essere in possesso di 200 grammi di marijuana. I tre — dopo diverse ore — hanno

### La singolare autodifesa delle grandi ditte produttrici

## «Siamo a posto perché la Sanità garantisce le nostre minerali»

La procedura di autorizzazione alla vendita è però simile a quella per i medicinali molti dei quali sono stati giudicati inutili o dannosi — La presenza dell'ammoniaca può essere pericolosa

Le recenti gravi notizie sulle indagini in corso per accertare la purezza di alcune acque «terapeutiche» hanno fatto muovere la Federazione delle acque minerali, cioè l'organizzazione che raggruppa un vasto numero di imprese di imbottigliamento di acque minerali e di sfruttamento di falde acquifere minerali.

Preoccupata dei contraccolpi economici e delle perdite che i grossi complessi potrebbero avere dalle iniziative della magistratura e delle autorità sanitarie, la Federazione ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «non esiste in vendita nel nostro paese una sola bottiglia di acqua minerale di qualsiasi marca che non sia stata sottoposta a rigorose indagini di carattere chimico, chimico-fisico, microbiologico e sanitario».

La federazione afferma di aver deciso di prendere posizione in merito alla «recente sconcertante serie di notizie, illazioni e divagazioni spesso errate, divulgate in materia di acque minerali» perché si è giunti a determinare «sconcertanti echi di stampa» anche all'estero. Il comunicato vorrebbe dunque essere un modo per chiarire «la realtà» e per «rassicurare» i consumatori.

Bisogna dire subito che lo esordio non è dei più felici visto che proprio le famigerate portate a termine in questi giorni hanno dimostrato che non tutte le acque rispondono ai requisiti igienici richiesti dalla legge. La realtà è che molte le società la cui «realità» è perlomeno discutibile. Non solo: gli accertamenti hanno anche dimostrato che sull'etichetta spesso è riportata il risultato incompleto di analisi compiute molti decenni addietro. E per quanto ne sappiamo nel frattempo le «proprietà» dell'acqua minerale imbottigliata potrebbero essere mutate e quella che era un'acqua curativa potrebbe essere diventata «pericolosa».

E' vero quanto afferma la Federterme che tutta la documentazione scientifica richiesta per mettere in commercio acqua minerale è esaminata dall'Istituto superiore di sanità e del Consiglio superiore di Sanità e che è sul parere di tali organismi che il ministro della Sanità emette il decreto di autorizzazione. Ma vorremmo ricordare che anche per i medicinali in Italia c'è pressoché identica e si è scoperto che ci sono farmaci inutili o addirittura dannosi. Quindi l'autorizzazione ministeriale anche perché è data senza successive verifiche una volta per tutte, non offre garanzie certe e non esclude gli eventuali produttori incoscienti o superficiali.

La Federterme dice anche che l'imbottigliamento va bene e che i controlli sono perfetti: la colpa di questa «campagna» antiminerale alora sarebbe delle autorità e dei giornalisti che divulgano le notizie dei risultati delle inchieste? Certo alle grandi imprese farebbe comodo che tutto restasse come sta e che si continuasse a vendere prodotti non idonei ma che fruttano tanto.

Nel quadro di questi tentativi per cercare di smorzare l'eco clamorosa dei risultati delle indagini sanitarie, c'è da segnalare una iniziativa presa da alcune società che gestiscono fonti di acqua minerale di Roma le quali hanno detto l'incarico a noi esperti di fornire un chiarimento sul problema dell'ammoniaca e dei sali d'ammonio presenti in molte acque e non denunciati sull'etichetta. Gli esperti hanno concluso che la ammoniaca in piccolissime quantità fa anche bene e che comunque il prodotto non è pericoloso. Hanno dovuto però ammettere che la presenza di questi sali potrebbe significare che l'acqua è inquinata da materie organiche.

Gliova ricordare che le ditte sono sotto accusa solo per frode in commercio cioè per non aver denunciato sull'etichetta la presenza di ammoniaca, faccia o non faccia bene.

P. 9.

### Spiacevole scoperta di un giovane a Roma

## Trova una lumaca nella Coca-Cola

La bibita è stata acquistata in uno spaccio dell'Ente comunale di consumo, ieri mattina — L'episodio denunciato ai carabinieri

Prima la lucertola poi il chiodo, adesso anche la lumaca nella Coca-Cola. E' accaduto ad un giovane di 24 anni, Emilio Pietrangeli, l'ultima vittima di questo ormai nuovo tipo di inquinamento. Il giovane ha acquistato la bibita, ieri mattina, verso le dieci, ad uno spaccio gestito dall'Ente comunale di Consumo, in via Carlo Tommaso Odieschali, a Tormaranico. Mentre stava bevendo, il Pietrangeli si è accorto che il liquido aveva uno strano sapore ed emanava anche un cattivo odore, insospettito ha guardato meglio e ha intravisto, in fondo alla bottiglietta, ormai semivuota, il corpo viscido e putrefatto di una lumaca priva del suo guscio.

A questo punto il giovanotto ha portato la bottiglia di Coca-Cola con la lumaca lunga 4 centimetri ai carabinieri di San Paolo dove ha denunciato l'accaduto. I militari hanno sequestrato la bottiglia che hanno consegnato, insieme ad una relazione, in pretura. Inoltre i carabinieri hanno ritenuto opportuno avvertire i loro colleghi del nucleo antisofisticazioni di Ancona perché effettuino un sopralluogo presso la ditta che manda a Roma le bottiglie di Coca-Cola di cui fanno parte le bottiglie in vendita nello spaccio di Tormaranico.

La ditta in questione è la Sibeppa di Pescara, la bottiglia dentro la quale è stata trovata la lumaca fa parte proprio di uno degli stock che la società spedisce a Roma.

L'episodio di ieri è soltanto l'ultimo in ordine di tempo. Proprio pochi giorni fa, un altro giovane trovò dentro un chiodo della società Neri una lumaca. Numerose bottiglie di questa bibita sono state sequestrate per una serie di analisi che sta effettuando l'ufficio di igiene pubblica e conosce l'esito di questi esami.

In Francia

**Fatta una rapina solo con una lettera: 65 milioni**

«Mia moglie è stata rapita. Seguite le istruzioni dei rapitori contenute nella busta accesa», questo è il messaggio scritto a penna è stato trovato sui parabrezza dell'automobile di tre impiegati di una banca di Rochelle, sulla costa atlantica. I quali avevano appena prelevato 500 mila franchi francesi, pari a 65 milioni di lire. Il messaggio era seguito dalla firma, che gli impiegati hanno ritenuto autentica, del direttore dell'istituto. Nella busta accesa vi era un altro messaggio dattilo scritto: «Abbandonate qui i sacchi e l'automobile, e raggiungete il vostro direttore che vi attende in una Citroën vicino a un distributore sulla strada nazionale». Gli impiegati hanno obbedito e presso il distributore di benzina non hanno trovato nessuno. Al ritorno, naturalmente, non hanno più trovato nemmeno l'auto con il denaro. Era stata una rapina.

### Crivellati di revolverate mentre erano su un'auto

## Lotta fra gang a New York: uccisi 2 nipoti di un boss

Si tratta dei parenti del capo mafioso Jo Manfredi — Le bande si contendono lo spaccio della droga nelle varie stazioni della metropolitana

NEW YORK, 11. In uno scarico di immondizia del Bronx, uno dei quartieri di New York, gli teatri di delitti della mafia, sono stati trovati i corpi senza vita dei nipoti di Joseph Jo Manfredi, uno dei più potenti «capi-famiglia» di New York, Philip John Manfredi, 24 anni, e Philip D Manfredi, il più giovane, nativo di Lodi, New Jersey, è stato colpito due volte al capo, fred dato mentre si trovava nel sedile anteriore di una macchina L'altro, cugino del primo, è stato raggiunto da due proiettili alla schiena, a pochi metri dall'auto. La polizia, dopo i primi accertamenti, ha fatto sapere che con tutta probabilità i due cugini Manfredi sono stati uccisi al mentre cercavano di fug-

gire. Si tratta dunque di una esecuzione sommaria da parte di gang rivali.

Philip John e suo zio vennero incriminati l'11 maggio scorso, assieme ad altri quindici esponenti della malavita organizzata, per smercio e contrabbando di sostanze stupefacenti lungo la costa orientale degli Stati Uniti e nelle città del centro-ovest.

La polizia cerca di far luce su questi ultimi assassinii, di scoprire se siano legati in qualche maniera alla morte violenta di Odalis Etheridge, 38 anni, del Bronx, trovato con una pallottola alla schiena e una al capo, avvolto in una coperta e lasciato nel baule della sua vettura. Etheridge era un negro. La polizia non scarta l'ipotesi che sia scoppata una guerra tra

gang per il controllo del traffico di droga.

Secondo alcune indiscrezioni i cugini Manfredi avevano le funzioni di «corrieri» locali, al servizio della «famiglia» del potente zio. I loro cadaveri sono stati trovati in una zona di rifiuti. La auto era parcheggiata con le portiere aperte.

Continua così la serie di vendite e controvendite nel mondo della malavita organizzata americana. L'avvio è stato dato dal ferimento di Joe Colombo e dalla morte di Gallo. Recentemente hanno sparato mortalmente a Ebboli, il successore di Genovese. Non sono pochi coloro che pensano che dietro a questo scoppio di violenza ci sia la mano di Gambino, ditenuo il «boss del boss».

Esperienze positive dei Comuni modenesi

# Colonie dove non c'è bisogno della sveglia col fischietto

Nella sola Cesenatico ci sono 90 colonie con 35 mila bambini - L'esempio di due istituzioni dove la giornata dei piccoli non è organizzata in modo autoritario e opprimente - Programmi organizzati ma non imposti - La partecipazione dei genitori



CESENATICO - I bambini di «Villa Marina» dipingono le fiabe sui muri della loro colonia

### Dal nostro inviato

CESENATICO, 11. Ogni mattina qui a Cesenatico un esercito di 35 mila bambini si sveglia a suon di fischietto (o di campanella o di tromba, che è poi lo stesso), si alza, si lava, fa colazione, va alla spiaggia. Fra le undici e mezzogiorno lo stesso esercito di bambini sempre al suono del fischietto entra in acqua, ci sta dai cinque ai dieci minuti e, ad un altro richiamo, esce dall'acqua.

### Le eccezioni

La giornata dei 35 mila «colunisti» di Cesenatico è ritmata a suon di fischietto: ci sono però delle eccezioni. La vita della colonia «Bambini del Centro» della Bassa modenese o della «Villa Marina» del Comune di Modena (ne citiamo due, ma ve ne sono altre, anche se pur troppo poche pochissime ancora) si svolge in tutt'altro modo. A cercarlo, un fischietto qua dentro, non lo si trova neppure per scommessa. Ce l'ha solo Ernesto, il bambino che sorveglia i 180 piccoli della «Villa Marina» quando fanno il bagno: non usa però solo i casi eccezionali, quando cioè, dopo mezzogiorno e più che sta in mare a sgazzare, qualche ragazzino si mostra «pocissimo» e si «sorda» agli inviti a tornare sulla spiaggia.

tutti i locali dell'edificio, sicché il piccolo capisca dal primo momento che il tutto è per lui, niente gli è vietato o precluso.

Né quest'impostazione provoca eccessi o abusi: il bambino, dopo due o tre giorni di soggiorno alle due, gli viene appetito fuori dei pasti e delle merende (il ché, del resto, accade in pochi casi, dopo l'abbondanza del vitto) e chiede alla cuoca, o si prende direttamente un panino o un succo di frutta. E così per qualsiasi altro locale, dal soggiorno alle docce, dalla direzione al deposito degli attrezzi. I programmi giornalieri vengono discussi dalle assistenti e dalla direttrice e poi ridiscussi talvolta cambiati, assieme ai bambini.

### Una vita diversa

I genitori vengono ed entrano quando vogliono: di lei di qualche colonia vicina, obbligati da regolamenti burocratici, a parlare e firmare, rimanendo fuori dei cancelli, guardando con invidia a queste madri e questi padri. I ragazzi in colonia — sono — veramente felici, soddisfatti, sereni; se qualcosa si può obiettare è che vivono una vita troppo diversa da quella che fanno quando rientrano a scuola e in famiglia. Ma anche questa è un'obiezione alla quale ci si oppone: ci sembra argomento convincente, che si gettano dei semi con la certezza e la fiducia che daranno frutto, anche «dopo».

Istanza del compagno Malagugini alla magistratura milanese

## Fissare subito il processo Valpreda

A 31 mesi dalle bombe gli imputati sono ancora in carcere - Gli atti della strage di piazza Fontana «dormono» nella cancelleria della corte d'Assise - Inammissibile serie di ritardi e di rinvii

### Tornado distrugge un camping



Quattro persone hanno perso la vita e quattrocento sono rimaste ferite, per una tromba di aria che ha investito un camping a Nes, un villaggio dell'isola di Ameland, a largo della costa olandese. Il tornado ha spazzato via una quarantina di «roulotte» e 180 tende. Elicotteri sono all'opera per organizzare i soccorsi

### Montevideo: oscura morte di un detenuto politico

Un comunicato incredibile e pieno di lacune emesso dalle forze di polizia — Interrogazione dei deputati del Frente Amplio

MONTEVIDEO, 11. Un medico uruguayano, Carlos A. Alvariz, accusato di lavorare per conto delle forze clandestine, mentre era nelle mani della polizia per un interrogatorio, è precipitato da una altezza di quattro metri ed è morto all'ospedale militare.

I ministri interrogati sono stati tolti subito dall'imbarazzo di una risposta, che non avrebbero forse potuto dare, da un comunicato fulmineo, in cui si affermava che il dottor Carlos Alvariz, di 38 anni, era diventato perché «faceva parte di una organizzazione criminale» essendo il capo di un gruppo chirurgico che operava nella clandestinità come appoggio di una organizzazione criminale.

Il caso è stato sollevato da tre parlamentari del Frente Amplio, i deputati Ugo Michelini e Juan Chenlo e il senatore Juan Zeimar Michelini, che si sono rivolti ai ministri degli Interni e della Difesa per avere informazioni sulla morte del medico, detenuto dalle «Forze congiunte» (una definizione in cui vengono raggruppate le forze repressive uruguayane, la polizia, i volontari fascisti dello Escuadrón de la Muerte, la polizia militare, nonché i consiglieri della CIA), il senatore Michelini ha chiesto in particolare che sia stata fatta l'autopsia e, in caso affermativo, il nome del medico o dei medici dai quali è stata praticata e copia autentica del referto.

Per ragioni di spazio rimandiamo a martedì la pagina «speciale-libri»

Denunciata la politica aggressiva degli USA

## Fermo impegno antimperialista alla conferenza dei «non-allineati»

Stigmatizzato l'appoggio degli USA e della Francia ai razzisti sudafricani e della Rhodesia

GEORGETOWN, 11. Profonda soddisfazione negli ambienti della Conferenza dei «non-allineati» per la decisione presa ieri di ammettere con lo status di partecipante a pieno diritto ai suoi lavori, le delegazioni del GRP del Sud Vietnam e della Cambogia.

Pretoria. Il Ministro somalo ha particolarmente denunciato l'atteggiamento della Francia che continua a vendere armi al Sudafrica e quello degli Stati Uniti che continuano ad importare cromo e nichel rhodesiani.

### Convegno a Roma

### Il rumore dei «supersonici» può causare la sordità

La recente ordinanza, da parte delle compagnie «Air France» e «BOAC», dei primi nove esemplari del «Concorde», ed il primo volo del sovietico «TU-144» di serie, hanno posto nuovamente in questi giorni il problema del rumore provocato dagli aerei commerciali supersuonici durante il volo in crociera. Secondo gli esperti, infatti, il rumore prodotto durante il volo di velocità supersuoniche può estendersi sino a 80 chilometri di distanza dal punto sorvolato e, nelle zone immediatamente sottostanti all'aereo, potrebbe produrre numerosi effetti dannosi, compreso l'aumento di casi di sordità parziale.

Dalla nostra redazione

### MILANO, 11

Gli atti del caso Valpreda dormono nella cancelleria della corte di Assise milanese e nulla ancora è stato fatto per preparare il processo. Questa la denuncia contenuta in un'istanza che il compagno on. Alberto Malagugini ha presentato al primo Presidente della corte di Appello, al presidente della prima sezione della Corte di Assise, alla Procura generale, al procuratore capo della Repubblica ed ha fatto pervenire anche al presidente della Repubblica nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura.

### Vicende «sconcertanti»

Il documento inizia rievocando le vicende «a dir poco sconfortanti» di studi e scandali e di mezzogiorno che non si sappia ancora quando il dibattito potrà concedere agli imputati il diritto alla pubblica verifica delle loro costanti affermazioni di assoluta estraneità agli episodi audaci: alle parti lese il diritto di conoscere se e contro chi potranno rivolgersi le loro pretese di risarcimento; all'intera collettività nazionale il diritto di conoscere in tutto o in parte in positivo e in negativo la verità sulla strage di Milano e sugli attentati di Roma.

### Un senso di malessere

«Non sono ammissibili i tempi morti, pause di attesa o di ferie che, come non esistono quando si tratta di emettere provvedimenti restrittivi della libertà personale dei singoli nel ritenuto interesse della società, non devono esistere neppure quando si tratta di garantire a chi ne è stato privato, la possibilità di riacquistare quel bene supremo. Ecco perché, in una situazione nella quale alle anomalie vicissitudini del processo Valpreda si intrecciano — ad aggravare il turbamento dell'opinione pubblica — le indagini protratte in corso nei confronti di tutti i soggetti per i medesimi fatti (evidente riferimento a Freda e Ventura-N.d.R.), noi difensori, noi cittadini chiediamo ai signori magistrati, nella cui responsabilità rientrano i pertinenti adempimenti, di disporre perché immediatamente sia fissata e resa nota la data del dibattimento e la più vicina possibile.

Giudizio contro INPS

Il compagno Antonio Gallo, svariato tempo fa, tramite il Patronato INCA, un giudizio contro l'INPS perché gli era stata negata la pensione per invalidità. Il 3 settembre 1970 fu sottoposto a visita peritale e da allora non ha avuto alcuna notizia.

Luigi Oliano, Responsabile della Sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Attende da 18 mesi

Sono un pensionato dell'INPS ed ho continuato a lavorare dopo il collocamento a riposo.

Luigi Oliano, Responsabile della sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Invalido disoccupato

Sono in pensione per invalidità dell'INPS dal 1963 ed ho continuato a lavorare fino al 21-1-1972.

Luigi Marzano, Casoria (Napoli)

Domanda respinta

Il 22 marzo 1971 inoltrai all'INPS domanda di pensione per vecchiaia. Il 28 marzo dello stesso anno mi venne respinta con motivazione errata in quanto mi fu comunicato che nel quinquennio precedente la domanda non poteva aver valore 32 contributi; risposta questa riferibile solo ai richiedenti la pensione per invalidità e non a me che avevo chiesto la pensione per vecchiaia.

Riccardo Giannotti, Roma

Trattamento al minimo

La pensionata dell'INPS Boi Fadda Adelina, titolare di pensione di reversibilità, ha chiesto il trattamento al minimo percipendo lire 9000 al mese in meno di quello che le compete.

Mario Fadda, Domus di Maria (Cagliari)

Un senso di malessere

«Non sono ammissibili i tempi morti, pause di attesa o di ferie che, come non esistono quando si tratta di emettere provvedimenti restrittivi della libertà personale dei singoli nel ritenuto interesse della società, non devono esistere neppure quando si tratta di garantire a chi ne è stato privato, la possibilità di riacquistare quel bene supremo. Ecco perché, in una situazione nella quale alle anomalie vicissitudini del processo Valpreda si intrecciano — ad aggravare il turbamento dell'opinione pubblica — le indagini protratte in corso nei confronti di tutti i soggetti per i medesimi fatti (evidente riferimento a Freda e Ventura-N.d.R.), noi difensori, noi cittadini chiediamo ai signori magistrati, nella cui responsabilità rientrano i pertinenti adempimenti, di disporre perché immediatamente sia fissata e resa nota la data del dibattimento e la più vicina possibile.

## postali pensioni

Giudizio contro INPS

Il compagno Antonio Gallo, svariato tempo fa, tramite il Patronato INCA, un giudizio contro l'INPS perché gli era stata negata la pensione per invalidità.

Luigi Oliano, Responsabile della Sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Attende da 18 mesi

Sono un pensionato dell'INPS ed ho continuato a lavorare dopo il collocamento a riposo.

Luigi Oliano, Responsabile della sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Invalido disoccupato

Sono in pensione per invalidità dell'INPS dal 1963 ed ho continuato a lavorare fino al 21-1-1972.

Luigi Marzano, Casoria (Napoli)

Domanda respinta

Il 22 marzo 1971 inoltrai all'INPS domanda di pensione per vecchiaia. Il 28 marzo dello stesso anno mi venne respinta con motivazione errata in quanto mi fu comunicato che nel quinquennio precedente la domanda non poteva aver valore 32 contributi; risposta questa riferibile solo ai richiedenti la pensione per invalidità e non a me che avevo chiesto la pensione per vecchiaia.

Riccardo Giannotti, Roma

Trattamento al minimo

La pensionata dell'INPS Boi Fadda Adelina, titolare di pensione di reversibilità, ha chiesto il trattamento al minimo percipendo lire 9000 al mese in meno di quello che le compete.

Mario Fadda, Domus di Maria (Cagliari)

Un senso di malessere

«Non sono ammissibili i tempi morti, pause di attesa o di ferie che, come non esistono quando si tratta di emettere provvedimenti restrittivi della libertà personale dei singoli nel ritenuto interesse della società, non devono esistere neppure quando si tratta di garantire a chi ne è stato privato, la possibilità di riacquistare quel bene supremo. Ecco perché, in una situazione nella quale alle anomalie vicissitudini del processo Valpreda si intrecciano — ad aggravare il turbamento dell'opinione pubblica — le indagini protratte in corso nei confronti di tutti i soggetti per i medesimi fatti (evidente riferimento a Freda e Ventura-N.d.R.), noi difensori, noi cittadini chiediamo ai signori magistrati, nella cui responsabilità rientrano i pertinenti adempimenti, di disporre perché immediatamente sia fissata e resa nota la data del dibattimento e la più vicina possibile.

Pier Luigi Gandini

Riversibilità

Fin dal 21-3-1969 ho inoltrato domanda all'INPS di Pesaro per ottenere la pensione di reversibilità a seguito della morte di mio marito Giovanni Bramucci.

Maria Donati, Fano (Pesaro)

Attende da 18 mesi

Sono un pensionato dell'INPS ed ho continuato a lavorare dopo il collocamento a riposo.

Luigi Oliano, Responsabile della sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Invalido disoccupato

Sono in pensione per invalidità dell'INPS dal 1963 ed ho continuato a lavorare fino al 21-1-1972.

Luigi Marzano, Casoria (Napoli)

Domanda respinta

Il 22 marzo 1971 inoltrai all'INPS domanda di pensione per vecchiaia. Il 28 marzo dello stesso anno mi venne respinta con motivazione errata in quanto mi fu comunicato che nel quinquennio precedente la domanda non poteva aver valore 32 contributi; risposta questa riferibile solo ai richiedenti la pensione per invalidità e non a me che avevo chiesto la pensione per vecchiaia.

Riccardo Giannotti, Roma

Trattamento al minimo

La pensionata dell'INPS Boi Fadda Adelina, titolare di pensione di reversibilità, ha chiesto il trattamento al minimo percipendo lire 9000 al mese in meno di quello che le compete.

Mario Fadda, Domus di Maria (Cagliari)

Un senso di malessere

«Non sono ammissibili i tempi morti, pause di attesa o di ferie che, come non esistono quando si tratta di emettere provvedimenti restrittivi della libertà personale dei singoli nel ritenuto interesse della società, non devono esistere neppure quando si tratta di garantire a chi ne è stato privato, la possibilità di riacquistare quel bene supremo. Ecco perché, in una situazione nella quale alle anomalie vicissitudini del processo Valpreda si intrecciano — ad aggravare il turbamento dell'opinione pubblica — le indagini protratte in corso nei confronti di tutti i soggetti per i medesimi fatti (evidente riferimento a Freda e Ventura-N.d.R.), noi difensori, noi cittadini chiediamo ai signori magistrati, nella cui responsabilità rientrano i pertinenti adempimenti, di disporre perché immediatamente sia fissata e resa nota la data del dibattimento e la più vicina possibile.

Pier Luigi Gandini

Giudizio contro INPS

Il compagno Antonio Gallo, svariato tempo fa, tramite il Patronato INCA, un giudizio contro l'INPS perché gli era stata negata la pensione per invalidità.

Luigi Oliano, Responsabile della Sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Attende da 18 mesi

Sono un pensionato dell'INPS ed ho continuato a lavorare dopo il collocamento a riposo.

Luigi Oliano, Responsabile della sezione del P.C.I. di POMPEI (Napoli)

Invalido disoccupato

Sono in pensione per invalidità dell'INPS dal 1963 ed ho continuato a lavorare dopo il collocamento a riposo.

# mondo visione

## La moda dei divi

Il successo ottenuto dal ciclo degli attori a Greta Garbo ha convinto i dirigenti televisivi di continuare a battezzare le strisce delle serie cinematografiche dedicate ai grandi divi. Si tratta, a meno a dirlo, di una scelta culturalmente infelice che sottolinea proprio quel divismo commerciale che è sempre stato considerato uno dei « difetti » più evidenti del cinema. Il ciclo Garbo è un'ottima dimostrazione di ciò che si può ottenere con un'operazione cinematografica. Ma la Rai opera sulla politica del successo: e di un successo considerato soltanto sulla quantità del ascolto, quasi l'azienda avesse il compito di vendere un prodotto e non di porsi al servizio degli effettivi intenditori del pubblico. Ecco allora, infatti, il ciclo Garbo. E ora, se non è il miglior emulazione della Garbo, se non è il « fenomeno » Mariene Dietrich? La più bella nonna del mondo, com'è stata definita l'anziana attrice ancora capace di esibizioni sexy, sarà dunque la protagonista di lunche serate televisive con una serie che, secondo le prime indicazioni, dovrebbe avviarsi con il film « Marocco » (1932) di Joseph von Sternberg, il regista di « L'angelo scuro ». Dello stesso autore verrà quindi « Venere bionda » (1932). Dovrebbe quindi far seguito « Angelo » di Lubitsch (1937), « Rancho Notorious » (1952) di Fritz Lang, « Testimone d'accusa » del 1958 di Billy Wilder.

### Dall'Italia

I ritorni in ribasso. — Parliamo di quelli « senza frontiere » che, dopo i travolgenti incrementi di pubblico e « gradimento » degli anni scorsi, sembrano accusare qualche « crisi » di ascolto che nel '71 era salito a 13 milioni e cinquecentomila spettatori. In questo quinquennio quattromilioni unità. Inoltre, anche il gradimento è sceso dall'attuale '74 (che è il punto più alto) all'attuale '71.

Il Politecnico. — Alla faccenda rivista, « Politecnico » sarà dedicato ampio spazio nel corso di un ciclo radiotelevisivo su Elio Vittorini, attualmente in fase di registrazione. La rivista fu pubblicata fra il 1945 ed il 1947.

Ritorno. Fagazzaro. — Dopo « Piccolo mondo antico » e « Fagazzaro » (1967) con la riduzione del romanzo « Malombra », sarà pubblicata nel 1971. Sarà naturalmente una trasmissione a puntate, diretta da Adriano Celentano e condotta da Dario Fabbri.

I determinati. — Un'operazione dovrebbe affrontare tutto l'arco del problema, muovendo dall'analisi dei vari tipi di prodotti per giungere ad un discorso sull'incanto delle acque provocato dagli stessi determinati.

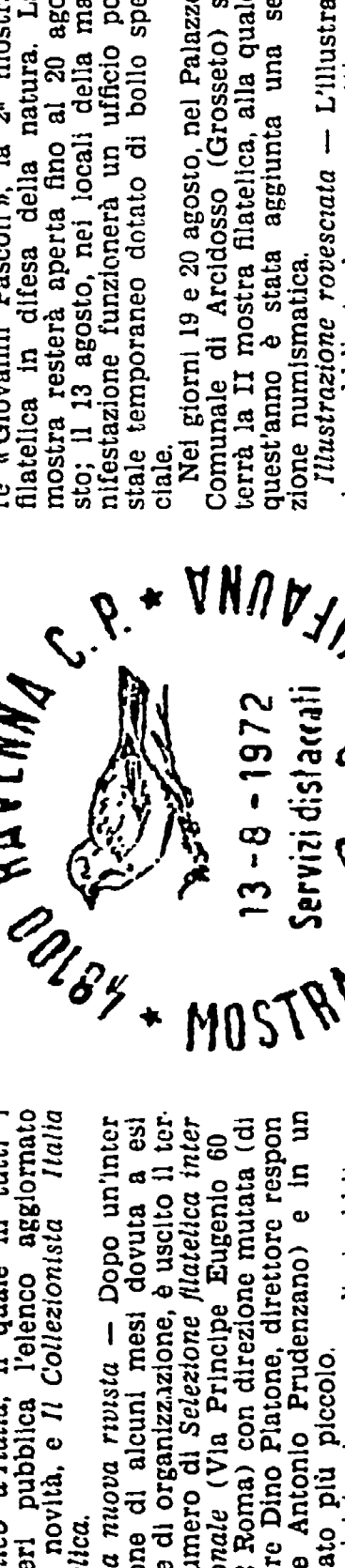
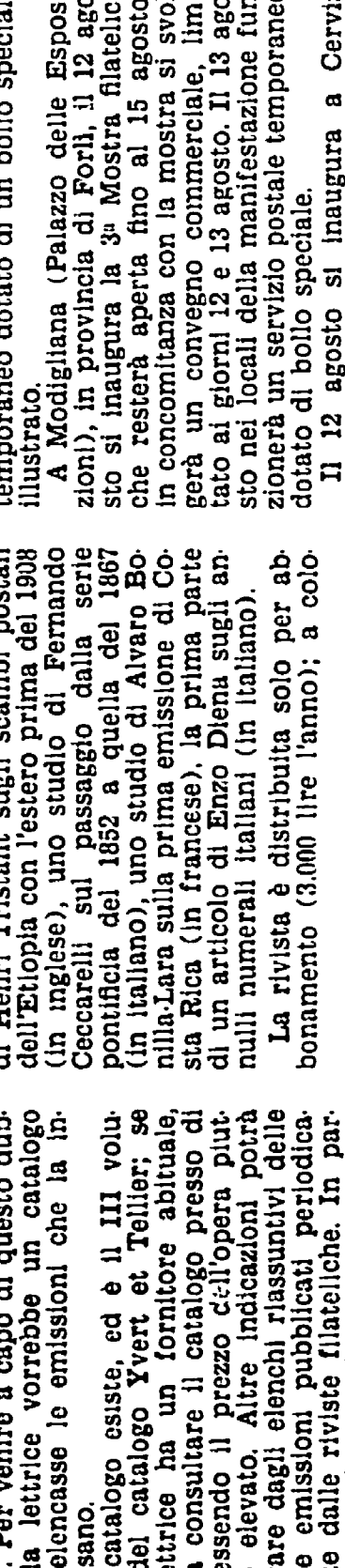
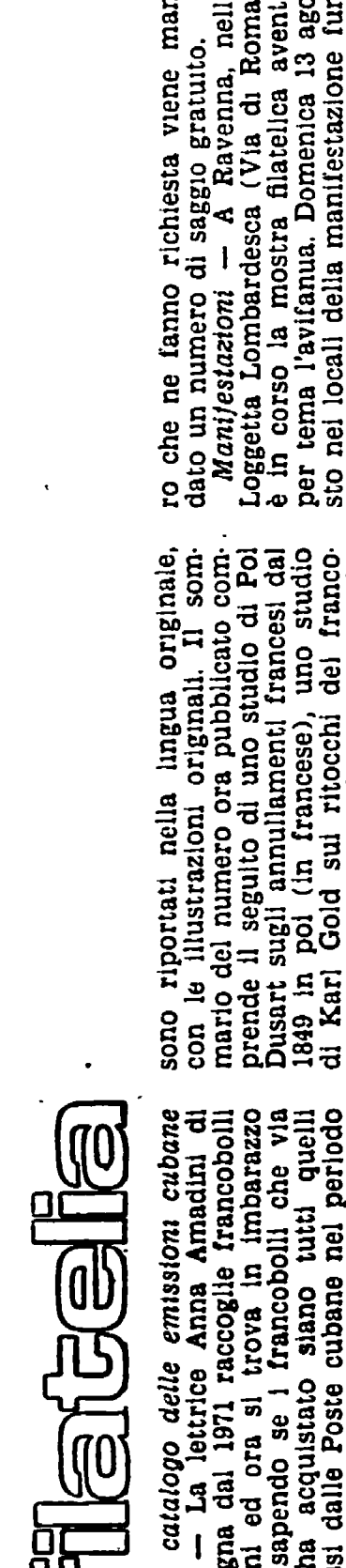
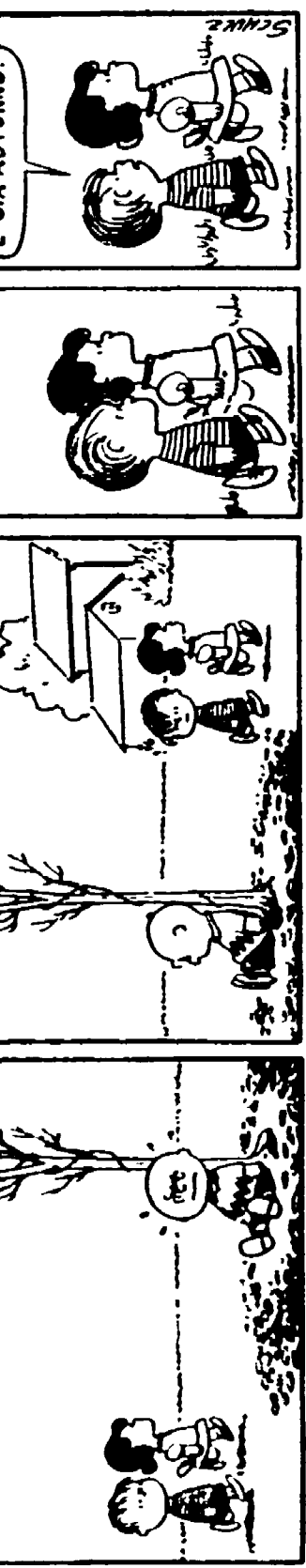
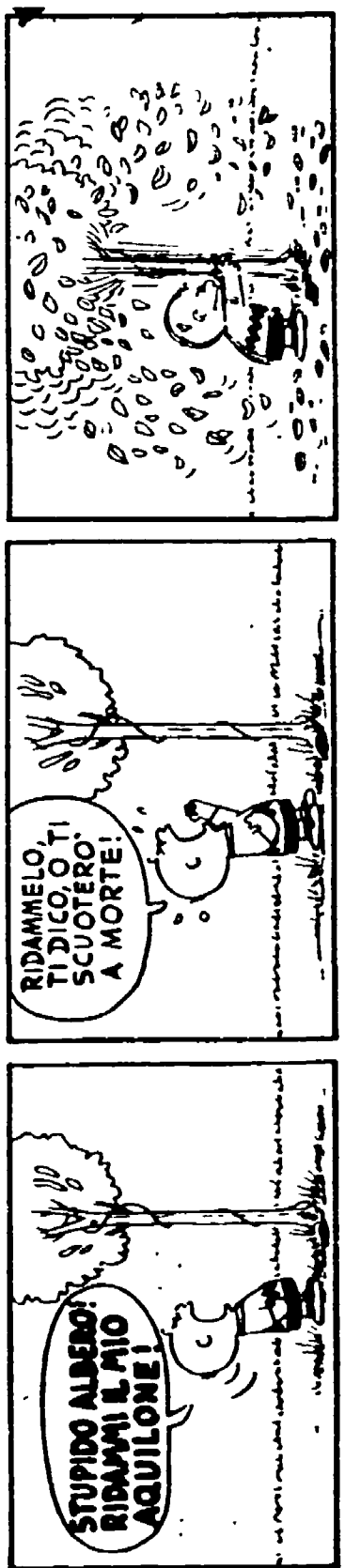
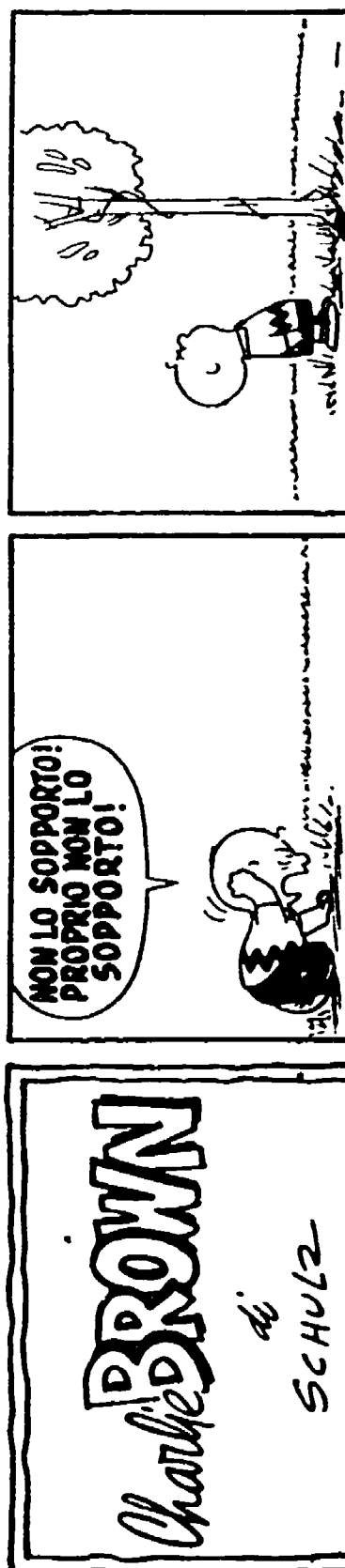
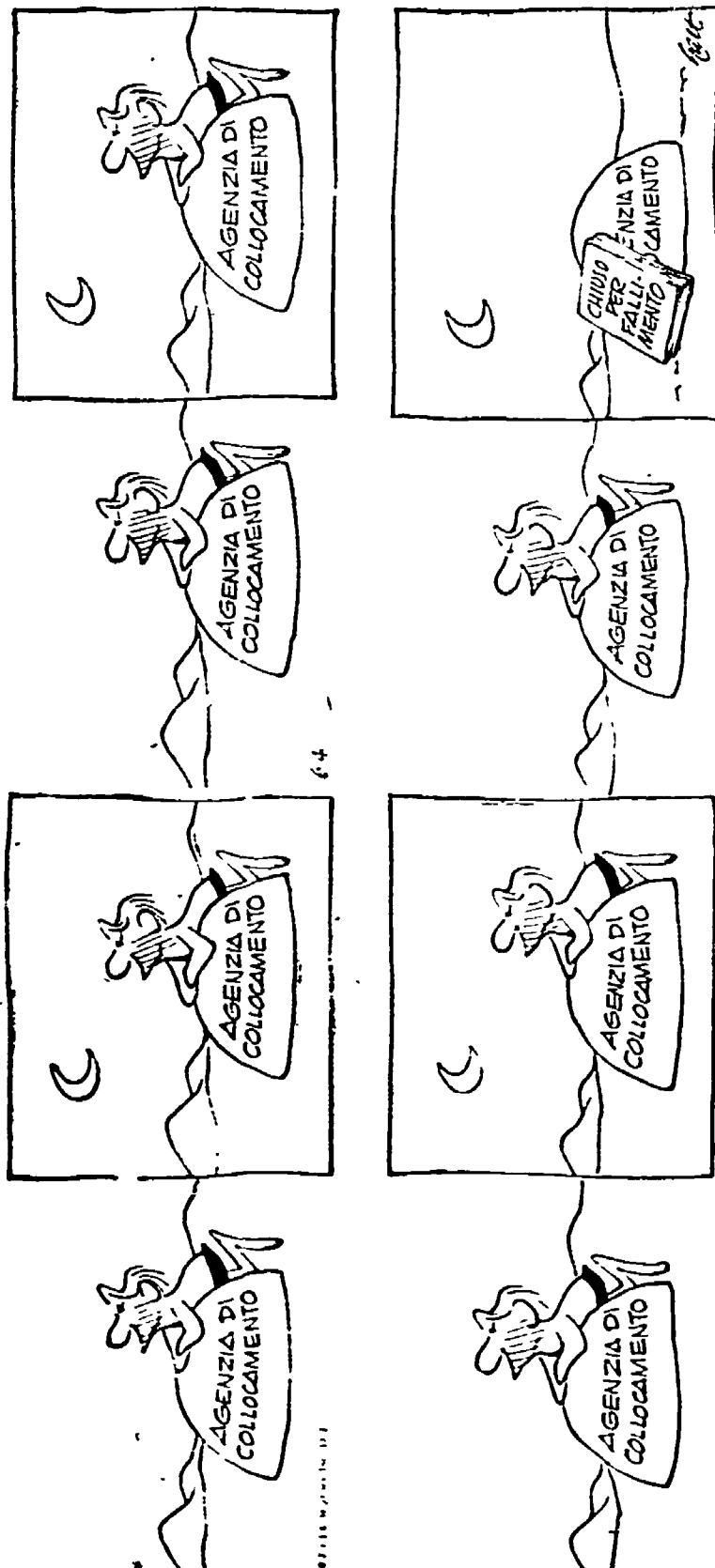
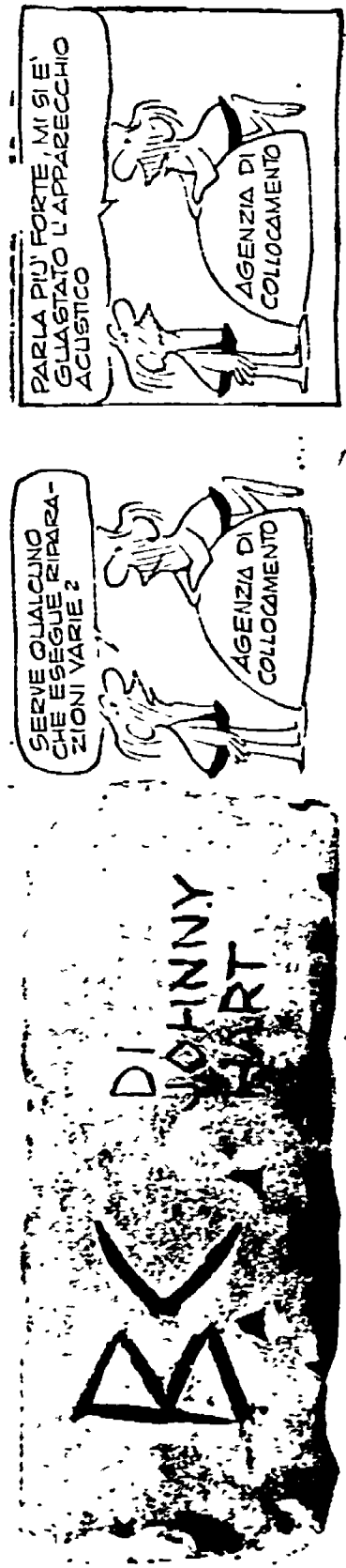
Il prezzo. — Questo è il titolo del dramma di Carlo Porta, che sarà messo in scena in avvincente a Milano con la regia di Edmo Fungoglio. E la descrizione dello scontro fra due diverse concezioni di vita, rappresentate da due fratelli che si incontrano dopo sedici anni di lontananza.

### Dall'estero

No alla pubblicità. — Un recente sondaggio sulla pubblicità televisiva negli Usa considera « divertenti » gli inserimenti pubblicitari, mentre il 19 per cento non presta mai attenzione.



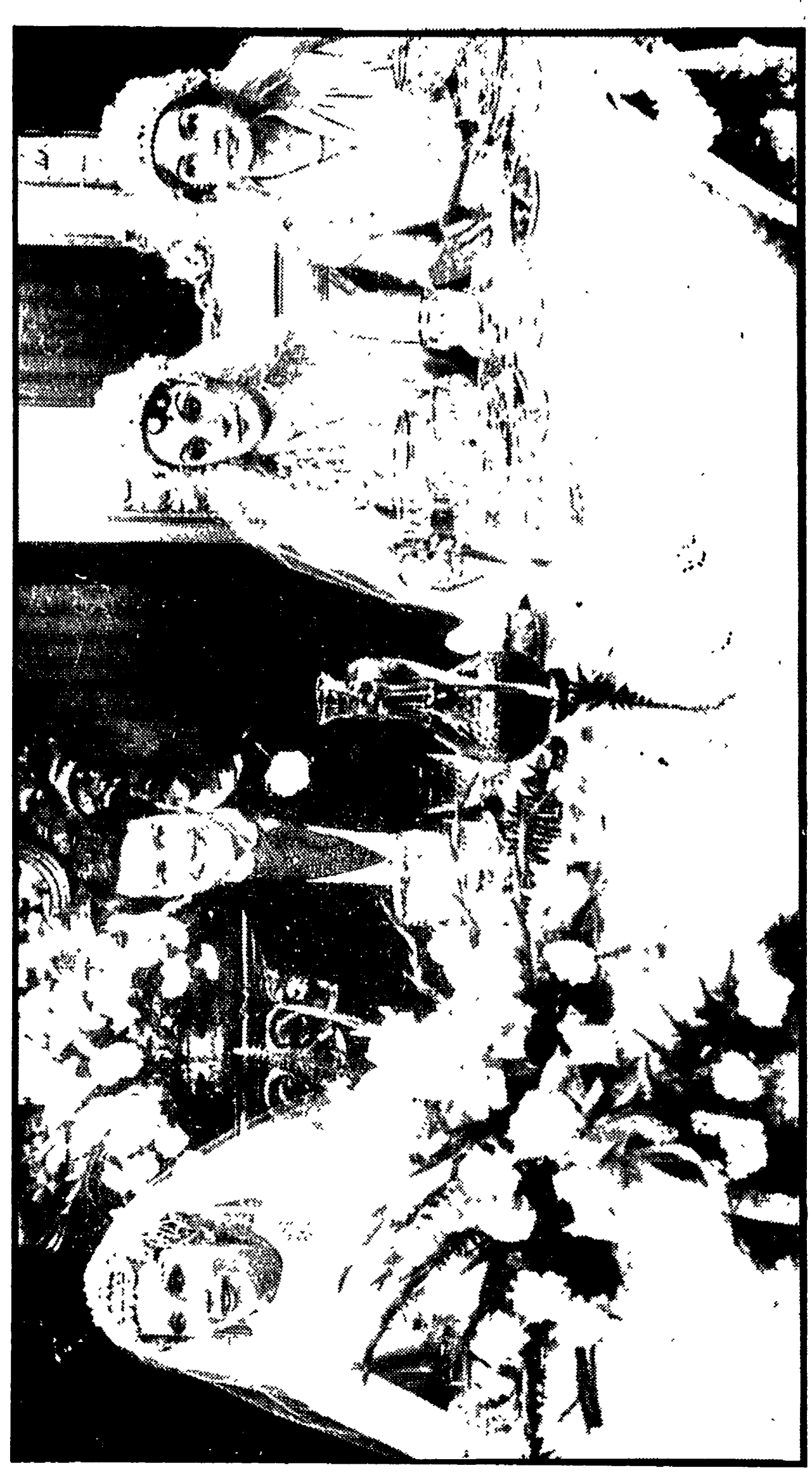
Marlene Dietrich



Giorgio Blamino

# settimanana radio TV

I'Unità sabato 12 - venerdì 18 agosto



LE SORELLE MATERASSI. — La Rai continua imperturbata, malgrado ogni critica ed un declinante interesse di pubblico, la sua politica di riduzione dei classici della letteratura italiana. Una politica che ha incontrato severe opposizioni sul piano culturale e produttivo. L'ultimo « mostro » di questa serie è « Le sorelle Materassi », tratto dal romanzo omonimo di Aldo Palazzeschi, per il quale sono state impegnate tre primedonne del teatro italiano: Rina Morelli, Sarah Ferrati e Nora Ricci (mentre il ruolo del protagonista è di Giuseppe Pambieri). Nella foto: una scena di « Le sorelle Materassi ». Da sinistra a destra, Erna Schurer (la giovane americana che sposterà il protagonista), Giuseppe Pambieri e due delle tre sorelle, Sarah Ferrati e Rina Morelli.

## In Umbria e Toscana nascono due telefilm sull'età dei Medici

# Le « dispense » di Rossellini

Continuando nella sua esperienza di ricerca e di divulgazione storica attraverso il mezzo televisivo, Roberto Rossellini continua a rivisitare la storia in un'operazione di sapore politico-istituzionale, e in questi giorni, si è posto a terminare in Umbria la spesa televisiva che si intitolerà « Le dispense » di Cosimo de' Medici e di Leon Battista Alberti. Attraverso una meticolosa ricostruzione dell'ambiente in cui ha portato il regista a ricomporre la Firenze rinascimentale utilizzando quel che ne è rimasto dello spirito rinascimentale, a Gubbio, Perugia, Cortona, Arezzo, e in altre città, Rossellini sta realizzando una breve opera composta di due telefilm (articoli in due puntate ciascuno) che verranno programmati assieme.

Il primo è dedicato alla penetrazione della realtà fiorentina durante i primi anni del potere illuminista di Cosimo de' Medici, intraprendente innovatore che accentrò in Firenze i privilegi politici, economici e culturali dell'intera città, dando lustro alla città ed alla sua signoria. Il secondo, invece, è dedicato al secondo periodo di potere di Leon Battista Alberti, il quale, attraverso la sua opera di ingegnere, architetto, umanista, e in un incontro con la stampa, durante il quale Rossellini ha presentato rapporto con lo stato: Leon Battista

Alberti, L'Alberti, curiale di Papa Eugenio IV, giunge nella Firenze di Cosimo dopo esser fuggito da Roma e lo stimolante contatto con l'integrazione culturale e civile fiorentina contribuisce a maturare in lui la vocazione per l'architettura. La vitale esperienza accademica a maestri come il Brunelleschi, Donatello, Ghiberti, e la graduale scoperta dell'umanesimo di Leon Battista Alberti. Attraverso una meticolosa ricostruzione dell'ambiente in cui ha portato il regista a ricomporre la Firenze rinascimentale utilizzando quel che ne è rimasto dello spirito rinascimentale, a Gubbio, Perugia, Cortona, Arezzo, e in altre città, Rossellini sta realizzando una breve opera composta di due telefilm (articoli in due puntate ciascuno) che verranno programmati assieme.

Due opere in altrettante puntate che hanno come protagonisti Cosimo de' Medici e Leon Battista Alberti — In programma Carlesio, Diderot, Niepce e Daguerre — Discutibili opinioni sui rapporti fra strumento televisivo e cinema

occupa di sfornate specialistiche senza pensare al successo. « Le dispense » della nostra cultura. Non oso immaginare a cosa ci porterà fra poco più di vent'anni questo processo di disgregazione... ».

« Ad un certo punto — ha risposto Rossellini a chi esprimeva il proprio disappunto per il suo netto rifiuto al cinema — mi sono reso conto che, con un recente convegno socialista. Non è forse un caso che da queste premesse politico-culturali siano nate, fatta eccezione di « La presa del potere di Luigi XIV che tuttavia risale a sei anni fa, tante deludenti « dispense » storico-televisive.

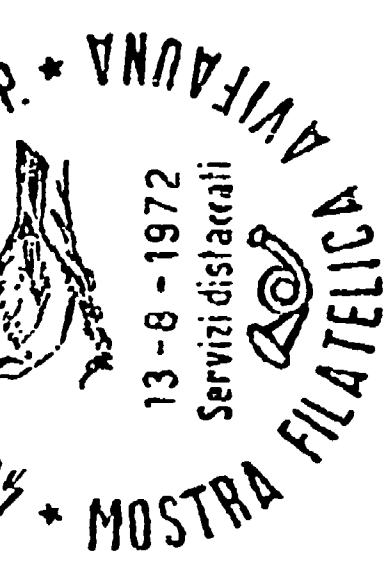
David Grieco

## filatelia

Un catalogo delle emissioni cubane del 1971. — La lettrice Anna Amaduzzi Bologna dal 1971 raccoglie francobolli cubani ed ora si trova in possesso di un catalogo di 100 francobolli cubani. Il catalogo è stato pubblicato in Francia da un editore parigino. Il prezzo è di 100 franchi (100 lire).

Il catalogo esiste, ed è il III volume del catalogo Vert et Teiller. Se la lettrice ha un catalogo attuale di francobolli cubani, può acquistare il catalogo di Vert et Teiller. Il prezzo è di 100 franchi (100 lire).

Il catalogo esiste, ed è il III volume del catalogo Vert et Teiller. Se la lettrice ha un catalogo attuale di francobolli cubani, può acquistare il catalogo di Vert et Teiller. Il prezzo è di 100 franchi (100 lire).



RAVENNA C.P. AVFAUNA  
13-8-1972  
Servizi distrettuali  
MOSTRA FILATELICA AVFAUNA



# questa settimana

Al culmine dell'estate, i programmi musicali della Tv che non scarapognano certo nemmeno nelle altre stagioni, tendono a moltiplicarsi e, insieme, ad abbassarsi di livello. Tanto, in vacanza la sera guardano la Tv con un occhio solo. Buona giustificazione per «passare» i programmi più stupidi, perfino privi di nomi di richiamo: ma non per autorizzarsi, ad esempio, una serie come Jazz a Milano. Qui, le regole sono ferree: secondo i dirigenti della Rai-Tv, il pubblico italiano non ama il jazz. Quindi, le registrazioni effettuate al Lirico di Milano sono programmate il sabato, sul secondo canale, in seconda serata, in alternativa al Servizio Speciale sugli atleti delle Olimpiadi, in una collocazione, cioè, buona soltanto per gli affezionati.

E dire che di queste trasmissioni sono protagonisti musicisti e cantanti come Jerry Mulligan, Anita O' Day, Charlie Mingus, Buddy Rich: nomi che fanno ormai parte della storia del jazz e che sui nostri teleschermi non appaiono mai. Anche prendendo per buona la affermazione che i telespettatori italiani non «gradiscono» il jazz perché l'ignorano, si potrebbe tranquillamente sostenere che appunto per questo una serie come Jazz a Milano potrebbe costituire un'occasione unica per tentare un'operazione d'urto.

Le Tv degli altri paesi — dalla Svizzera, alla Francia, alla Svezia, alla Germania — considerano registrazioni come quelle effettuate a Milano materiale di prima qualità, da trasmettere con tutti gli onori. Ma qui di noi, l'industria discografica non è di questo parere: e la Tv si uniforma ad esso.

piratamente. Così, si preferisce dare

9. C.

## sabato

### 12

#### Radio 1°

**GIORNALE RADIO** - Ore 7, 12, 13, 14, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

#### Radio 2°

**GIORNALE RADIO** - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### Radio 3°

**GIORNALE RADIO** - Ore 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### TV nazionale

**10,00** Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina).

**18,15** La Tv dei ragazzi «L'Atropeta».

**19,35** Tempo dello spirito.

**19,50** Telegiornale sport - Cronache italiane.

**20,30** Telegiornale.

**21,00** Senza rete musicale condotta da Renato Raselli. I cantanti Bobby Solo sono i protagonisti della puntata di stasera settimiana, e ci presenteranno un sursis confrontato con i brani più recenti, che testimoniano i nuovi indirizzi musicali preletti da questi due giovani cantanti.

#### TV secondo

**21,00** Telegiornale.

**21,15** La ballata di Andy Crocker. Regia di George Mc Cowan. Interpreti: Lee Harvey Osbourne, Gary, Agnes Moorehead, Pat Hingle, Jill Haworth.

**22,30** Jazz a Milano: uno spettacolo realizzato al Teatro Lirico di Milano. Partecipano: Art O'Jays, Charlie Mingus.



Anna Identici

**22,15** Progetto Record. La serie di inchieste sullo sport condotte da Paolo Bevilacqua e Maurizio Vallone presenterà stasera interviste con gli atleti che saranno i protagonisti della Olimpiade di Monaco. I costumi super-campione, divenuti tali grazie al fondamentale appoggio della stampa messa al servizio dello sport.

**23,00** Telegiornale.

#### Radio 1°

**GIORNALE RADIO** - Ore 7, 12, 13, 14, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

#### Radio 2°

**GIORNALE RADIO** - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### Radio 3°

**GIORNALE RADIO** - Ore 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### TV nazionale

**10,00** Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina).

**18,15** La Tv dei ragazzi «L'Atropeta».

**19,35** Tempo dello spirito.

**19,50** Telegiornale sport - Cronache italiane.

**20,30** Telegiornale.

**21,00** Senza rete musicale condotta da Renato Raselli. I cantanti Bobby Solo sono i protagonisti della puntata di stasera settimiana, e ci presenteranno un sursis confrontato con i brani più recenti, che testimoniano i nuovi indirizzi musicali preletti da questi due giovani cantanti.

#### TV secondo

**21,00** Telegiornale.

**21,15** La ballata di Andy Crocker. Regia di George Mc Cowan. Interpreti: Lee Harvey Osbourne, Gary, Agnes Moorehead, Pat Hingle, Jill Haworth.

**22,30** Jazz a Milano: uno spettacolo realizzato al Teatro Lirico di Milano. Partecipano: Art O'Jays, Charlie Mingus.

**22,15** Progetto Record. La serie di inchieste sullo sport condotte da Paolo Bevilacqua e Maurizio Vallone presenterà stasera interviste con gli atleti che saranno i protagonisti della Olimpiade di Monaco. I costumi super-campione, divenuti tali grazie al fondamentale appoggio della stampa messa al servizio dello sport.

**23,00** Telegiornale.

## domenica

### 13

#### Radio 1°

**GIORNALE RADIO** - Ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

#### Radio 2°

**GIORNALE RADIO** - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### Radio 3°

**GIORNALE RADIO** - Ore 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### TV nazionale

**11,00** Messa.

**12,00** Rubrica religiosa della domenica.

**16,00** Sport.

**18,15** La Tv dei ragazzi «L'Atropeta».

**19,35** Tempo dello spirito.

**19,50** Telegiornale sport - Cronache italiane.

**20,30** Telegiornale.

**21,00** Con rabbia e con dolore.

**21,15** Quinta ed ultima puntata del ciclo di Giuseppe Cesario. Interpreti: Maurizio Andreoli, Maria Giannini, Emanuel Agostino, Emma De Carolis, Ludovica Modugno, Narcisca Bonati, Terina Paoletti, Tina Carraro, Nicola Del Buono, Regia di Giuseppe Fina.

**22,10** Prossimamente.

**22,20** La domenica sportiva.

**23,00** Telegiornale.

#### TV secondo

**21,00** Telegiornale.

**21,15** Una canzone, un spettacolo musicale con Anouar, Roma, Marcel Amont, Pippo Baudo, Sergio Cusani, Gino Gulluni, Kocci Lonsiele, Robertino Tony Santagiustina, complessi «Flora» e «Jungle's men».

**22,05** L'uomo che veniva da Mosca.

**23,10** Prossimamente.



Antoine

#### Radio 1°

**GIORNALE RADIO** - Ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

#### Radio 2°

**GIORNALE RADIO** - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### Radio 3°

**GIORNALE RADIO** - Ore 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### TV nazionale

**11,00** Messa.

**12,00** Rubrica religiosa della domenica.

**16,00** Sport.

**18,15** La Tv dei ragazzi «L'Atropeta».

**19,35** Tempo dello spirito.

**19,50** Telegiornale sport - Cronache italiane.

**20,30** Telegiornale.

**21,00** Con rabbia e con dolore.

**21,15** Quinta ed ultima puntata del ciclo di Giuseppe Cesario. Interpreti: Maurizio Andreoli, Maria Giannini, Emanuel Agostino, Emma De Carolis, Ludovica Modugno, Narcisca Bonati, Terina Paoletti, Tina Carraro, Nicola Del Buono, Regia di Giuseppe Fina.

**22,10** Prossimamente.

**22,20** La domenica sportiva.

**23,00** Telegiornale.

#### TV secondo

**21,00** Telegiornale.

**21,15** Una canzone, un spettacolo musicale con Anouar, Roma, Marcel Amont, Pippo Baudo, Sergio Cusani, Gino Gulluni, Kocci Lonsiele, Robertino Tony Santagiustina, complessi «Flora» e «Jungle's men».

**22,05** L'uomo che veniva da Mosca.

**23,10** Prossimamente.

## 14

#### Radio 1°

**GIORNALE RADIO** - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

#### Radio 2°

**GIORNALE RADIO** - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

#### Radio 3°

**GIORNALE RADIO** - Ore 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30,

Comunicato delle Federazioni dello spettacolo

# Le critiche a Venezia ribadite dai sindacati

### L'azione per ottenere uno statuto democratico per la Biennale — Gli iscritti sono lasciati liberi di decidere sulla partecipazione alla Mostra — Attiva adesione alla rassegna del cinema infeltra dagli autori

Le Segreterie delle Federazioni dello spettacolo aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si sono riunite per esaminare il problema della XXXIII edizione della Mostra Cinematografica di Venezia e gli sviluppi dell'azione delle forze democratiche e delle categorie del cinema per il rinnovamento della Biennale.

«I Sindacati — si afferma in un comunicato congiunto

## Interrotte le trattative per la MGM

I sindacati hanno rotto le trattative con la Metro Goldwyn Mayer Italiana. Come noto, la società cinematografica — nel quadro di un suo disegno di trasformazione del sistema distributivo del film — ha deciso di procedere ad una cinquantina di licenziamenti; inoltre, negli incontri finora svoltisi tra le parti, la MGM ha negato ai rappresentanti dei lavoratori la facoltà di discutere anche sulla seconda fase della vertenza, cioè quella relativa alla garanzia del livello di occupazione nelle nuove strutture e alla salvaguardia dei diritti economici e normativi acquisiti dai dipendenti con la loro anzianità di servizio.

I sindacati hanno respinto la posizione della MGM, intransigente e tanto più inaccettabile in un momento in cui un forte attacco è stato sferrato da tutti gli industriali del cinema ai livelli di occupazione; inoltre, le organizzazioni dei lavoratori hanno denunciato il negativo comportamento dei nuovi gestori — che sono, nella grande maggioranza dei casi, ex direttori di agenzie — i quali si rendono strumento attivo della politica di sopraffazione dei dipendenti da parte della società americana.

I sindacati ritengono, infine, che tutta la materia debba essere discussa dagli organismi statali cui è demandato il dovere di far applicare — tra le altre leggi — l'articolo 2112 del Codice civile sul trasporto e la trasformazione delle aziende e annunciano che chiederanno l'intervento dell'ispettorato provinciale del lavoro perché venga fatta luce sulle operazioni speculative in atto nel mondo del cinema.

emesso a conclusione della riunione — nel ribadire la loro posizione di critica nei confronti dell'attuale assetto politico e strutturale della Biennale, e preso atto delle dichiarazioni rese dai presidenti della Commissione Pubblica Istruzione del Senato sulla volontà di aprire al Senato stesso la discussione sul nuovo statuto della Biennale entro i primi di ottobre, impegnano tutte le forze del cinema, del teatro, della musica e delle arti figurative, a sviluppare la necessaria azione di pressione per impegnare il governo a rispettare gli impegni più volte assunti e puntualmente lasciati cadere e per ottenere dal Parlamento italiano uno statuto democratico e avanzato.

«Le organizzazioni sindacali — continua il comunicato — sollecitano la Federazione unitaria della CGIL, della CISL e dell'UIL, in considerazione dell'interesse nazionale della Biennale, a promuovere le iniziative necessarie per portare il problema a conoscenza di tutto il movimento sindacale, il cui contributo rimane indispensabile per pervenire ad una effettiva democratizzazione di questa e di altre istituzioni culturali italiane».

Sulla Mostra cinematografica i sindacati, nel ribadire le loro note posizioni di critica, ritengono doveroso precisare, nel comunicato, a scanso di possibili equivoci, che «tale posizione resta tuttora confermata e non può servire a modificare il tentativo di qualificare culturalmente la manifestazione compiuta dal comitato di selezione anche sotto la pressione esercitata dalle forze democratiche del cinema».

Per quel che riguarda il contrasto tra autori e produttori a proposito della partecipazione del film alla rassegna cinematografica, le organizzazioni sindacali ritengono necessario addiventare ad un nuovo rapporto tra produttori e autori in modo da riconoscere a questi ultimi il diritto di esprimere un parere vincolante sulla partecipazione dell'opera alle manifestazioni nazionali e internazionali. «Nessuno può infatti disconoscere — si afferma nel comunicato — che in queste manifestazioni, le quali non hanno o non dovrebbero avere per fine il profitto, è soltanto sugli autori che si concentrano le discussioni e i giudizi; quindi spetta ad essi autonomamente decidere a quale tipo di rassegna intendano esporre la propria opera. Sulla base di queste considerazioni, e convinti di dare un contributo al rafforzamento dell'unità tra le categorie artistiche, i sindacati ricono-

scano ai propri iscritti e a quanti si richiamano idealmente al movimento sindacale la facoltà di decidere in piena libertà la partecipazione o meno al festival».

Il comunicato così si conclude: «Le Federazioni sindacali decidono inoltre di partecipare alle "giornate del cinema italiano" promosse dalle associazioni degli autori impegnandosi in tal senso a portare in quella sede il peso delle proprie organizzazioni e il contributo di ricerca e di elaborazione. Al di là del carattere alternativo che alcune fonti interessate hanno voluto attribuire alla manifestazione promossa dagli autori, i sindacati considerano la manifestazione stessa una qualificata tribuna di tutte quelle forze del cinema che intendono affrontare i gravi problemi strutturali occupazionali e legislativi della cinematografia nazionale e un'occasione, quanto mai opportuna, per dare inizio alla indagine conoscitiva sulla Biennale che l'onorevole Spadolini, presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato, intende svolgere».

«Ebbene, l'occasione è venuta e, per di più, offerta su un piatto d'argento dal collettivo guidato dal cineasta francese Marin Karmitz che ha portato sugli schermi di Locarno (e in concorso) il film *Colpo su colpo*: «girato con la collaborazione e la partecipazione attiva di operai, operai, studenti, attori e cineasti, questo lavoro — dice lo stesso Karmitz — è un esempio di cinema militante che, approfittando delle contraddizioni del sistema capitalistico-borghese, cerca di proporre al più vasto e indiscriminato pubblico i problemi, le lotte e gli obiettivi del movimento operaio. Di qui dunque la nostra presenza a Locarno e in altre analoghe manifestazioni».

Parole queste che, al di là dell'ingenuità, seconda soltanto alla presunzione, possono essere facilmente ribaltate nel concetto contrario: che più verosimilmente il sistema ha approfittato delle contraddizioni e delle innocue velleità

«Colpo su colpo» sullo schermo del Festival

# Per Locarno un'inattesa patente di democrazia

### Il film, girato dal regista francese Marin Karmitz con la collaborazione di un sedicente collettivo «militante», si svilisce in una sbraccata polemica contro i sindacati operai

Dal nostro inviato

LOCARNO, 11. Sin dall'inizio del XXV Festival di Locarno, coloro che lo gestiscono attualmente, proprio perché approdati a tale responsabilità con una sorta di colpo di mano, andavano cercando di ritarsi una verginità progressista o quanto meno democratica, specie presso il superstitio pubblico giovanile.

Ebbene, l'occasione è venuta e, per di più, offerta su un piatto d'argento dal collettivo guidato dal cineasta francese Marin Karmitz che ha portato sugli schermi di Locarno (e in concorso) il film *Colpo su colpo*: «girato con la collaborazione e la partecipazione attiva di operai, operai, studenti, attori e cineasti, questo lavoro — dice lo stesso Karmitz — è un esempio di cinema militante che, approfittando delle contraddizioni del sistema capitalistico-borghese, cerca di proporre al più vasto e indiscriminato pubblico i pro-

blemi, le lotte e gli obiettivi del movimento operaio. Di qui dunque la nostra presenza a Locarno e in altre analoghe manifestazioni».

Parole queste che, al di là dell'ingenuità, seconda soltanto alla presunzione, possono essere facilmente ribaltate nel concetto contrario: che più verosimilmente il sistema ha approfittato delle contraddizioni e delle innocue velleità offerte da Karmitz e suoi e dal loro film *Colpo su colpo*. Naturalmente, il direttore del Festival ha colto la palla al balzo e ieri sera in maniche di camicia, come si conviene in una «rimpatriata» all'insegna del populismo — lui sempre così accigliato come un pinguino — ha condotto la danza attorno a Karmitz che concludeva ad una piccola folla di giovani reventanti quanto sprovveduti. C'è ognuno ha avuto il suo: il direttore De Hadeln la desiderata patente di democratico e Karmitz un consenso anche

più vasto di quel che si aspettasse.

A parte gli elementi di colore, tuttavia, ed entrando nel merito specifico del film *Colpo su colpo*, bisogna precisare che si tratta di un'opera sostanzialmente interessante, pur se orchestrata su motivi antisindacali che vistosamente imprimono al racconto forzature involontariamente grottesche e risibili.

*Colpo su colpo* è la storia di una piccola officina tessile uguale a tante altre. All'inizio compaiono le donne occupate nel laboratorio di confezione e tessitura: sono là ogni giorno per lavorare nel calore, coi ritmi ossessivi della catena, schiacciata dalla fatica. Bene o male, ognuna tira avanti: otto ore d'officina, poi una nuova giornata di fatica comincia all'uscita con la cura della casa, dei figli, del marito eccetera. Nuovi problemi economici, affettivi; in breve, la vita di tante donne d'oggi.

Nel laboratorio, le cose a poco a poco cambiano: prima qualcuno e poi sempre più numerose, le operai oppongono la risoluta volontà di non tollerare oltre questo stato di cose ricorrendo al sabotaggio, all'interruzione della catena e così via. La reazione brutale del padrone (non tarda a venire: licenziamento in tronco delle «mestriatrici»).

Di fronte alla caccia delle due operai licenziate, le compagne si uniscono per raggiungere con tutti i mezzi il loro obiettivo. Dal discorso sindacale al sequestro del padrone, la lotta cresce e si scatena fino alla presa di coscienza, da parte delle operai, della loro forza e della loro possibilità di battere l'apparato col quale si stanno scontrando.

Per sommi capi questa è la vicenda «estriera» di *Colpo su colpo* e poco resta da aggiungere, ci sembra, per spiegarne l'attualità; ma quel che ci trova dissenzienti è la drammatizzazione dei fatti (pure rifacendosi ad avvenimenti realmente verificatisi) posta in atto con chiari intenti antisindacali. Cosa, questa, che se da un lato diminuisce il valore del tentativo di cinema militante a livello di un pamphlet abbastanza sbraccato contro gli organismi operai istituzionali, dall'altro vanifica le esperienze di lotta in una mitologia che può allietare soltanto il velleitario atteggiamento di pseudorivoluzionari in preda ai soporiferi della cattiva coscienza.

In Francia, il film *Colpo su colpo* ha suscitato a suo tempo una eco che va certamente al di là dei suoi obiettivi meriti e, non a caso, la stampa borghese d'oltralpe ha avuto

parole di lusinga o, comunque, attestazioni di stima per questa opera sedicente «militante».

Gli altri film in concorso di questa giornata locarnese sono stati il polacco *L'epidemia* di Zaluski e l'indiano *Riti lunari*, opere entrambe che oltre il racconto tutto in chiave naturalistico-psicologica di vicende molto private e molto poco rilevanti, non hanno fornito alcun altro motivo di interesse.

Sauro Borelli

## E' morta l'attrice Teresa Franchini

ROMA, 11. Teresa Franchini, che fu una delle più note attrici di prosa italiane, è deceduta ieri nella sua casa di Sant'Arcangelo di Romagna.

Era nata novantacinque anni or sono a Torre Pedrera di Rimini e debuttò diciottenne in teatro, dopo aver studiato a Firenze sotto la guida di Luigi Rasi. Da allora, il suo successo fu sempre grande, sia presso il pubblico, sia presso la critica. Sposatasi con l'attore e baritono Mario Fumagalli, lavorò anche per il cinema e — fino a dieci anni fa — per la TV. Fu maestra di recitazione: Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Ira Fürstemberg, Massimo Girotti, Arnoldo Foà, Raffaella Carrà, Giuliano Gemma, Paolo Carlini furono, assieme a tanti altri noti attori, suoi allievi.

I funerali avranno luogo domani a Sant'Arcangelo di Romagna.

## Il «Bruscello» da oggi a Montepulciano

MONTEPULCIANO, 11. Si rinnova anche quest'anno l'ormai tradizionale appuntamento di Montepulciano con il «Bruscello» alle 21,30 di domenica, 12 e 13 agosto, con la rappresentazione sul sagrato del Duomo, in Piazza Grande, del *Fioravanti*, spettacolo popolare tratto dai *Reali di Francia*.

# le prime

Cinema

## Frogs

Davvero il caldo ha dato alla testa, e i nostri poveri pubblicitari, prostrati dalla penosa e febbrile attività, danno ormai i numeri. Basti pensare alla trovata per il film *Da infarto*, *Frogs*: presso il cinema è in attesa una autambulanza cardiologica della CRI. Per fortuna, il nostro pubblico possiede ancora un senso dell'umorismo che supera e annienta alcune forme estreme di manipolazione. Ieri pomeriggio, infatti, molti spettatori, alla fine dello spettacolo, non hanno risparmiato insulti agli infeltri di turno nell'autoambulanza.

Diretto a colori da George McCowan — tra gli interpreti figurano Ray Milland, Sam Elliott, Joan Van Ark — *Frogs (Rane)* ha le ambizioni del «film ecologico» (un filone che promette...) ma senza possedere quegli attributi estetico-culturali indispensabili per non sprofondare nel ridicolo e nella faticosa grazia. Sembra quasi che il vecchio magnate, per non soccombere all'invasione delle rane e dei serpenti che popolano la sua dimora nella giungla della Florida, avrebbe dovuto soltanto usare meno insetticidi e installare un depuratore nella sua cartiera.

## Verena la contessa nuda

Nemmeno la cronaca più «cruda» riesce a stimolare il sonno di certi registi, nostra-

ni e no. Carlo Lizzani, che avrebbe voluto «girare» la «tragedia erotica» del marchese Casati, ha finito per regalare un filmetto brutto come *Roma bene*; il teutonico Kurt Nachmann, invece, più aderente alla storia del marchese *voyeur*, ci sforna una inqualificabile «descrizione» degli amplessi di una Verena-Falario scrutati dal vizioso consorte e «spiegati» da una saccate dottoressa in camice bianco: come dire, la «scienza» al servizio della pornografia di consumo. Interpreti del fumetto sono Yrula Blauth e Wolfgang Lukschy. Colore.

## Decameron proibitissimo

E' vero, una volta tanto un sottotitolo riesce a parlare chiaro e ad esprimere le reali intenzioni del regista. In questo caso di Franco Martelli, «Boccaccio mio stulto zitto», leggiamo al di sotto del titolo «proibitissimo». Infatti, il Boccaccio non solo è rimasto zitto ma ha preferito allontanarsi dalla scena di soppiatto, lasciando il regista alle prese con le idiozie degli sceneggiatori Amendola e Corbucci, e con le disperate acrobazie erotiche di ragazze ben disposte a mostrare lombi come se fossero prosciutti, e seni non sempre perfetti. Le «novelle» (che si ripetono, in ogni film, con leggere variazioni più o meno volgar) sono interpretate da Bruno Beati, Franco Agostini, Enzo Andronico, Coloraccio.

vice

Dal 16 al 24 settembre

# Musica contemporanea all'Autunno di Varsavia

VARSAVIA, 11. Il XVI Festival internazionale di musica contemporanea «Autunno di Varsavia» si terrà dal 16 al 24 settembre.

Secondo le tradizioni, la manifestazione sarà inaugurata da un concerto della Filarmonica di Varsavia, diretta da Witold Lutoslawski o da Mario Bonaventura; il programma comprenderà musiche di Karol Szymanowski, Krzysztof Meyer, Wojciech Kilar e Witold Lutoslawski. Il secondo concerto sarà invece eseguito dalla Grande Orchestra sinfonica della Radio televisione polacca. Altre due orchestre quelle della Radio di Lipsia e stre si esibiranno al Festival: di Bruxelles. Gli appassionati di musica da camera avranno un programma particolarmente interessante: potranno ascoltare il «Quartetto Pjokofiev» le orchestre da camera della radiotelevisione di Mosca, Copenhagen, Stoccarda, Budapest, Cluj, Madrid e Strasburgo.

Tra i complessi polacchi, spiccheranno i «Festivaletors e tubicinetors varsovienses» e il Quintetto della Grande Orchestra sinfonica della Radiotelevisione polacca. Tra i solisti che saranno a Varsavia,

chiamo Felicia Blumenthal, pianista e clavicembalista americana, il pianista inglese John Ogdon e il suonatore di oboè, Lohar Faber della RPT. Il programma dell'ultima serata è dedicata alla musica di scena sarà eseguito dal complesso americano «Merce Cunningham Dance Company».

I concerti comprenderanno diverse prime esecuzioni: la XV Sinfonia di Dimitri Scio-stakovic, mai eseguita in Polonia, sarà uno dei grandi avvenimenti del Festival.

## Film in Olanda per Eddie Constantine

AMSTERDAM, 11. L'attore Eddie Constantine, da qualche tempo lontano dagli schermi, si trova in Olanda per interpretare un film olandese. Si tratta di una pellicola del tipo «giallo» umoristico, intitolata *Geen Pantek* («Niente panico»).

# Tra il giallo e il verde



Dagmar Lassander, ventiseienne miltelleuropea residente a Roma, sta interpretando un nuovo film giallo (filone, questo, in cui ha accumulato una discreta esperienza); e nelle ore di riposo si distende tra il verde che, di questi tempi, riesce a trovare agevolmente solo sul terrazzo di casa sua

# 67 miliardi agli assicurati

66,6 miliardi

una media di 182 milioni di lire al giorno, è l'ingente cifra che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha pagato nel 1971 agli assicurati o loro beneficiari, prevalentemente per assicurazioni giunte a scadenza o colpite da sinistro. In tale cifra sono compresi

2 miliardi

pagati per prestazioni aggiuntive gratuite, che hanno portato a

16,2 miliardi

l'importo pagato per tale titolo dal 1956 al 1971, ed a

548 miliardi

l'importo versato dall'INA per prestazioni contrattuali e aggiuntive, nello stesso periodo.

Accanto a queste cifre che appartengono al passato, stanno quelle delle ingenti riserve accantonate per far fronte agli impegni che scadranno in futuro:

765 miliardi

a garanzia delle prestazioni contrattuali per le polizze in vigore alla fine del 1971 («riserve matematiche»).

Maggiorazioni gratuite delle prestazioni caso morte e caso vita sono state assegnate ai contratti in vigore, in misura e con modalità analoghe a quelle del precedente esercizio.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

I dati forniti dal provveditorato

Maturità: più respinti negli istituti tecnici

Confermata la tendenza emersa dai dati su scala nazionale. Una ulteriore conferma dei mali che affliggono la scuola

Table with 4 columns: Maturità (Classica, Scientifica, Magistrale, Tec. Comm., Tec. Geometri, Tec. Industr., Professionali, Tec. Femmin., Tec. aeronautica agraria - nautica), Presenti, Maturi, Non maturi.

I dati forniti dal provveditore agli studi sui risultati della maturità a Roma e in provincia. Evidente il divario esistente tra i risultati nei licei classici e scientifici e negli istituti professionali

Con l'inserito sulle pensioni

Gli impegni per la diffusione

Il problema delle pensioni è al centro di una vasta mobilitazione di tutto il Partito: decine di assemblee si sono svolte nelle sezioni, folte delegazioni di lavoratori e pensionati al Parlamento.

Ecco alcuni degli impegni di diffusione già pervenuti in provincia. Artena diffonderà 100 copie. Genazzano 200. Roviano 60. Monterotondo Centro 550. S. Polo de' Cavalieri 80. Arcoli 60. Albano 250. Marino 200. Monteporzio 100. Monte-compatri 100. Rocca di Papa 150. Nettuno 250. Tivoli 300. S. Biaseo 50. Ladispoli 150. Capena 80. Civitella S. Paolo 40. Fiano 80. Santa Marinella 100.

Le feste dell'Unità

ARTENA - La festa dell'Unità si inizia oggi, alle ore 18 con la gara di Judo; alle ore 19 allestimento e presentazione delle mostre sul conflitto vietnamita.

La sottoscrizione

Alla vigilia della nuova tappa fissata per oggi dalla Federazione altri versamenti per la sottoscrizione sono affluiti dalle sezioni. Di particolare rilievo i risultati ottenuti dalla Zona di Castelli romani.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEA - Ostia Nuova, ore 18 (Rovio). COMIZI - Civitella S. Paolo, ore 21 (Aletta); Affile, ore 21 (Piacentini).

I dati che riproduciamo qui sopra, riguardanti i risultati complessivi degli esami di maturità nella capitale, sono abbastanza preoccupanti: essi mostrano che quest'anno gli alunni respinti sono in numero notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

Il primo dato che balza evidente è quello riguardante gli istituti tecnici, con quasi il 10 per cento in meno di promossi, rispetto all'anno scorso. Nella tabella gli istituti tecnici sono separati ma facendo le debite somme si arriva a una percentuale dell'84,9% di promossi.

Quello che non viene fuori insomma è ancora una volta l'esigenza di rinnovare profondamente i criteri in base ai quali è strutturata la scuola. Esigenza tanto più impellente proprio nel momento in cui l'attuale titolare del dicastero della pubblica Istruzione, invece di mettersi seriamente all'opera per riformare la scuola secondo criteri moderni e democratici, ripropone addirittura il latino obbligatorio nelle medie, e punta ad eliminare anche quella forte conquista strappata dal movimento di lotta e dalla battaglia delle forze politiche di sinistra.

Impressionante catena di incidenti stradali alla vigilia dell'esodo

Quattro morti, due feriti

Sulla Tiburtina una «BMW» ha investito una «Giulia» ferma ai bordi della strada - Le vetture hanno preso fuoco: due le vittime - Il conducente di una «Opel» muore sulla Tiburtina per un sorpasso azzardato - Giovane si schianta contro un palo sulla Cristoforo Colombo



Le due auto coinvolte nell'incidente sulla Tiburtina, distrutte dalle fiamme

Il lungo ponte di Ferragosto comincia con una tragica ed impressionante catena di incidenti stradali. Quattro morti e due feriti - uno dei quali è in gravissime condizioni - sono il pesante bilancio di queste sciagure stradali.

Proprio in quel momento è sopraggiunta, a tutta velocità, una «BMW» 2000, targata Roma 404485, condotta da un giovane di 24 anni, rimasto completamente carbonizzato, arso vivo, negro della sua auto che ha tamponato una «Giulia» 1300, il cui guidatore, un edile, padre di due figli, è rimasto ucciso per le gravi fratture riportate.

Quasi alla stessa ora, un altro incidente è avvenuto sulla Casilina, al chilometro 20,500. Vincenzo Pellicioni, 56 anni, abitante in via dell'Erica 16, a bordo della sua «Opel Kadet», targata Roma H 27419, sulla quale si trovava anche la moglie, Giulia Massi, di 52 anni, ha sorpassato un camioncino. Durante la manovra l'«Opel» è uscita dalla corsia di marcia a causa dell'eccessiva velocità, è sbandata e si è rovesciata. Nell'urto il Pellicioni è morto sul colpo, mentre la moglie è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Frascati.

I risultati della dissennata politica governativa nel campo dei trasporti pubblici

TRENI STRAORDINARI? SÌ, CI SONO (intanto spariscono i convogli ordinari)

Per mancanza di vagoni si «tagliano» i collegamenti con le zone non turistiche - Le solite, interminabili code alla stazione Termini - Aumentati del 6 per cento rispetto allo scorso anno i viaggiatori - Solo gli organici del personale rimangono invariati - La lotta dei ferrovieri



Code interminabili alla biglietteria della stazione Termini

E ora via al cosiddetto esodo. Cossidetto perché ormai da tempo è stata sfatata la leggenda secondo la quale i turisti italiani (tanto per citare la cifra sparata giorni fa da un giornale del Nord) sarebbero in vacanza e che i restanti 20 approssimerebbero ad andare nei prossimi giorni. E' noto che in quei 25 milioni sono compresi gli emigrati che tornano a casa, coloro che si sottomettono a qualche giorno e chi va la mattina al mare per poi tornare la sera. E' però vero che coloro i quali non sono andati fuori per l'intero mese o chi in vacanza ha mandato la famiglia profitterà del ponte per concedersi un minimo di refrigerio o per rivedere i figli.

Deficienze incredibili

Ed è proprio in questi giorni che spuntano fuori con maggiore evidenza le incredibili deficienze delle ferrovie dello Stato, che dovrebbero offrire un servizio potenziato e, invece, non fanno che aumentare il disagio dei cittadini. Per un mese o chi in vacanza ha mandato la famiglia profitterà del ponte per concedersi un minimo di refrigerio o per rivedere i figli.

Il trasporto delle merci

Di esempi ce ne sono a migliaia: i progetti di soppressione delle linee brevi che collegano Roma con la provincia, (per cedere il passivo ai concessionari privati) e il caos del trasporto merci lasciato nel più completo abbandono nel momento in cui si progetta di aumentare il carico a tutta velocità sui treni adibiti appunto al trasporto per fare un favore agli imprenditori privati; la decisione di non aumentare pure di una scelta precisa, che non vuole pestare i piedi al trasporto privato.

Un gruppo di giovani protagonisti di un grave atto di teppismo

Automobilista insultato e picchiato per una banale questione di traffico

Prima in quattro, poi in otto, gli si sono scagliati contro - Aggrediti anche alcuni passanti che avevano cercato di difendere l'uomo - La polizia, chiamata da un vigile, ha arrestato 4 degli aggressori

Grave episodio di teppismo a piazzale Jonio. Un gruppo di giovani ha assalito e picchiato, per motivi di traffico, un autista dell'Atac e sua moglie che andavano a spasso in macchina, con i loro due bambini; poi, non contenti, i teppisti hanno malmenato anche alcuni passanti che avevano cercato di fermarli, ferendo uno di loro. Gli agenti dei 113, intervenuti, ne hanno arrestati 4: altri 4, identificati successivamente, saranno denunciati a piede libero.

Intimamente qualcuno ha cercato di fermarli, di farli ragionare. Gli otto giovani si sono accaniti anche contro i passanti: uno di questi, Bruno Gerardi, è stato ferito. Intanto un vigile urbano aveva provveduto ad avvertire la polizia. Sul posto sono arrivate numerose auto della polizia: gli agenti hanno immediatamente arrestato 4 teppisti ed è riuscita a identificare gli altri 4, che sono riusciti a scappare, e che ora sono stati denunciati a piede libero.

Sempre nella giornata di ieri, un giovane è stato arrestato per tentato omicidio: ha cercato di investire un vigile urbano che gli aveva chiesto la patente, e, per poco, non ha travolto due agenti della stradale che volevano bloccarlo. Il fatto è accaduto alla Circonvallazione Subaugusta: Maurizio Anzidei, 29 anni, un pregiudicato, si è fatto sorprendere senza patente alla guida di una «Mini Morris». Prima ha cercato di investire il

vigile Alberto Ciano, poi il brigadiere Cristiano Calandri e l'appuntato Carmelo Palamara, che avevano tentato di fermarlo. I tre sono rimasti feriti: se la caveranno tutti quanti, in una decina di giorni.

Sterpaglia in fiamme a Fiumicino

Un piccolo incendio è scoppiato ieri all'aeroporto di Fiumicino. Le fiamme si sono sviluppate tra le sterpaglie della testata sud della pista numero uno dell'aeroporto, ma sono state subito domate dai vigili del fuoco del «Leonardo da Vinci».

Controlli della polizia a Termini

Una serie di controlli è stata effettuata dalla polizia nei pressi della stazione Termini. Numerosi stranieri sono stati fermati e accompagnati in questura per vagliare i motivi del loro soggiorno. Complessivamente negli uffici di S. Vitale sono finiti 63 fra africani e arabi. Di questi due tunisini e due marocchini, che non avevano documenti in regola ed erano privi di mezzi economici, sono stati accompagnati alla frontiera del Brennero.

Posta in atto una nuova provocazione padronale
Fiorentini non s'è presentato all'incontro con i sindacati

Si è fatto sostituire da un funzionario dell'Unione industriale che non aveva nessun mandato di trattare ma soltanto il compito di dire «no» ad ogni richiesta - Un primo successo della lotta alla SCAC di Monterotondo - Attacco all'occupazione anche alla Borletti



I lavoratori della SCAC di Monterotondo manifestano davanti alla sede dell'Unione Industriale

I lavoratori della SCAC di Monterotondo hanno ottenuto un primo successo strappando il blocco dei licenziamenti (se ne volevano attuare 95) fino al 4 settembre. Per la Fiorentini, invece, tutto è al punto di partenza dal momento che il padrone della fabbrica di via Tiburtina non si è neppure presentato all'appuntamento che aveva fissato con i sindacati ieri pomeriggio nella sede dell'Unione industriale del Lazio. Intanto, altri licenziamenti si vengono...

Al pronto soccorso di Villa Marina
Da oggi a Ostia nuovo centro di rianimazione

Un centro di rianimazione entrerà in funzione da questa mattina al Lido di Ostia. Il centro è stato sistemato nel pronto soccorso di Villa Marina, presso il C.T.O. (Centro paraplegici), in viale Vega 3 (tel. 60226897). Gli impianti dovranno essere inaugurati ufficialmente il 20 settembre...

Da mercoledì secondo il Comune
Si riapre al pubblico la tomba degli Scipioni

Mercoledì prossimo, secondo un annuncio del Comune, verrà riaperto al pubblico il Sepolcro degli Scipioni, in via Porta S. Sebastiano 9. La chiusura del monumento era stata decisa per la presenza di erbacce e altre piante nocive...

FIorentINI - Scandaloso e gravemente provocatorio, non si può definire altrimenti il comportamento del presidente dell'Unione Industriale del Lazio che, non solo ha approfittato dell'assenza degli operai in ferie per annunciare i 45 licenziamenti ma, non presentandosi all'incontro di ieri, ha confermato in sua intenzione di procedere sulla strada della...

Anche il PSI fra i presentatori della legge per Isola Sacra
Nella notizia pubblicata ieri sulla presentazione al Senato di una legge per sanare la situazione degli abitanti di Isola Sacra (Fiumicino) sono incorsi in uno sbarevole errore...

La tragica scomparsa del compagno Pier Luigi Lucchini
Ha preso la vita in un tragico incidente d'auto, avvenuto mercoledì scorso in Jugoslavia, il compagno Pier Luigi Lucchini...

CINEMA - TEATRI
AMBRA JOVINELLI (Tel. 7303316)
Giornata nera per l'Ariete, con F. Maffioletti...

CINEMA - PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 552.153)
cavaliere della tavola rotonda, con R. Taylor...

Agghiacciante «omicidio bianco» a Fiuggi: vittima un operaio di 24 anni
Stritolato dalla betoniera

Sisto Vinciguerra lascia la moglie e tre bambini - Stava manovrando la pesante macchina in un cantiere per le fognature - Per uno scossone è precipitato a capofitto negli ingranaggi dell'impastatrice che gli hanno maciullato la testa

Orribile fine di un giovane operaio di 24 anni, padre di tre bambini, finito, a testa in giù, negli ingranaggi di una betoniera, sulla quale stava lavorando. Quando il lavoratore è stato soccorso la sua testa era orrendamente straziata, maciullata del tutto. Lo hanno portato in una vicina clinica, ma ormai non c'era più nulla da fare: il giovane era già morto...

Recuperati quadri rubati a Venezia
Numerosi quadri del '500 e del '600, che erano stati rubati due anni fa, sono stati recuperati dai carabinieri, che hanno arrestato due ricettatori al termine di un finto acquisto in un albergo di piazza S. Giovanni in Laterano...

Pagava con dollari falsi: arrestato
Un giovane è finito dentro per aver tentato di spacciare dollari falsi. Arrestato, gli sono stati trovati addosso degli agenti anche tre travellers cheques rubati...

Per chi resta in città

Nei giorni di Ferragosto alcuni servizi - negozi, trasporti, uffici pubblici - subiranno alcune interruzioni o modifiche, dei quali dovranno tener conto tutti coloro che rimarranno in città...

TRAFFICO
Via Luigi Perna: obbligo di dare la precedenza allo sbocco sulla Lungotevere di via Lancia, dalla strada allo sbocco sulla stessa strada...

TERZE VISIONI
BORG, PINOCCHIO: Chiuso per restauro
DIEGO PICCOLI: Chiusura estiva
ELDRADO: Chiusura estiva...

ANNUNCI ECONOMICI
AURORA GIACOMETTI - QUATTROFRONTALE 21-C aperto tutte le giornate...
TERZO: Chiusura estiva...

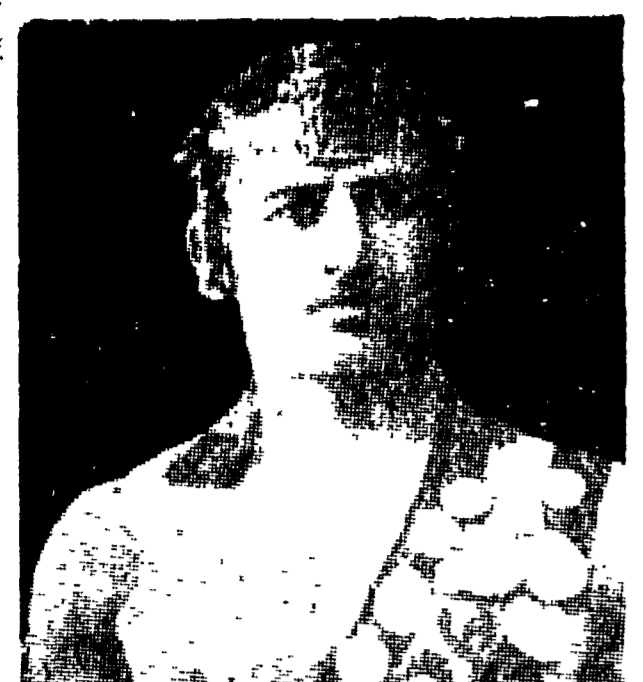
Schermi e ribalte

- ALFIERI (Tel. 290.251)
A \* \*
AMBASADE
Venezia la contessa nuda, con U. Busi...



Olimpiadi: un'affascinante storia lunga settantasei anni

Arrivarono in 63 in terza classe e solo un giorno prima dei Giochi



A Londra nel 1908 l'Italia inviò finalmente una rappresentativa ufficiale con un contributo dello Stato di 25 mila lire - Due titoli agli azzurri: Braglia (ginnastica) e Porro (greco-romano) - Emilio Lunghi e uno sprint da record mondiale - Dorando Pietri: drama e rivincita

Dopo la vergognosa «kermesse» di St. Louis e passato il primo momento di sconforto, De Couberin e il CIO decisero di imprimere una spinta rinnovatrice ai Giochi. L'assegnazione alla città di Londra della IV Olimpiade (dopo la rinuncia di Roma) fu fatta per tempo e, intanto, nei Paesi più progrediti sportivamente si provvide a dare maggiore consistenza alle Federazioni o Associazioni, che riunivano i praticanti di una stessa disciplina.

Il programma olimpico fu stilato e furono eliminate quasi tutte quelle gare che con lo sport avevano poco a che spartire. Gli inglesi, dal canto loro, costruirono per i Giochi del 1908 il London Stadium capace di contenere centomila spettatori, provvidero alle attrezzature per tutti gli sport e costituirono, per l'occasione, la British Olympic Association, che riconobbe nel CIO «la maggiore autorità in ogni materia che si riferisca alle gare olimpiche e che, nell'occasione, considerato che, all'epoca, l'Inghilterra rap-

presentava ancora in maggior potenza mondiale, fece del CIO il supremo regolatore dei Giochi che, da allora, furono liberali da qualsiasi ingerenza esterna. A Londra, grazie ad un modesto contributo di 25.000 lire del governo italiano, presieduto da Giolitti, l'Italia partecipò ufficialmente per la prima volta con una delegazione formata da ben sessantatré atleti, i quali, tuttavia, giunsero nella capitale britannica solo il giorno prima dell'inizio delle gare dopo un faticosissimo viaggio in treno e in terza classe e l'attraversamento della Manica in tempesta.

Due medaglie d'oro furono conquistate dai nostri connazionali: nella lotta greco-romana (pesi leggeri) con Porro e nella ginnastica con Alberto Braglia, forse il più grande giustiziere di tutti i tempi. Ma l'impresa più bella, quella che fece l'eroe della quarta Olimpiade, tale da oscurare i successi di tutte le altre competizioni (anche se ve ne furono, come vedremo, ad altissimo livello) fu quella compiuta da Dorando Pietri, un panciuto di Corridone, che partecipò alla maratona. Dorando dominò la gara da cima

si la meritata rivincita sull'immeritevole medaglia d'oro di Londra; partecipò a due gare di maratona e ne vinse due battendo largamente Hayes. Dorando Pietri, che si è spento trent'anni fa in una cittadina della Liguria, dove trascorse da pensionato i suoi ultimi anni, è stato il primo atleta italiano a entrare nella leggenda sportiva. Ma, accanto al suo, nella memoria dei tifosi del 1912, due altri nomi salirono nell'arredo dello sport azzurro: Alberto Braglia ed Emilio Lunghi. Di Braglia avremo occasione di parlare nelle successive puntate perché il carpigiano dominò a lungo la scena mondiale. Di Emilio Lunghi, che oggi ha il suo mausoleo nel celebre cimitero di Staglieno a Genova, va detto che è stato uno dei più grandi atleti italiani che abbia posseduto la nostra atletica leggera. Dominava — e il suo dominio durò anni — tutte le corse da quattrocento metri ai verti chilometrici. Ma la sua «cursa aerea», la maratona, fu la sua gloria. La vittoria fu assegnata ad Hayes. Dorando Pietri, più tardi, andò in USA per prender-

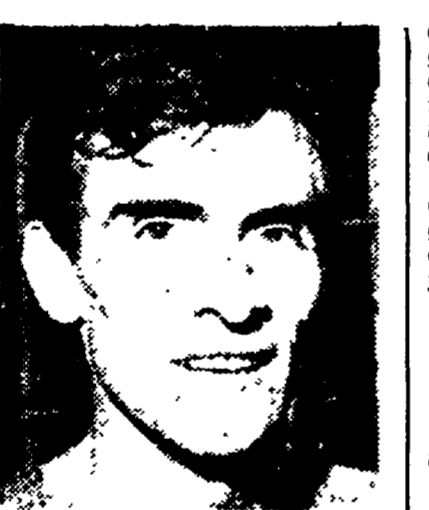
Carrellata sull'atletica italiana a Monaco: 5.000, 10.000 E MARATONA

Il sabotaggio delle campestri alla base del declino azzurro

Il nostro «boom» nelle corse di lunga lena è fermo al 1924 - Per queste Olimpiadi due soli hanno superato a malapena i limiti nei 5.000 e 10.000 - E i tre maratone Bratti, De Menego e Martini hanno addirittura disertato la prova «tricolore» per non correre rischi!

L'affermazione che l'atletica in Italia è nata come podismo è una delle tante imprecisioni di cui sono ricche le pubblicazioni ufficiali del nostro benamato Comitato Olimpico e delle succubi federazioni, questo è quello abituato a tipicamente stancamente persino gli errori di stampa dei poco convinti sforzi storici dei loro dirigenti. Gli effetti della prima manifestazione, in coabitazione con concorsi di ginnastica, abbia proposto alcune gare di atletica di tipo podistico a Vicenza l'8 settembre 1875. Vi intervennero anche alcuni campioni stranieri e uno di essi Giovanni Lakomy di Graciano, fu il primo a conquistare la misura di m. 1.55, archiviando la misura di m. 3.15. Fermo Michelotto di Vicenza si aggiudicò i 140 metri in 21" negli anni con Arnoldo Cibir di Venezia. Parla anche nel salto con l'asta e, con m. 2,30 fra Giuseppe Tola e Francesco Gaspari, i due entranti di Venezia. L'anno precedente Ettore di Bologna aveva comunque già stabilito il record italiano del salto alto con m. 1,55. In seguito però, e per una generazione intera, la federazione ginnastica si adagiò in una inazione burocratica totale. I suoi adepti erano costretti a ruotare pedissequamente senza alcuno slancio agonistico movimenti descritti puntualmente nei programmi preparati dal centro. Questo in perfetto accordo con la classe dirigente politica che voleva i cittadini italiani docili esecutori di ordini. Dobbiamo arrivare al 1904 per vedere a Firenze la prima edizione dei campionati federali ginnastici per le cosiddette gare speciali: che altro non erano che vere e proprie gare di atletica leggera. Ma precedentemente nella penisola vi era già stato un patto associativo tra gli enti che curavano esclusivamente la corsa a piedi: prova ne sia che Colombo e Zanetti parteciparono, sia pure a proprie spese, ai Giochi del 1900.

Il 1903 fu l'anno dell'importazione in Italia dei «giri di città» sull'esempio di quello di Parigi, disputatosi a fine agosto e che aveva raccolto migliaia di partecipanti in distinte nelle più impensate categorie: bancieri, o meglio commessi di banca, giornalisti, macellai, pompieri, ecc. L'idea di trasformare il giro intorno alle mura di una città, le consuete corse a piedi da un centro abitato all'altro, provocò un'ondata folle di entusiasmo per il podismo. Dopo Genova e Como, che furono le prime a imitare i parigini, seguirono Milano, la Spezia, Parma. A Torino sotto la merce corse anche le donne. In breve non



Giuseppe Cindolo, l'unico italiano che a Monaco correrà i 10.000 metri.

l'iana delle corse di lunga lena attraverso il sabotaggio delle corse campestri: erano arrivati i signorini delle scarpette di cuoio! Un giornalista italiano di quelli che ancora oggi fanno per la maggiore e si picca di essere un pronipote concorsore dei problemi dell'atletismo esclamarà, dopo che a Helsinki Bassotti si classifica quarantesimo e Bratti cinquantaseiesimo «Mirtice factu (meraviglioso fatto) due atleti italiani hanno portato a termine la maratona». E la musica è cambiata di molto se negli ultimi quattro anni riviste e redattori di atletica leggera ormai puntualmente affermano che mezzofondo italiano è ormai giunto a rette altissime. E ci stanno per esteso nomi e cognomi dei nostri responsabili tecnici del settore, innalzandoli su piedistalli incredibili. Invece qual è la realtà? Due soli atleti hanno a malapena scavalcato i limiti per i 5.000 ed i 10.000 di Monaco (13'48" e 28'50") e nella maratona dopo una prova disastrosa Bratti, Martini e De Menego ritengono necessario

disertare la competizione seguente anche se si tratta del campionato italiano, per non mancare in forse la loro partecipazione ai ventisettesimi Giochi. Questa comunque la partecipazione e le classifiche dei italiani alle Olimpiadi precedenti:

- 5.000 METRI: Atene 1896, nessuno. Parigi 1900, nessuno. Londra 1908, nessuno. Stoccolma 1912, Orlando. Anversa 1920, Speroni (settimino), Maccario, Martini. Parigi 1924, Martini. Amsterdam 1928, nessuno. Los Angeles 1932, nessuno. Berlino 1936, Cerati (settimino). Londra 1948, nessuno. Helsinki 1952, nessuno. Melbourne 1956, nessuno. Roma 1960, Cindolo. Tokio 1964, nessuno. Messico 1968, nessuno.
- 10.000 METRI: Atene 1896, nessuno. Parigi 1900, nessuno. St. Louis 1904, nessuno. Londra 1908, Pericle Pagliani (cinque miglia). Stoccolma 1912, Orlando. Anversa 1920, Maccario (quattro), Speroni, Lussana. Parigi 1924, Speroni, Martini. Amsterdam 1928, nessuno. Los Angeles 1932, Ferrera. Berlino 1936, Beviacqua (quattrocento). Londra 1948, nessuno. Helsinki 1952, nessuno. Melbourne 1956, nessuno. Roma 1960, Antonelli. Tokio 1964, nessuno. Messico 1968, nessuno.
- MARATONA: Atene 1896, nessuno. Parigi 1900, nessuno. St. Louis 1904, nessuno. Londra 1908, Pietri (primo, poi squalificato), Umberto Biasi. Stoccolma 1912, Speroni, Ruggiero. Londra 1920, Arri (terzo), Ettore Biasi. Parigi 1924, Bertini (secondo), Biscuola, Ettore Biasi, Mancinelli, Cavallero, Alciani. Amsterdam 1928, Ferrera, Bertini, Conton, Natale. Los Angeles 1932, Fanelli, Roccati. Berlino 1936, Costante, Genhag. Londra 1948, Buzantino. Helsinki 1952, Bussocchi, Bertini, Martini. Melbourne 1956, Larelli. Roma 1960, De Fiorentinis, Perrone, Di Terlizzi. Tokio 1964, Jegher, Ambu, De Palma. Messico 1968, Ambu, De Palma.

Migliori tempi: metri 5.000, Conti in 14'01"6 (1960); metri 10.000, Antonelli in 30'47"4 (1960); maratona, Jegher in 2h24'46"8 (1964).

Carlo Giuliani

Nella foto in alto, Enrico Porro vincitore della medaglia d'oro nella lotta greco-romana (categoria pesi leggeri).

Curiosità a cinque cerchi

● IL MOTORE PER OLIMPIA. I motori sono stati presenti ai Giochi in una sola occasione: a Londra nel 1908 furono in programma, infatti, tre gare di canoa a motore vinte dal francese Houbroun (40 miglia marine) e dall'inglese Thornycroft (teatino) di casa. Nel silenzio addorlato dei 80 mila Healy i medagliati furono i francesi.

● CANADA COME BRASILE. Per quanto possa apparire incredibile il Canada fu campione olimpico di calcio il 14 settembre a Parigi nel 1900. Fu il primo a conquistare il titolo. Il calcio fu inventato nel 1863 a Londra da un gruppo di studenti di una scuola di calcio. Nel 1888 fu inventato il calcio a 11. Il calcio a 11 fu inventato nel 1888 da un gruppo di studenti di una scuola di calcio.

● TIRO FACILE per Liano Rosini. L'azzurro ha partecipato infatti a 5 Olimpiadi (Helsinki, Melbourne, Roma, Tokio e Messico) con questi risultati: 7 nel '52 nel tiro al piattello, 1 nel '56, 2 nel '60, 1 nel '64 e nel '68 nel piattello. L'azzurro, che nel '68 nel piattello, L'azzurro, che nel '68 nel piattello, L'azzurro, che nel '68 nel piattello.

Bruno Bonomelli

Ginnastica: una pratica eterogenea divenuta stupendo sport



Nella foto a sinistra, Franco Menichelli mentre effettua un esercizio agli anelli. In questa specialità, a Tokio, l'azzurro conquistò la medaglia d'argento. A Messico il grande atleta soffrì d'un grave infortunio che gli spezzò la carriera. A destra, Vera Caslavka, ginnasta cecoslovacca. La campionessa Boema fu forse — con i 7 titoli conquistati tra Tokio e Messico — la più grande di tutta la storia di questo sport.



Dopo Franco Menichelli il «filo d'oro» s'è spezzato

Il drammatico incidente del campione azzurro a Mexico City - Una disciplina nata in Grecia e dominata dai Paesi socialisti - La «musicalità» di Vera Caslavka

Messico, 22 ottobre 1968. Nell'attitorio del bosco di Chapultepec un ginnasta sta eseguendo l'esercizio obbligatorio di corpo libero. E' una musica, un adagio cantabile che si distende nella solennità che si distende nella solennità della parte del protagonista, addirittura dell'epimio quando la sua impresa fa epoca, persino nella sfortuna e nella inimitabile sconfitta come fu il caso di Dorando Pietri.

A Londra, dopo le mediocri prestazioni tecniche di St. Louis, si gareggiò sui livelli assai elevati. Basti qualche citazione: nel salto in alto lo americano Porter vinse con 1,90 m. Nel tiro alla fune, il vittorioso andò al suo connazionale Irons con 748. E 110 ostacoli Smithson se il giudeo di 1,90 m. Nel tiro alla fune, il vittorioso andò al suo connazionale Irons con 748. E 110 ostacoli Smithson se il giudeo di 1,90 m.

learsi, sotto gli occhi stupiti e increduli degli spettatori e dei compagni di squadra che avevano seguito affascinati quel meraviglioso esercizio da medaglia d'oro. Le Olimpiadi di Franco Menichelli, campione d'Europa e campione ai Giochi di Tokio erano finite.

La ginnastica ebbe una rivincita nel Rinascimento e nacque anche una scuola, a Mantova, nel 1423. Se si vuole, però, dare una data a questa pratica sportiva bisogna tornare al XIX secolo. E qui si ha uno scontro di concezioni: la scuola tedesca di Friedrich Ludwig Jahn e quella di Pehr Henrik Ling. La prima aveva un carattere essenzialmente politico-militare ponendosi come scopo il risorto della gioventù germanica.

Il glossarietto della ginnastica

ANELLI: fanno parte del gruppo dei grandi attrezzi e sono un leggero lucido. Sono fissati a corde distanti tra loro 55 cm., pendono da un'altezza di 5,50 m. e distano dal suolo 2,50 m. Vi si eseguono esercizi di forza, di spensione, di slancio che si completano con posizioni di mobilità sia verticali, che orizzontali. Queste posizioni si ritengono eseguite se durano almeno 3 secondi.

ATTREZZI: sono gli strumenti della ginnastica. Si dividono in grandi attrezzi e piccoli attrezzi. I grandi attrezzi servono per gli esercizi di appoggio e di sostegno: canna, anelli, parallele, sbarra, trave, asse di equilibrio. I piccoli attrezzi sono quelli che il ginnasta può muovere attorno al suo corpo e trasportare facilmente: appoggi, cerchi, clava, hantel, cerchi, giunchi.

La Latynina

Per quanto riguarda il settore femminile, la ginnastica si vide aprire le porte d'Olimpia nel 1928 ad Amsterdam, con un concorso completo a squadre vinto dall'Olanda. Vi fu poi la lunga attesa della Olimpiade di Helsinki nel 1952. E si ammirarono le sovietiche Botcharova e Kalinich e le ungheresi Korondi e Keleti. Per quanto riguarda la Latynina, si può dire che la sua splendida come un giardino fiorito. Ma il meglio nacque a Tokio. Con Vera Caslavka. Creava architetture come Liszt nella musica e come Latynina come il fluire d'uno zampillo di fontana. Agile come il volo della rondine. Uno spettacolo nello spettacolo dell'arte ginnastica.

Lo sport femminile, e con esso la ginnastica, fu sempre tenacemente avversato da Pierre de Coubertin, padre delle Olimpiadi moderne, che dovette cedere — ma si profittò di una sua malattia — nel 1900, anno in cui queste ragazze alla prese in una prova di tuffi, in una gara sui 100 metri in stile libero e in una di staffetta.

IL MEDAGLIERE MASCHILE

	Oro	Argento	Bronzo	Tot.
UNIONE SOVIETICA	20	18	14	52
STATI UNITI	13	16	15	44
SVIZZERA	13	19	11	43
GIAPPONE	16	17	9	42
GERMANIA	11	6	9	26
FINLANDIA	8	5	13	26
ITALIA	12	4	8	24
FRANCIA	2	2	7	11
JUGOSLAVIA	5	2	4	11
FRANCIA	1	5	4	10
UNGHERIA	3	4	1	8
FRANCIA	2	2	1	5
SVIZZERA	2	1	1	4
NORVEGIA	2	1	1	4
GRAN BRETAGNA	1	1	1	3
DANIMARCA	1	1	1	3
POLONIA	1	1	1	3
RDT*	1	1	1	3
BULGARIA	1	1	1	3

FEMMINILE

	Oro	Argento	Bronzo	Tot.
UNIONE SOVIETICA	20	19	17	56
CECOSLOVACCHIA	8	7	1	16
UNGHERIA	5	5	6	16
RDT*	1	1	2	4
FRANCIA	1	1	2	4
GIAPPONE	1	1	2	4
SVIZZERA	1	1	2	4
GERMANIA	1	1	2	4
FRANCIA	1	1	2	4
GRAN BRETAGNA	1	1	2	4
STATI UNITI	1	1	1	3

\* Debutò con una propria selezione a Messico 1968.

Braglia

A Londra, nel 1908, fu il primo solo due concorsi. E qui esplose Alberto Braglia, un modenese che avrebbe dato all'atletica una nuova dimensione moderna. Braglia, che vincerà ancora a Stoccolma, e che aveva vinto ad Atene nel 1906 in quella che venne chiamata «Olimpiade tre e mezzo» perché comprendeva salto in lungo, getto del peso e 100 iarde di piano.

Una cosa è certa. A Monaco sarà una gioia per gli occhi anche se la nostalgia per Franco Menichelli vi getterà un'ombra. Remo Musumeli

In un colloquio con dieci piloti americani catturati dai nordvietnamiti

# Forte denuncia di Clark ad Hanoi: Nixon ha ingannato il popolo USA

L'ex ministro della Giustizia afferma che « se il presidente ha ritirato i soldati statunitensi, li ha sostituiti con qualcosa di più inumano e più violento » - Prosegue l'offensiva delle forze popolari nel Sud Vietnam - Colpite 3 unità nel Golfo del Tonchino

HANOI, 11. L'agenzia France-Press ha diffuso un dispaccio in cui si afferma che: « Da buona fonte ad Hanoi si apprende che l'ex ministro della Giustizia degli Stati Uniti Clark ha visitato ieri sera un campo di prigionieri americani. Il campo si trova nella regione della capitale nord-vietnamita. Clark è attualmente nel Vietnam del Nord - prosegue l'AFP - come membro di una commissione di una missione internazionale che sta svolgendo in loco un'inchiesta sulla attività bellica americana nel paese e sui danni che essa arrecò durante la guerra. Clark si sta recando nel sud del paese, attraverso la popolazione civile. « L'ex ministro che ha sottolineato al termine della sua visita in campo le inaccettabili condizioni di cui sembrano godere i prigionieri statunitensi - dice inoltre il dispaccio della AFP - ha scelto lui stesso i dieci americani cui ha parlato, estraendo i loro nomi a sorte: i prigionieri sono stati avvertiti della visita di Clark con poche ore di anticipo. L'ex ministro ha scattato numerose fotografie, ha fatto alcune riprese cinematografiche ed ha registrato messaggi dei detenuti. « Clark, il quale fu ministro della Giustizia al tempo della amministrazione Johnson - aggiunge l'agenzia di stampa francese - ha detto ai prigionieri che: « Non voglio visitare i suoi compatrioti qui, mentre espongono ai dirigenti nord-vietnamiti il suo punto di vista sulla guerra nel Vietnam. « Personalmente - ha dichiarato - penso che questa guerra sia la più importante di tutte perché se ne possono trarre due insegnamenti che non avvengono nel caso di altri conflitti: innanzitutto, che se non si porrà fine alle guerre una volta per tutte, la tecnologia distruggerà l'umanità. D'altra parte siamo obbligati a constatare la forza indistruttibile che rappresenta lo spirito umano quando crede che la sua causa è giusta. « Egli ha aggiunto che: « Nixon ha ingannato il popolo americano perché, se ha ritirato i soldati statunitensi, li ha sostituiti con qualcosa di più inumano e più violento ». Ha detto quindi di riproporsi di sensibilizzare l'opinione pubblica americana, di renderla certa che il suo popolo non vuole la guerra, e che Nixon non è un leader che si serve dell'AFP.

cati e la grande base militare di Cu Chi. Sulla costa, intanto, altre unità del PNL attaccavano le bombardiere in grande base di Cam Ranh, una delle più importanti del Sud Vietnam. Un posto di polizia è stato distrutto e un chilometro e mezzo della città è stato incendiato. Più a nord, nella provincia costiera di Binh Dinh, le forze di liberazione hanno attaccato il quartier generale dei fantocci a Tam Quan e più a nord, presso Danang, le postazioni delle truppe di Saigon ad Hol An. Ancora più a nord, combattimenti si sono avuti sulla strada che collega Hue a Quang Tri mentre nelle vicinanza della stessa Quang Tri i fantocci sono stati nuovamente inchiodati sulle loro posizioni dalle artiglierie del PNL. Questo, nonostante il continuo e massiccio intervento del B-52 americani (30 tonnellate di bombe ognuno), che hanno effettuato numerosi tappeti a un chilometro dalla città. La situazione politica nelle zone controllate dal regime di Saigon continua a peggiorare. Né a una ripresa, l'ordine dato dal presidente Ford e Van Thieu ai capi militari delle varie province di « eliminare gli amministratori locali degli incompetenti, corrotti, e simpatizzanti per i comunisti. Radio Hanoi ha annunciato che le batterie costiere della RVN hanno incendiato nelle ultime 8 ore tre unità della Settima Flotta USA. Un'altra unità era stata incendiata al largo della provincia di Hai Tinh.



PROSEGUONO GLI ATTENTATI IN IRLANDA. Tre persone sono morte e altre sono rimaste ferite a seguito della esplosione di una bomba nel quartiere cattolico di Lower Falls, a Belfast. L'ordigno era stato collocato in un'auto in sosta. Un giovane di 19 anni e una ragazza di 17 sono morti a causa dell'esplosione anticipata di una bomba che la ragazza portava nella borsa della spesa. La deflagrazione è avvenuta in North Howard Street, che costituisce il confine tra il quartiere cattolico e quello protestante. I « Provisionals » hanno dichiarato che i due giovani facevano parte del loro battaglione di Lower Falls Road. Nella foto: i rottami dell'auto ancora avvolti dalle fiamme dopo l'attentato nel quartiere cattolico

# Lo afferma un sacerdote cattolico della Commissione per la sicurezza interna USA

« Sono inconsistenti le accuse contro l'attrice Jane Fonda »

Le minacce contro l'attrice permangono gravi - Approvata dalla Camera la legge sugli aiuti militari all'estero - Nixon rifiuta un confronto televisivo con McGovern - Shriver afferma che nel 1969 il conflitto in Indocina poteva concludersi - Il segretario di stato Rogers polemizza contro chi parla alla «radio nemica»

WASHINGTON, 11. « Le presunte prove presentate dal deputato repubblicano Fletcher Thompson contro l'attrice Jane Fonda sono apparse vaghe, inconsistenti e quelle volte intese a indurre a dichiarazioni che sono state rilasciate dal deputato democratico Robert Drinan, l'unico sacerdote cattolico membro del Congresso degli Stati Uniti. Drinan è uno dei componenti della Commissione per la sicurezza interna della Camera dei rappresentanti, la commissione che ieri sera ha respinto la richiesta di convocare Jane Fonda perché riferisce sulla sua recente visita ad Hanoi. La popolarità dell'attrice e le ripercussioni negative avute già dalla apertura dell'inchiesta contro di essa, sembrano aver frenato l'impetuosa staffa di Nixon, un po' di prudenza o per lo meno di non affrontare la spinosa questione in piena campagna elettorale. Egitto e Israele, l'inchiesta sulla attività dell'attrice, rende evidente che permangono ancora gravi le minacce contro Jane Fonda. La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri sera con un 221 su 133 la legge sugli aiuti militari all'estero (riguardante in particolare la prosecuzione della guerra nel Vietnam e in Indocina), che prevede la spesa di 2.131 milioni di dollari. La legge è stata approvata dopo che era stato respinto un emendamento che prevedeva il ritiro di tutte le truppe americane dall'Indocina entro il primo ottobre in cambio del rilascio dei prigionieri di guerra americani e di una tregua limitata. La legge passerà ora all'esame del Senato. La campagna elettorale presidenziale segnala intanto alcune altre rovesciature. McGovern, parlando nel New Hampshire, ha rinnovato il suo invito a Nixon per un dibattito a quattro giorni tra la Casa Bianca e il movimento democratico alla vicepresidente, Shriver, parlando con un gruppo di giornalisti ha rivelato che nel 1969 il presidente Nixon rinunciò ad una storica opportunità di concludere il conflitto in Indocina a condizioni migliori di quelle che possono essere ottenute oggi. Da parte repubblicana si deve registrare una conferenza stampa del segretario di Stato Rogers il quale ha ironicamente criticato l'ex ministro della giustizia Clark. « E' spregevole, ha detto, andare in guerra con il quale siamo in guerra e parlare alla loro radio. Rogers ha anche affermato che l'accordo con Shriver che non gli risulta che nel 1969 vi fosse una possibilità di pace nel Vietnam, e di non aver trovato negli archivi ne-

ALTRA OTTO CONDANNE A BRNO. Altre otto condanne per « sovversione » sono state pronunciate ieri dal tribunale regionale di Brno, in Moravia. L'annuncio oggi è venuto dal ministero della Giustizia pubblicato dal giornale « Rovnost », organo del PC per la Moravia meridionale. Tra i condannati figura la signorina Hana Sabatova, condannata a tre anni e mezzo di carcere. La Sabatova è figlia di Jaroslav Sabat, condannato martedì dallo stesso tribunale a sei anni e mezzo di carcere. Insieme alla Sabatova, sono stati condannati con la stessa imputazione di sovversione: Kvetna Markova, a tre anni; Zdenek Vaselek, a tre anni; Ladislav Zalina, a due anni e mezzo; Anna Kautna, a due anni; Karel Kautny, ad un anno; Stanislav Tesar, a quindici mesi con la condizionale a tre anni. Intanto a Praga la Corte suprema della Cecoslovacchia ha confermato in appello le pene detentive inflitte dal tribunale di prima istanza a Jaromir Litera e Josef Stehlik, condannati il 20 luglio dal tribunale municipale di Praga rispettivamente a due anni e mezzo e due anni di reclusione.

Per il Medio Oriente. Fermo appoggio di Waldheim alla risoluzione dell'ONU. Il Presidente Sadat parlerà dei rapporti arabo-sovietici all'Assemblea Popolare - Heykal: « Non vi è per l'Egitto un'alternativa all'amicizia con l'URSS »

NEW YORK, 11. Il Segretario delle Nazioni Unite Waldheim ha categoricamente smentito una notizia diffusa a New York, nella quale si affermava che egli riteneva necessario un riesame della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul Medio Oriente del 22 novembre 1967. « Egli ha detto che si è deluso - si potrebbe aggiungere - di un accordo parziale o ad interim ». Dayan ha anche affermato che la posizione militare delle truppe israeliane è rafforzata a causa appunto della partenza dei consiglieri militari sovietici.

MOSCÀ, 11. Il quotidiano Izvestia scrive oggi, citando in parte un articolo pubblicato dalla rivista polacca « Ideologia e politica », che « nonostante le numerose iniziative della delegazione sovietica », non si è riusciti a registrare alcun sviluppo significativo nei colloqui cino-sovietici di Pechino per i problemi di confine, colloqui che, sottolinea il giornale « sono in corso da quasi tre anni ». Le Izvestia non chiariscono se questi colloqui sono stati interrotti o meno, ma, a parere di alcuni osservatori, non è improbabile che essi siano stati aggiornati. Il mese scorso, come si ricorderà, le Izvestia avevano attaccato duramente la Cina, accusandola di fare « assurde richieste » all'URSS pretendendo la restituzione di un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio dell'Estremo oriente sovietico.

WASHINGTON, 11. « Le presunte prove presentate dal deputato repubblicano Fletcher Thompson contro l'attrice Jane Fonda sono apparse vaghe, inconsistenti e quelle volte intese a indurre a dichiarazioni che sono state rilasciate dal deputato democratico Robert Drinan, l'unico sacerdote cattolico membro del Congresso degli Stati Uniti. Drinan è uno dei componenti della Commissione per la sicurezza interna della Camera dei rappresentanti, la commissione che ieri sera ha respinto la richiesta di convocare Jane Fonda perché riferisce sulla sua recente visita ad Hanoi. La popolarità dell'attrice e le ripercussioni negative avute già dalla apertura dell'inchiesta contro di essa, sembrano aver frenato l'impetuosa staffa di Nixon, un po' di prudenza o per lo meno di non affrontare la spinosa questione in piena campagna elettorale. Egitto e Israele, l'inchiesta sulla attività dell'attrice, rende evidente che permangono ancora gravi le minacce contro Jane Fonda. La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri sera con un 221 su 133 la legge sugli aiuti militari all'estero (riguardante in particolare la prosecuzione della guerra nel Vietnam e in Indocina), che prevede la spesa di 2.131 milioni di dollari. La legge è stata approvata dopo che era stato respinto un emendamento che prevedeva il ritiro di tutte le truppe americane dall'Indocina entro il primo ottobre in cambio del rilascio dei prigionieri di guerra americani e di una tregua limitata. La legge passerà ora all'esame del Senato. La campagna elettorale presidenziale segnala intanto alcune altre rovesciature. McGovern, parlando nel New Hampshire, ha rinnovato il suo invito a Nixon per un dibattito a quattro giorni tra la Casa Bianca e il movimento democratico alla vicepresidente, Shriver, parlando con un gruppo di giornalisti ha rivelato che nel 1969 il presidente Nixon rinunciò ad una storica opportunità di concludere il conflitto in Indocina a condizioni migliori di quelle che possono essere ottenute oggi. Da parte repubblicana si deve registrare una conferenza stampa del segretario di Stato Rogers il quale ha ironicamente criticato l'ex ministro della giustizia Clark. « E' spregevole, ha detto, andare in guerra con il quale siamo in guerra e parlare alla loro radio. Rogers ha anche affermato che l'accordo con Shriver che non gli risulta che nel 1969 vi fosse una possibilità di pace nel Vietnam, e di non aver trovato negli archivi ne-

MOSCÀ, 11. Il quotidiano Izvestia scrive oggi, citando in parte un articolo pubblicato dalla rivista polacca « Ideologia e politica », che « nonostante le numerose iniziative della delegazione sovietica », non si è riusciti a registrare alcun sviluppo significativo nei colloqui cino-sovietici di Pechino per i problemi di confine, colloqui che, sottolinea il giornale « sono in corso da quasi tre anni ». Le Izvestia non chiariscono se questi colloqui sono stati interrotti o meno, ma, a parere di alcuni osservatori, non è improbabile che essi siano stati aggiornati. Il mese scorso, come si ricorderà, le Izvestia avevano attaccato duramente la Cina, accusandola di fare « assurde richieste » all'URSS pretendendo la restituzione di un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio dell'Estremo oriente sovietico.

PIYONGYANG, 11. Si è svolta oggi a Pannunjon la sessione conclusiva dei colloqui preliminari tra i rappresentanti della croce rossa della Corea del Nord e del Sud. Le parti sono pervenute all'accordo di iniziare la prima fase dei colloqui principali a Piyongyang il 30 agosto e la seconda fase a Seul il 15 settembre.

(Dalla prima pagina) confronto sugli stessi mutamenti introdotti dal Senato una settimana fa. Sono state avanzate proposte subordinando, tra le altre, il principio delle deliberazioni del Senato, e, utili, tuttavia, a venire incontro a necessità di scagionamento della spesa. La maggioranza ha risposto « no » su tutta la linea. Questo governo - ha aggiunto Valori - rappresenta una riedizione del centrismo. Politicamente, abbiamo detto, non solo è contro noi i comunisti che è stato fatto, ma anche contro i socialisti, i settori più avanzati del movimento cattolico e delle sinistre democristiane. Si tratta di un governo che è frutto della involuzione a destra della democrazia cristiana. Andretti, nella settimana scorsa, ci ha invitato a guardare ai contenuti e non alle forme. L'onorevole La Malfa, ci ha sempre accusato di guardare agli schieramenti e non ai contenuti. Ecco gli avvenimenti di questi giorni chiarire le questioni. Schieramenti e contenuti sono inscindibili. Vi siete alleati con i liberali, avete voluto fare un governo cosiddetto d'ordine? Ecco il frutto della vostra scelta. I pagano i pensionati, i contadini, gli artigiani, i lavoratori. Da domani in milioni di famiglie italiane si saprà concretamente che cosa ha significato la necessità e l'utilità di un

(Dalla prima pagina) denza dispone di somme che possono consentire l'accoglimento delle proposte interne delle sinistre. Ad esempio, per far fronte alla spesa necessaria a coprire dal 1º luglio al 31 dicembre 1972 (emendamento sottinteso della sinistra illustrato dal senatore BONAZZI) l'aumento dei minimi a 35 mila lire, occorrono solo 13 mila lire, mentre, in fatto di rilevante e tale, comunque, da poter essere stanziata già nell'ambito del bilancio dell'INPS, soprattutto se il governo ha voluto, come si è detto, limitare il costo del servizio ad esso dovuto dallo Stato. In sede di commissione, la sinistra ha proposto, per il rispetto delle organizzazioni della sinistra, pur trovandosi di fronte alla proposta di slittamento dell'applicazione del 3 per cento di aumento per i pensionati, dell'aggiungimento dei minimi stessi ai salari medi dell'industria e dell'abbassamento dell'età pensionabile da 60 a 55 anni, per artigiani, commercianti e coltivatori diretti. La circostanza ha assunto un notevole rilievo soprattutto a seguito del reiterato diniego dei rappresentanti del centro-destra, i quali hanno così dimostrato, una volta di più, di essere contrari ai miglioramenti delle pensioni e all'inizio della riforma non ha

(Dalla prima pagina) miglioramento che erano già stati concessi. I richiami di vario genere alle compatibilità attuali della spesa dello Stato, se non fossero stati accettati dal governo - un miglioramento della legge, hanno mostrato a più riprese ebre e contrarietà. In opposizione di sinistra, del resto, non si è rifiutata in nessuna fase ad una discussione di questo aspetto della questione. L'opposizione di sinistra, comunque, serve al fine di un giudizio sul comportamento del governo. Nel '68, per esempio, vennero negati ai pensionati, con gli stessi argomenti di quelli attuali, dei miglioramenti che poi furono accordati appena qualche mese dopo, quando si trattò di un'urgenza. Quanto all'accordo di Andreotti alla « compattezza » della maggioranza, non si deve dimenticare che il fatto che chi ha fornito al governo un margine di sicurezza è stato il gruppo monarchico-fascista, il quale ha fatto uscire dall'aula molti di quei parlamentari al momento delle votazioni più significative. In realtà, Andreotti esce da questo dibattito con una più netta posizione di destra e con più accentuate critiche all'interno del suo stesso schieramento.

(Dalla prima pagina) Da 320 MW) in diffamità dalla stessa licenza di costruzione. Grazie alla sensibilizzazione e alla mobilitazione dell'opinione pubblica e dei lavoratori - ha detto il sindaco - l'adozione di una linea di lotta coerente e giusta e ora ci siamo posti alla testa di un movimento a carattere nazionale per richiedere l'Enel a costruire centrali non inquinanti. Hanno preso poi la parola i rappresentanti del Partito socialista italiano e del Partito repubblicano e un componente del Comitato di redazione di un giornale locale che ha da tempo agitato il problema dell'inquinamento, quindi ha parlato il compagno Enel Polidori segretario del Comitato comunale del partito. Egli ha esaltato il comportamento dei lavoratori che costruiscono la termocentrale i quali - pur sapendo di rischiare di perdere il posto di lavoro - si sono fatti carico di un problema che investe l'intera collettività, esprimendo in questo modo

(Dalla prima pagina) zza - durante un appassionante e responsabile dibattito - la grande unità raggiunta attorno al complesso e drammatico problema della Centrale. L'assemblea è stata aperta dal segretario della Camera del Lavoro di Piombino, Lido Gonelli, il quale - parlando - ha detto che i lavoratori hanno il dovere di sostenere il tentativo di certa stampa padronale e della televisione di spingere i lavoratori della Termocentrale contro l'amministrazione comunale. Le forze democratiche di Piombino - ha proseguito - sono per il superamento della attuale situazione costringendo l'Enel a rivedere le proprie posizioni per quanto riguarda le garanzie richieste dall'adozione di adeguati standards di sicurezza. Hanno poi parlato esponenti dell'amministrazione provinciale e del sindacato dei lavoratori elettrici, il prof. Nerli che ha letto una lettera di adesione alla manifestazione di dipendenza dell'ospedale, del prof. Pallone primario dello stesso ospedale. Un delegato di base del cantiere di Torre del Sale ha sottolineato l'adesione dei lavoratori al contenuto della lotta ed ha sollecitato una rapida soluzione del problema.

(Dalla prima pagina) Accordo tra le due Coree per l'inizio dei colloqui. PIYONGYANG, 11. Si è svolta oggi a Pannunjon la sessione conclusiva dei colloqui preliminari tra i rappresentanti della croce rossa della Corea del Nord e del Sud. Le parti sono pervenute all'accordo di iniziare la prima fase dei colloqui principali a Piyongyang il 30 agosto e la seconda fase a Seul il 15 settembre.

PIYONGYANG, 11. Si è svolta oggi a Pannunjon la sessione conclusiva dei colloqui preliminari tra i rappresentanti della croce rossa della Corea del Nord e del Sud. Le parti sono pervenute all'accordo di iniziare la prima fase dei colloqui principali a Piyongyang il 30 agosto e la seconda fase a Seul il 15 settembre.

Una lotta che andrà avanti loro contro la volontà dello stesso Parlamento. Oggi i pensionati toccano con mano la realtà che, per risolvere la loro questione, è necessaria una riforma del sistema delle pensioni. Oggi cittadini si domandano che razza di sistema sia mai questo, se per la compatibilità con esso, non si possono dare mille lire al mese al pensionato? La posizione del governo su questa questione delle pensioni è rievocata da un indirizzo politico che va combattuto e mutato. Ecco perché noi voteremo contro il provvedimento. Vogliamo contro l'arroganza del governo nei confronti dei lavoratori. Vogliamo rifiuto di intendere le ragioni dei pensionati, contro questa maggioranza, contro il suo atteggiamento nei confronti delle opposizioni. Vogliamo contro la convinzione che sia urgente per il Paese liquidare questo governo e questa maggioranza, i cui costi cominciano ad apparire chiari a tutti e nella convinzione che sia necessario promuovere rapidamente una inversione di tendenza nella vita politica italiana, battendo il centro-destra, apre la strada a quella svolta democratica per cui operiamo. E continueremo, per i pensionati italiani, per i lavoratori, la nostra battaglia nel Parlamento e nel Paese.

(Dalla prima pagina) mal avuto nulla a che fare con l'asserita, ma non dimostrata, impossibilità di far fronte alle spese (che sarebbe il pretesto per introdurre in modo selettivo le diverse annate), ma ha sempre avuto contenuti esclusivamente politici, nel senso che il governo e i partiti che lo sostengono hanno operato scelte di destra, contro i pensionati, contro il mondo del lavoro, contro le istituzioni, contro il mondo della scuola, contro i lavoratori e i padroni. La sospensione ottenuta dai comunisti, in sostanza, ha dato modo di diversificare, nel definitivo e senza ulteriore possibilità di evolversi la natura conservatrice di questo governo e la necessità quindi di liberazione quanto prima possibile, come aveva detto Buffalini nella precedente seduta e come ha sottolineato ieri il compagno Maccarone nel suo intervento durante il quale egli ha tra l'altro voluto l'esigenza di una nuova politica economica di sviluppo e di progresso, per cui è indispensabile un deciso e immediato aumento della capacità di spesa realizzabile attraverso un elevamento generale dei redditi più bassi e delle pensioni. Il governo non ha fatto nulla di tutto ciò. I comunisti, oltre a rilevare che il governo e maggioranza hanno sistematicamente ignorato le pressanti richieste dei lavoratori e di numerosissime assemblee di lavoratori, si è inol-

(Dalla prima pagina) tre riferito alla « promessa » fatta da vari ministri di ottenere il discorso a ottobre, poi, si è arrivati a una indicazione priva di credibilità, come dimostra la svolta di chiusa intransigenza fornita nel corso del dibattito pianificato. Subito dopo Maccarone e prima del ministro del Lavoro ha parlato, in sede di replica, il relatore di maggioranza AZIMONTI (dc), il quale ha nuovamente respinto ogni richiesta dell'opposizione, spingendo sino a dichiarare che « dal dibattito non era emerso nulla di nuovo ». Prima delle dichiarazioni di voto la maggioranza ha respinto tutti gli emendamenti del gruppo comunista, aiutata anche dalla assenza - non certo casuale - di numerosi missini, che hanno così dimostrato quali sono le loro vere intenzioni. In modo ormai sistematico, a quest'altro, suppose che assenze e squallidamente siano stati preventivamente concordi, nonostante la borsa reclusa e la destra - i comunisti hanno condito i loro discorsi per ingannare gli elettori. E malgrado le gratuite e vergognose accuse di collusione politica con questo governo, e di energeticamente rimbaccate dalle sinistre - ri-

(Dalla prima pagina) afferma che le recenti dichiarazioni di Fanfani costituiscono una « affermazione imbarazzante », poiché rivelano « la subordinazione a un solo capo » (cioè a Fanfani) della segreteria del partito, « la perdita di autonomia della segreteria di guida » e « debolezza di guida » della segreteria Fanfani - debolezza « sfruttata dalla volontà di cambio della sinistra » - prima di parlare di « azione di necessità », specialmente all'inizio della legislatura, « si dovevano consumare almeno uno o due tentativi di governo ». 2) « la ripresa del dialogo con i socialisti comporta la rinuncia al dibattito politico con un alibi ». 3) non serve un'Espresso, ma un'« F » (il compagno di Donat Cattin) « a rassicurare » il compagno Donat Cattin « sulla possibilità di un governo di sinistra ». 4) « non possiamo avere per obiettivo » - afferma infine Donat Cattin - lo spostamento del PSI a destra, « abbiamo come obiettivo lo spostamento dell'asse politico verso la democrazia, essenziale per la politica di sinistra ». 5) « la destra ».

(Dalla prima pagina) Piombino: ogni attività si è fermata. l'egemonia politica e culturale della classe operaia. Si è realizzata la sua presa di coscienza e il collegamento con il movimento nazionale contro l'inquinamento - ha concluso il compagno Polidori - la possibilità di questa battaglia si sarà mantenuta e rinforzata dalla grande unità operativa raggiunta. L'assemblea si è conclusa con un applauso unanime a sollecitare una iniziativa del governo perché l'Enel si orienti subito con le Regioni e i rappresentanti degli enti locali e dei lavoratori per

(Dalla prima pagina) apre una concreta trattativa sulla localizzazione delle centrali sulla salvaguardia della salute e dell'ambiente. Nel pomeriggio a Livorno si è avuto un incontro all'Ufficio del Lavoro per il problema di inquinamento. I ricami sono stati nati dalla disoccupazione. In serata si è appreso che la maggiore impresa che costruisce il cantiere, la Sogene, è in difficoltà e si domanda per poter essere salvata, come per la stessa cosa integrazione i dipendenti. Domani l'incontro prosegue per estendere la cassa integrazione anche ai lavoratori delle altre imprese.

(Dalla prima pagina) ATILIO GOMBA (« Ascanio ») Nel secondo anniversario della scomparsa di ATILIO GOMBA (« Ascanio ») direttore combattente della causa proletaria e irriducibile nemico di tutte le ingiustizie. Il fratello Walter, le sorelle Palmina, Dina e Cesarina, lo ricordano a tutti i compagni e in sua memoria offrono lire 20.000 all'Unità. Milano, 12 agosto 1972

Info stampa e abbonamenti. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Teatro, 19. Tel. 495031 - 495032 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125. ABBONAMENTO UNITA' (percorrenza c/c postale n. 2/531) abbonamento a 12 numeri, lire 15.000, lire 12.000, lire 10.000, lire 8.000, lire 6.000, lire 4.000, lire 3.000, lire 2.000. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e 28. Tel. 47811. Spese di spedizione 12.000. Abbonamento a 12 numeri, lire 15.000. Spese di spedizione 12.000. Abbonamento a 24 numeri, lire 28.000. Spese di spedizione 28.000. Abbonamento a 36 numeri, lire 42.000. Spese di spedizione 42.000. Abbonamento a 48 numeri, lire 56.000. Spese di spedizione 56.000. Abbonamento a 60 numeri, lire 70.000. Spese di spedizione 70.000. Abbonamento a 72 numeri, lire 84.000. Spese di spedizione 84.000. Abbonamento a 84 numeri, lire 98.000. Spese di spedizione 98.000. Abbonamento a 96 numeri, lire 112.000. Spese di spedizione 112.000. Abbonamento a 108 numeri, lire 126.000. Spese di spedizione 126.000. Abbonamento a 120 numeri, lire 140.000. Spese di spedizione 140.000. Abbonamento a 132 numeri, lire 154.000. Spese di spedizione 154.000. Abbonamento a 144 numeri, lire 168.000. Spese di spedizione 168.000. Abbonamento a 156 numeri, lire 182.000. Spese di spedizione 182.000. Abbonamento a 168 numeri, lire 196.000. Spese di spedizione 196.000. Abbonamento a 180 numeri, lire 210.000. Spese di spedizione 210.000. Abbonamento a 192 numeri, lire 224.000. Spese di spedizione 224.000. Abbonamento a 204 numeri, lire 238.000. Spese di spedizione 238.000. Abbonamento a 216 numeri, lire 252.000. Spese di spedizione 252.000. Abbonamento a 228 numeri, lire 266.000. Spese di spedizione 266.000. Abbonamento a 240 numeri, lire 280.000. Spese di spedizione 280.000. Abbonamento a 252 numeri, lire 294.000. Spese di spedizione 294.000. Abbonamento a 264 numeri, lire 308.000. Spese di spedizione 308.000. Abbonamento a 276 numeri, lire 322.000. Spese di spedizione 322.000. Abbonamento a 288 numeri, lire 336.000. Spese di spedizione 336.000. Abbonamento a 300 numeri, lire 350.000. Spese di spedizione 350.000. Abbonamento a 312 numeri, lire 364.000. Spese di spedizione 364.000. Abbonamento a 324 numeri, lire 378.000. Spese di spedizione 378.000. Abbonamento a 336 numeri, lire 392.000. Spese di spedizione 392.000. Abbonamento a 348 numeri, lire 406.000. Spese di spedizione 406.000. Abbonamento a 360 numeri, lire 420.000. Spese di spedizione 420.000. Abbonamento a 372 numeri, lire 434.000. Spese di spedizione 434.000. Abbonamento a 384 numeri, lire 448.000. Spese di spedizione 448.000. Abbonamento a 396 numeri, lire 462.000. Spese di spedizione 462.000. Abbonamento a 408 numeri, lire 476.000. Spese di spedizione 476.000. Abbonamento a 420 numeri, lire 490.000. Spese di spedizione 490.000. Abbonamento a 432 numeri, lire 504.000. Spese di spedizione 504.000. Abbonamento a 444 numeri, lire 518.000. Spese di spedizione 518.000. Abbonamento a 456 numeri, lire 532.000. Spese di spedizione 532.000. Abbonamento a 468 numeri, lire 546.000. Spese di spedizione 546.000. Abbonamento a 480 numeri, lire 560.000. Spese di spedizione 560.000. Abbonamento a 492 numeri, lire 574.000. Spese di spedizione 574.000. Abbonamento a 504 numeri, lire 588.000. Spese di spedizione 588.000. Abbonamento a 516 numeri, lire 602.000. Spese di spedizione 602.000. Abbonamento a 528 numeri, lire 616.000. Spese di spedizione 616.000. Abbonamento a 540 numeri, lire 630.000. Spese di spedizione 630.000. Abbonamento a 552 numeri, lire 644.000. Spese di spedizione 644.000. Abbonamento a 564 numeri, lire 658.000. Spese di spedizione 658.000. Abbonamento a 576 numeri, lire 672.000. Spese di spedizione 672.000. Abbonamento a 588 numeri, lire 686.000. Spese di spedizione 686.000. Abbonamento a 600 numeri, lire 700.000. Spese di spedizione 700.000. Abbonamento a 612 numeri, lire 714.000. Spese di spedizione 714.000. Abbonamento a 624 numeri, lire 728.000. Spese di spedizione 728.000. Abbonamento a 636 numeri, lire 742.000. Spese di spedizione 742.000. Abbonamento a 648 numeri, lire 756.000. Spese di spedizione 756.000. Abbonamento a 660 numeri, lire 770.000. Spese di spedizione 770.000. Abbonamento a 672 numeri, lire 784.000. Spese di spedizione 784.000. Abbonamento a 684 numeri, lire 798.000. Spese di spedizione 798.000. Abbonamento a 696 numeri, lire 812.000. Spese di spedizione 812.000. Abbonamento a 708 numeri, lire 826.000. Spese di spedizione 826.000. Abbonamento a 720 numeri, lire 840.000. Spese di spedizione 840.000. Abbonamento a 732 numeri, lire 854.000. Spese di spedizione 854.000. Abbonamento a 744 numeri, lire 868.000. Spese di spedizione 868.000. Abbonamento a 756 numeri, lire 882.000. Spese di spedizione 882.000. Abbonamento a 768 numeri, lire 896.000. Spese di spedizione 896.000. Abbonamento a 780 numeri, lire 910.000. Spese di spedizione 910.000. Abbonamento a 792 numeri, lire 924.000. Spese di spedizione 924.000. Abbonamento a 804 numeri, lire 938.000. Spese di spedizione 938.000. Abbonamento a 816 numeri, lire 952.000. Spese di spedizione 952.000. Abbonamento a 828 numeri, lire 966.000. Spese di spedizione 966.000. Abbonamento a 840 numeri, lire 980.000. Spese di spedizione 980.000. Abbonamento a 852 numeri, lire 994.000. Spese di spedizione 994.000. Abbonamento a 864 numeri, lire 1008.000. Spese di spedizione 1008.000. Abbonamento a 876 numeri, lire 1022.000. Spese di spedizione 1022.000. Abbonamento a 888 numeri, lire 1036.000. Spese di spedizione 1036.000. Abbonamento a 900 numeri, lire 1050.000. Spese di spedizione 1050.000. Abbonamento a 912 numeri, lire 1064.000. Spese di spedizione 1064.000. Abbonamento a 924 numeri, lire 1078.000. Spese di spedizione 1078.000. Abbonamento a 936 numeri, lire 1092.000. Spese di spedizione 1092.000. Abbonamento a 948 numeri, lire 1106.000. Spese di spedizione 1106.000. Abbonamento a 960 numeri, lire 1120.000. Spese di spedizione 1120.000. Abbonamento a 972 numeri, lire 1134.000. Spese di spedizione 1134.000. Abbonamento a 984 numeri, lire 1148.000. Spese di spedizione 1148.000. Abbonamento a 996 numeri, lire 1162.000. Spese di spedizione 1162.000. Abbonamento a 1008 numeri, lire 1176.000. Spese di spedizione 1176.000. Abbonamento a 1020 numeri, lire 1190.000. Spese di spedizione 1190.000. Abbonamento a 1032 numeri, lire 1204.000. Spese di spedizione 1204.000. Abbonamento a 1044 numeri, lire 1218.000. Spese di spedizione 1218.000. Abbonamento a 1056 numeri, lire 1232.000. Spese di spedizione 1232.000. Abbonamento a 1068 numeri, lire 1246.000. Spese di spedizione 1246.000. Abbonamento a 1080 numeri, lire 1260.000. Spese di spedizione 1260.000. Abbonamento a 1092 numeri, lire 1274.000. Spese di spedizione 1274.000. Abbonamento a 1104 numeri, lire 1288.000. Spese di spedizione 1288.000. Abbonamento a 1116 numeri, lire 1302.000. Spese di spedizione 1302.000. Abbonamento a 1128 numeri, lire 1316.000. Spese di spedizione 1316.000. Abbonamento a 1140 numeri, lire 1330.000. Spese di spedizione 1330.000. Abbonamento a 1152 numeri, lire 1344.000. Spese di spedizione 1344.000. Abbonamento a 1164 numeri, lire 1358.000. Spese di spedizione 1358.000. Abbonamento a 1176 numeri, lire 1372.000. Spese di spedizione 1372.000. Abbonamento a 1188 numeri, lire 1386.000. Spese di spedizione 1386.000. Abbonamento a 1200 numeri, lire 1400.000. Spese di spedizione 1400.000. Abbonamento a 1212 numeri, lire 1414.000. Spese di spedizione 1414.000. Abbonamento a 1224 numeri, lire 1428.000. Spese di spedizione 1428.000. Abbonamento a 1236 numeri, lire 1442.000. Spese di spedizione 1442.000. Abbonamento a 1248 numeri, lire 1456.000. Spese di spedizione 1456.000. Abbonamento a 1260 numeri, lire 1470.000. Spese di spedizione 1470.000. Abbonamento a 1272 numeri, lire 1484.000. Spese di spedizione 1484.000. Abbonamento a 1284 numeri, lire 1498.000. Spese di spedizione 1498.000. Abbonamento a 1296 numeri, lire 1512.000. Spese di spedizione 1512.000. Abbonamento a 1308 numeri, lire 1526.000. Spese di spedizione 1526.000. Abbonamento a 1320 numeri, lire 1540.000. Spese di spedizione 1540.000. Abbonamento a 1332 numeri, lire 1554.000. Spese di spedizione 1554.000. Abbonamento a 1344 numeri, lire 1568.000. Spese di spedizione 1568.000. Abbonamento a 1356 numeri, lire 1582.000. Spese di spedizione 1582.000. Abbonamento a 1368 numeri, lire 1596.000. Spese di spedizione 1596.000. Abbonamento a 1380 numeri, lire 1610.000. Spese di spedizione 1610.000. Abbonamento a 1392 numeri, lire 1624.000. Spese di spedizione 1624.000. Abbonamento a 1404 numeri, lire 1638.000. Spese di spedizione 1638.000. Abbonamento a 1416 numeri, lire 1652.000. Spese di spedizione 1652.000. Abbonamento a 1428 numeri, lire 1666.000. Spese di spedizione 1666.000. Abbonamento a 1440 numeri, lire 1680.000. Spese di spedizione 1680.000. Abbonamento a 1452 numeri, lire 1694.000. Spese di spedizione 1694.000. Abbonamento a 1464 numeri, lire 1708.000. Spese di spedizione 1708.000. Abbonamento a 1476 numeri, lire 1722.000. Spese di spedizione 1722.000. Abbonamento a 1488 numeri, lire 1736.000. Spese di spedizione 1736.000. Abbonamento a 1500 numeri, lire 1750.000. Spese di spedizione 1750.000. Abbonamento a 1512 numeri, lire 1764.000. Spese di spedizione 1764.000. Abbonamento a 1524 numeri, lire 1778.000. Spese di spedizione 1778.000. Abbonamento a 1536 numeri, lire 1792.000. Spese di spedizione 1792.000. Abbonamento a 1548 numeri, lire 1806.000. Spese di spedizione 1806.000. Abbonamento a 1560 numeri, lire 1820.000. Spese di spedizione 1820.000. Abbonamento a 1572 numeri, lire 1834.000. Spese di spedizione 1834.000. Abbonamento a 1584 numeri, lire 1848.000. Spese di spedizione 1848.000. Abbonamento a 1596 numeri, lire 1862.000. Spese di spedizione 1862.000. Abbonamento a 1608 numeri, lire 1876.000. Spese di spedizione 1876.000. Abbonamento a 1620 numeri, lire 1890.000. Spese di spedizione 1890.000. Abbonamento a 1632 numeri, lire 1904.000. Spese di spedizione 1904.000. Abbonamento a 1644 numeri, lire 1918.000. Spese di spedizione 1918.000. Abbonamento a 1656 numeri, lire 1932.000. Spese di spedizione 1932.000. Abbonamento a 1668 numeri, lire 1946.000. Spese di spedizione 1946.000. Abbonamento a 1680 numeri, lire 1960.000. Spese di spedizione 1960.000. Abbonamento a 1692 numeri, lire 1974.000. Spese di spedizione 1974.000. Abbonamento a 1704 numeri, lire 1988.000. Spese di spedizione 1988.000. Abbonamento a 1716 numeri, lire 200